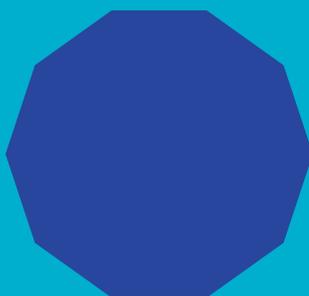
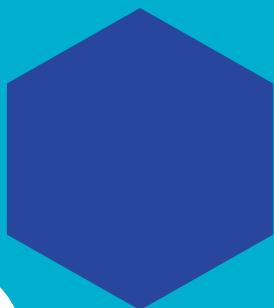
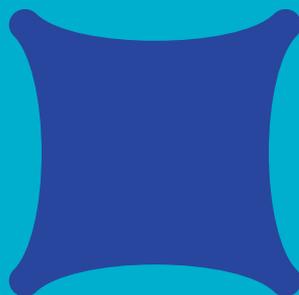
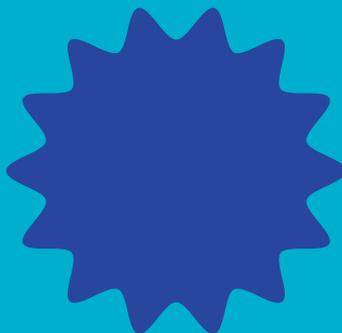


Report Integrato



2020



Indice

Nota metodologica	3
Lettera della Presidente e del Direttore	5
Sez-1 Introduzione	6
1.1-L'istituzione	7
1.2-Governance	10
Sez-2 Highlights 2020	14
2.1-Timeline	15
2.2-Highlights	17
2.3-Rischi e opportunità	27
Sez-3 Modello di gestione	31
3.1-Indirizzi strategici	32
3.2-Modello di creazione del valore	36
3.3-Capitali	39
3.4-Processi	43
3.5-Stakeholder	47
Sez-4 Matrice e temi materiali	50
4.1-Ricerca	52
4.2-Il dialogo con i pubblici	74
4.3-Educazione e formazione	90
4.4-Il brand Museo Egizio	100
4.5-Lo sviluppo dell'istituzione	108
4.6-Sostenibilità economica	120
4.7-Il capitale umano	130
4.8-La cura del patrimonio	144
4.9-Sostenibilità ambientale	152
Appendice	158
A-Elenco pubblicazioni scientifiche 2020	159
B-GRI standard	161
Colophon	162

Nota metodologica

Dal 2018 la Fondazione Museo delle Antichità Egizie sviluppa il progetto di rendicontazione, che ha portato alla pubblicazione di tre edizioni del Bilancio Sociale (2017, 2018 e 2019) e, nel 2018, de "La Creazione del Valore", primo passo dell'istituzione verso la rendicontazione integrata.

Per la quarta edizione, riferita a un anno particolarmente complesso e delicato come il 2020, si è deciso di realizzare un report integrato con l'obiettivo di unire la finalità del Bilancio Sociale, quale strumento di comunicazione per tutti gli stakeholder in merito alla strategia dell'istituzione, agli impegni e ai risultati prodotti nel tempo, con gli obiettivi de La Creazione del Valore, ovvero di proporre una misurazione quantitativa delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

Metodo di lavoro

Il processo di redazione è stato gestito e coordinato da uno specifico Gruppo di Lavoro interdipartimentale. Fase preliminare di lavoro è stata l'integrazione tra i due documenti - il Bilancio Sociale e la Creazione del Valore - attraverso la costruzione di un legame di continuità tra processi, temi materiali e stakeholder.

Quanto avvenuto nel 2020 ha determinato l'aggiornamento della tabella dei rischi e delle

opportunità e della matrice di materialità, con una lieve revisione dei punteggi e una conseguente variazione dell'indice del documento: i punteggi assegnati ai temi nella matrice guidano infatti l'ordine con cui questi vengono trattati.

Terminata la raccolta dei dati quantitativi e qualitativi, particolare attenzione è stata dedicata alla costruzione della tassonomia del documento: i temi, i contenuti e i dati sono stati codificati, organizzati secondo una gerarchia e iscritti in un sistema dialogico, al fine di costruire un documento che coniughi agilità di lettura e visione sistemica delle informazioni.

Riferimenti utilizzati

I principali riferimenti adottati per la redazione, analogamente alle precedenti edizioni, sono le "Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit" (2010) elaborate dall'Agenzia per il Terzo Settore (organismo governativo soppresso nel 2012) che risultano notevolmente diffuse nel settore no profit e che contengono una scheda specifica dedicata alla rendicontazione dei musei, e i principi contenuti nell'International Integrated Reporting Framework, emanato dall'International Integrated Reporting Council (IIRC) nel dicembre 2013.

In particolare, il processo di rendicontazione è stato impostato e gestito secondo i seguenti principi previsti dalle linee guida sopraccitate:

- Piano strategico e programmazione futura;
- Connettività delle informazioni;
- Relazioni con gli stakeholder e materialità;
- Sinteticità, attendibilità e completezza;
- Coerenza e compatibilità.

Le informazioni contenute nel documento si riferiscono ai temi identificati come materiali e ai relativi indicatori che riflettono gli impatti economici, ambientali e sociali significativi prodotti dal Museo Egizio o che potrebbero influenzarne in modo sostanziale lo sviluppo. Fondamentale importanza è ricoperta dall'analisi di materialità, aggiornata nel corso del 2020, che ha guidato la definizione dei contenuti da rendicontare, in linea con le aspettative degli stakeholder.

Il documento è articolato sviluppando i principali elementi di contenuto indicati dall'IIRC, di seguito elencati:

- Profilo dell'organizzazione e dell'ambiente esterno (Sezione 1)
- Rischi, opportunità (Sezione 2)
- Modello di creazione del valore (Sezione 3)
- Indirizzi strategici dell'istituzione (Sezione 3)
- Prospettive future (Sezione introduttiva)
- Performance (Sezione 2 e 4)

Ai fini della rendicontazione di alcuni dati qualitativi e quantitativi, sono stati utilizzati come riferimento tecnico-metodologico i GRI Standard emessi dal "Global Reporting Initiative", utilizzando l'opzione "GRI referenced" (selezione di un set di indicatori GRI).

Per ulteriori dettagli sui GRI Standards e i

relativi contenuti selezionati, si rimanda al [GRI Content Index](#) in appendice.

In particolare, i dati presenti nel capitolo "Sostenibilità economica" derivano dalla contabilità generale e dal bilancio di esercizio, che è stato redatto in conformità alla normativa del Codice civile, tenendo anche conto delle raccomandazioni della Commissione delle aziende non profit del Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e delle "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" (2009) approvate dall'Agenzia per il Terzo Settore.

Infine, considerando gli elementi di contesto dell'anno 2020, ci si è ispirati anche alle indicazioni contenute nell'ESMA Public Statement "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports".

I dati e le informazioni rendicontati sono supportati da riscontri presenti negli archivi cartacei e informatici della Fondazione.

Perimetro e periodo di rendicontazione

I dati e le informazioni rendicontati nel presente documento riguardano l'istituzione Museo Egizio e fanno riferimento al triennio 2018 - 2020 e, in particolare, alle attività sviluppate dal Museo nel corso dell'anno 2020.

Note alla lettura

Si segnala che "Fondazione", "Museo Egizio" e "museo" sono utilizzati indifferentemente nel testo.

La lettura dei grafici è agevolata dalla legenda, posizionata in basso a sinistra.

Lettera della Presidente e del Direttore

Con una media di 850.000 visitatori l'anno, una struttura organizzativa in espansione ma consolidata, l'esperienza maturata in progetti sperimentali e diversificati, eravamo pronti a incamminarci verso i nuovi obiettivi dell'anno appena iniziato: l'inaugurazione di una nuova sala del percorso espositivo permanente, le campagne di scavo, un convegno internazionale, e poi guardando ancora più in là le nuove mostre temporanee, altre sale da inaugurare e progetti scientifici da sviluppare, fino ad arrivare al 2024, l'anno del bicentenario, sul quale avevamo iniziato a riflettere già da tempo.

Il 2020 ha rappresentato una vera e propria cesura rispetto alle tendenze che avevamo imparato a conoscere e maneggiare, e al modello di gestione che negli anni avevamo costruito e affinato.

Davanti alla sfida di rendicontare un anno così particolare e complesso, abbiamo deciso di affrontarne anche un'altra: unire il racconto qualitativo del Bilancio Sociale alla misurazione quantitativa delle performance, che avevamo per la prima volta sistematizzato ne "La Creazione del Valore 2018".

Questa relazione integrata ha l'obiettivo ambizioso di raccontare ciò che è stato il 2020 per il Museo Egizio, quali cambiamenti abbia prodotto e come l'istituzione abbia cercato di adattarsi alle sollecitazioni di un contesto che è radicalmente cambiato. Oggi, la realizzazione di questo documento, ancor più di quanto è stato per i precedenti, è un'occasione preziosa per riflettere sul modello di gestione che, fino al 2019, ci aveva consentito di raggiungere gli obiettivi prefissati e di crescere in modo costante.

È vero, nel 2020 è cambiato tutto, ma forse è più corretto dire che dal 2004 a oggi il Museo Egizio non ha mai smesso di evolvere.

I prossimi anni ci riservano nuove sfide: il digitale, la relazione tra materiale e immateriale, il ruolo stesso dei musei nella contemporaneità. Dobbiamo continuare a prenderci cura dei reperti, comprenderli sempre meglio attraverso la lente della ricerca, perché possano dischiudere la loro biografia e aiutarci a comprendere il presente.

Evelina Christillin
Presidente

Christian Greco
Direttore

Introduzione

1.1–L'istituzione

1.2–Governance

sez-1



Unguentario di Djehuty, Alabastro, Nuovo Regno
(1458 - 1425 a.C.) Cat. 3226

Introduzione

L'istituzione

sez-1.1



Mummia di toro. Epoca tarda (722 - 322 a.C.).
Cat. 2343/02

Il Museo Egizio, fondato nel 1824 dal re di Sardegna Carlo Felice di Savoia, è il più antico museo dedicato alla civiltà faraonica. Grazie alla sua straordinaria raccolta di reperti, è considerato una delle principali istituzioni culturali e scientifiche nell'ambito delle antichità egizie al di fuori della culla di tale civiltà.

Il 6 ottobre 2004 è nata ufficialmente la Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino che rappresenta il primo esperimento di costituzione, da parte dello Stato italiano, di uno strumento di gestione museale a partecipazione pubblico-privata. La Fondazione è stata istituita dal Ministero della Cultura – che ha conferito in uso per 30 anni le collezioni museali – unitamente alla Regione Piemonte, all'allora Provincia di Torino (oggi Città Metropolitana), alla Città di Torino, alla Compagnia di San Paolo e alla Fondazione CRT.

Collezione

Reperti

40.000

COMPLESSIVI



17.000

FRAMMENTI DI PAPIRI

12.000

ESPOSTI

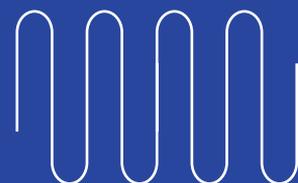


15%

PUBBLICATI ONLINE

Percorso espositivo

2,5 km



Laboratori visibili al pubblico

1

DI RESTAURO

Magazzini

1.000 m²

Governance

sez-1.2



Amuleto raffigurante il pilastro djed. Falenze
(1539 - 30 a.C.) Cat. 1034

Gli organi previsti dallo statuto

Collegio dei Fondatori

Il Collegio dei Fondatori è composto dai legali rappresentanti dei Fondatori ed è presieduto dal Presidente della Fondazione. Sono Fondatori il Ministero per i beni e le attività culturali (ora MIC), la Regione Piemonte, la Provincia di Torino, la Città di Torino, nonché la Compagnia di San Paolo e la Fondazione CRT.

4 Numero riunioni nel 2020

Compenso: non previsto

Presidente

Ha la legale rappresentanza della Fondazione.

4 Durata incarico in anni

Compenso: ha rinunciato

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione assume le deliberazioni relative alle attività della Fondazione. È composto di cinque membri:

- 1** il Presidente, designato dal MIC
dott.ssa Evelina Christillin
- 2** un membro designato dalla Regione Piemonte **dott. Daniele Goglio**
- 3** un membro designato dalla Città di Torino **dott.ssa Francesca Paola Leon**
- 4** un membro designato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo
prof. Domenico Siniscalco
- 5** un membro designato dalla Fondazione CRT
dott. Fabio Gallia

2 Numero riunioni nel 2020

Compenso: non previsto

4 Durata incarico in anni

Comitato scientifico

Si pronuncia in ordine agli indirizzi, ai programmi e alle attività scientifiche e culturali della Fondazione. È composto di **7** membri:

PRESIDENTE

Prof.ssa Marilina Betrò

Università di Pisa

Dr.ssa Diana Craig Patch

The Metropolitan Museum, New York

Prof.ssa Susanne Bickel

Università di Basilea

Prof.ssa Willeke Willemina Z. Wendrich

Cotsen Institute of Archaeology, UCLA

Prof.ssa Friederike Seyfried

Ägyptisches Museum und Papyrussammlung
del Neues Museum, Berlino

Dr. Vincent Rondot

Musée du Louvre, Parigi

Dr. Neal Spencer

Fitzwilliam Museum, Cambridge

2

Numero riunioni
nel 2020

4

Durata incarico
in anni

Compenso: non previsto

Collegio dei Revisori dei Conti

Verifica l'attività di amministrazione della Fondazione, accertando la regolarità della contabilità e la corrispondenza del bilancio. È composto di tre membri effettivi e due supplenti:

1 il Presidente, designato dal MIC:

dott. Luca Piovano

2 un membro effettivo designato
congiuntamente da Regione Piemonte e
Città di Torino: **rag. Roberto Bianco**

3 un membro effettivo designato
congiuntamente da Fondazione
Compagnia di San Paolo e Fondazione
CRT: **dott. Massimo Lapucci**

2 membri supplenti

- un membro supplente designato dal MEF
- un membro supplente designato
congiuntamente da Fondazione Compagnia
di San Paolo e Fondazione CRT

2

Numero riunioni
nel 2020

4

Durata incarico
in anni

Compenso: complessivamente € 35.568 nel 2020

Timeline

1679-1690

Costruzione del palazzo denominato "Collegio dei Nobili" su disegno dell'arch. Carlo Maurizio Vota e direzione dell'arch. Michelangelo Garove

1783

Insiediamento dell'Accademia delle Scienze in una parte dell'edificio

1824

Il re Carlo Felice di Savoia acquista la collezione Drovetti. Nasce il Museo Egizio.

1924

Inaugurazione della manica Schiaparelli, inaugurata da Sua Maestà Emanuele III

1950-1960

Lavori di ristrutturazione e allestimento finalizzati a ospitare la Galleria Sabauda

1970

Ricomposizione presso il Museo Egizio del tempio rupestre di Ellesiya donato dal Governo Egiziano in riconoscimento dell'aiuto italiano nel salvataggio dei templi nubiani minacciati dalle acque del Nilo a seguito della costruzione della diga di Assuan.

2004

Costituzione della Fondazione

2006

Primi contratti e concessioni per servizi museali

2010

Inizio attività preparatorie all'avvio del cantiere di rifunzionalizzazione

2011

Museo Egizio riconosciuto come Ente di Ricerca

2012

Avvio del cantiere di rifunzionalizzazione

2017

- Inaugurazione mostra "Queens of Egypt" a Montreal
- Prima tappa del tour cinese della mostra "Egypt. House of Eternity"

2016

- Prima pubblicazione della rivista del museo, RIME
- Prima mostra temporanea "Il Nilo a Pompei"
- Prima mostra itinerante "Queens of the Nile"

2014

Prima definizione di un organigramma

2015

- Inaugurazione del Nuovo Museo Egizio
- Avvio degli scavi a Saqqara

2018

- Estensione del percorso museale con l'apertura della "Sala della Ceramica" e della "Sala delle Mummie Animali"
- Avvio del progetto "Transforming EMC"
- Pubblicazione del primo bilancio sociale

2019

- Mostra temporanea "Archelogia Invisibile"
- Inaugurazione nuove "Sale Storiche"
- Pubblicazione "La Creazione del Valore"
- Inaugurazione mostra "Queens of Egypt" a Washington DC

Highlights 2020

2.1–Timeline

2.2–Highlights

2.3–Rischi e opportunità

SEZ-2



Stele magica: Horus sui coccochilli. Calcare, Epoca tarda - tolemaica (722 - 30 a.C.) Cat. 775

Timeline

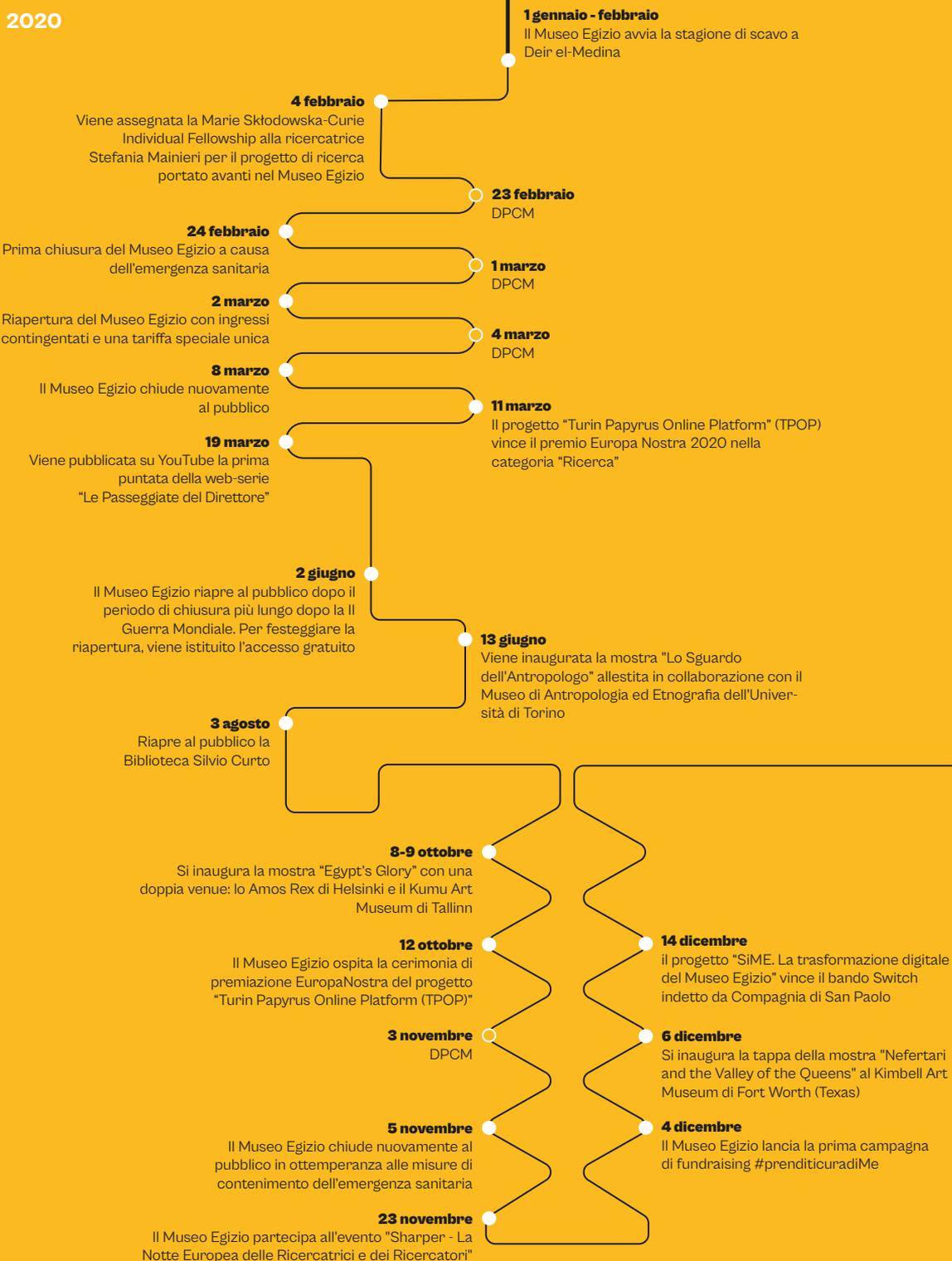
SEZ — 2.1

Il racconto del 2020 non può prescindere dal susseguirsi di DPCM e direttive che hanno così fortemente condizionato la continuità della vita museale. La timeline qui di seguito rappresentata allinea i fatti salienti dell'anno e i decreti emanati dal governo. In avvio d'anno, la campagna di scavo a Deir el-Medina e la notizia dell'assegnazione di una fellowship Marie Skłodowska Curie avevano fatto presagire uno sviluppo ulteriore dei molti progetti avviati. Dal mese di febbraio, tuttavia, la cesura provocata dalla crisi sanitaria globale ha imposto un cambio di rotta. Nonostante le chiusure prolungate, il Museo Egizio ha continuato a operare nell'ambito della ricerca e ha promosso il dialogo con i suoi pubblici, sperimentando nuovi linguaggi e strumenti inediti.

Timeline

2020

● Museo Egizio ○ Governo



Highlights

SEZ — 2.2

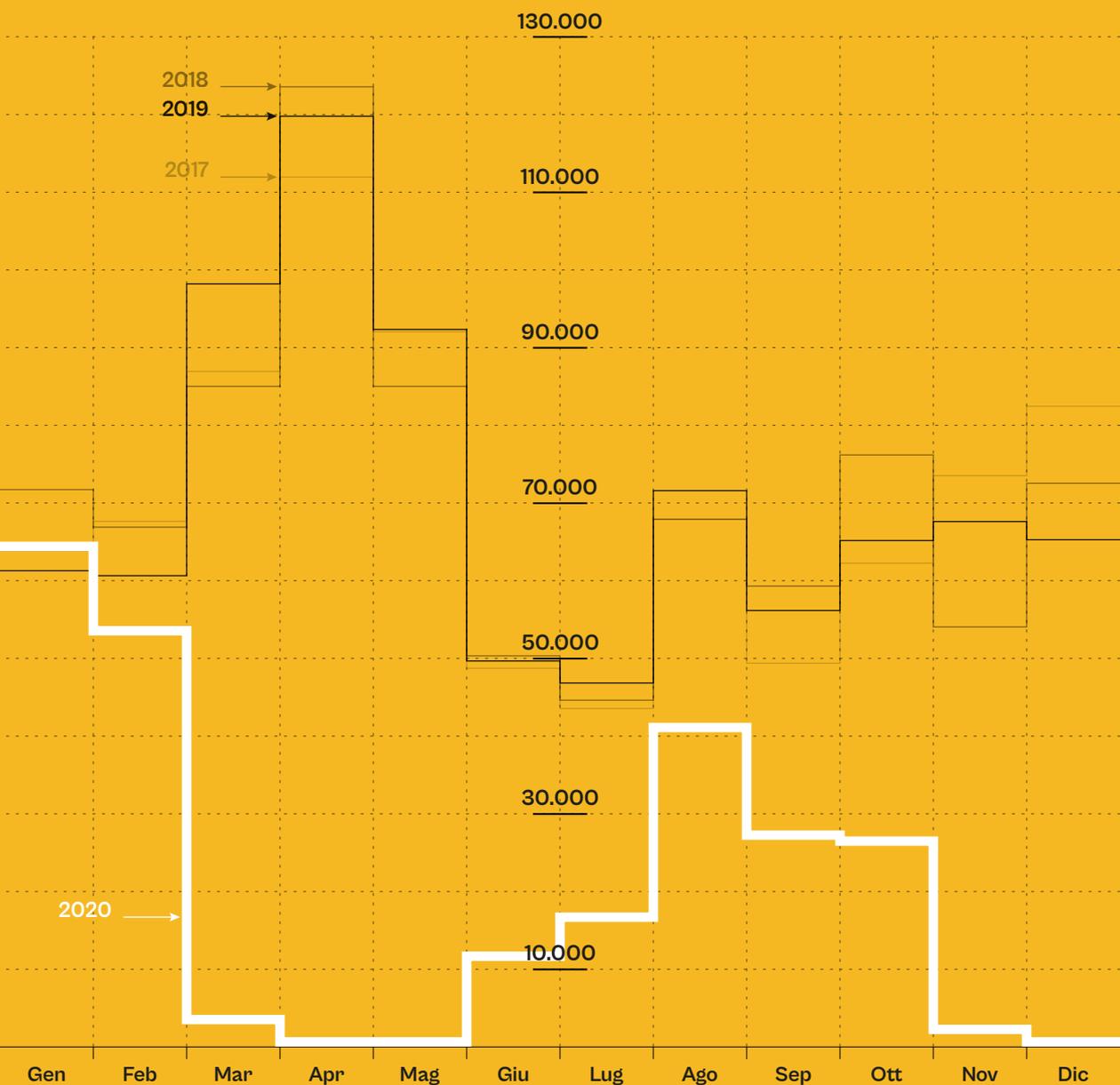
La rendicontazione è l'occasione per riflettere sui fatti rilevanti e sui processi del 2020, integrando le informazioni di natura finanziaria riportate nel bilancio consuntivo. La sezione dedicata agli highlights intende mettere in evidenza un set di dati, quantitativi e qualitativi, selezionati secondo il principio della materialità e ritenuti esemplificativi dell'anno in oggetto.

Il 2020 è stato sì l'anno delle chiusure e della crisi del sistema, ma anche un anno di resilienza e sperimentazione.

-72% visitatori

$\frac{1}{9}$

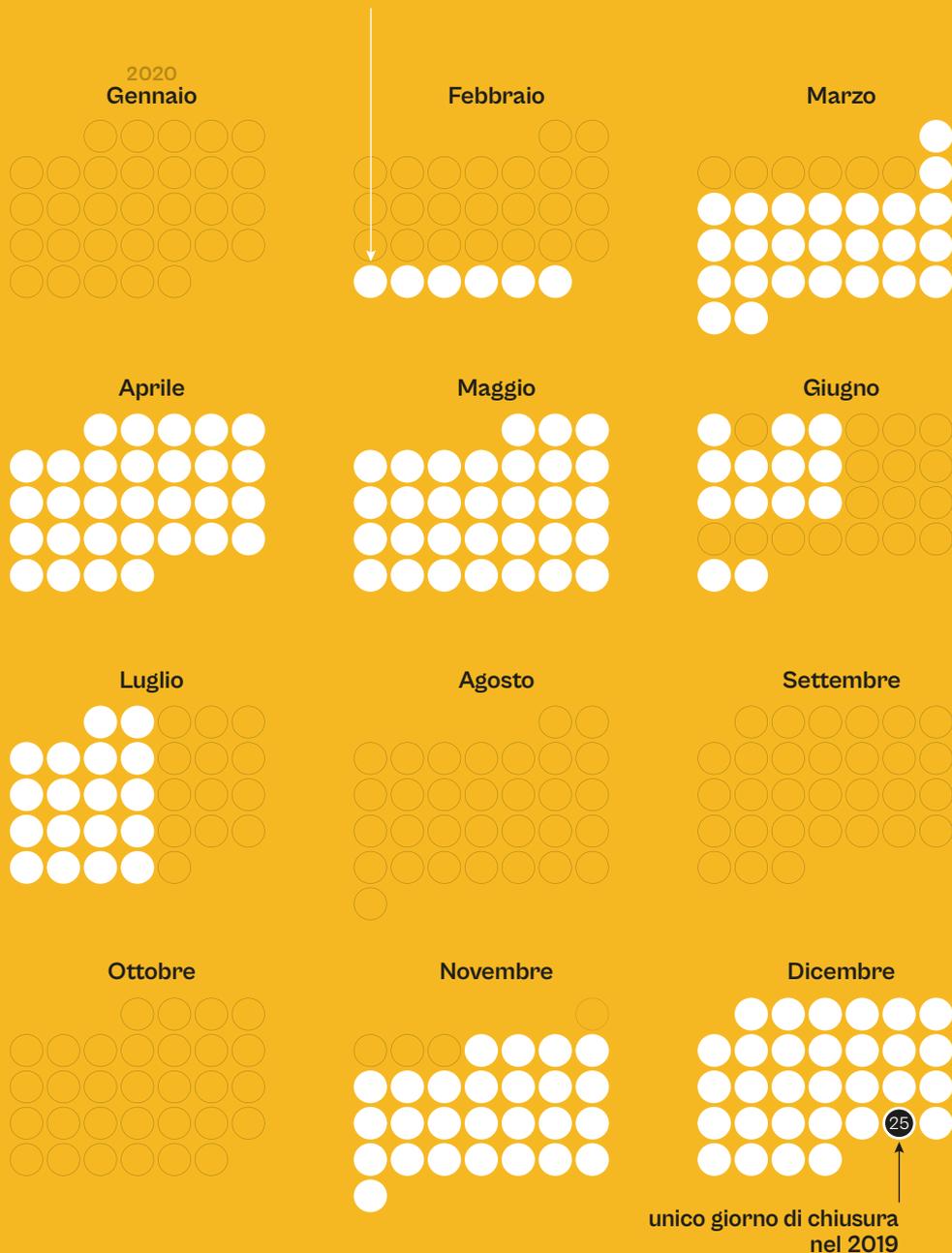
RISPETTO AL 2019



180 giorni di chiusura

$\frac{2}{9}$

RISPETTO A SOLO UNO
NEL 2019



23 progetti di ricerca



+31% follower

$\frac{4}{9}$

RISPETTO AL 2019

366.962
follower total

2020 →
2019 →

Instagram
+40%
76.306

LinkedIn
+205%
10.446

Twitter
+10%
30.889

YouTube
+1509%
13.293

Facebook
+22%
236.028

1 nuovo progetto espositivo

5
9

NONOSTANTE LE CHIUSURE

Lo Sguardo dell'Antropologo



Connessioni con il Museo di Antropologia ed Etnografia
dell'Università di Torino

Con il contributo di Fondazione CRT

3 tappe aperte

6
9

DELLE MOSTRE ITINERANTI

39 giorni di allestimento

di cui 26 virtuali

1 tappa disallestita

26 giorni di disallestimento

di cui 21 virtuali

Egypt of Glory
Helsinki, Amos Rex
Tallinn, KUMU

ME

Nefertari and the Valley of the Queens
Kansas City, Nelson Atkins Museum
Fort Worth, Kimbell Art Museum

Egypt. House of Eternity

San Paolo, Centro Cultural Banco do Brasil

Rio de Janeiro, Centro Cultural Banco do Brasil

7 nuovi format online

$\frac{7}{9}$

Ask2Curators

73.460 visualizzazioni totali

Storie disegnate

63.059 visualizzazioni totali

Conferenze Museo e Ricerca

24.751 visualizzazioni totali

L'antico Egitto fai da te

62.045 visualizzazioni totali

Dalle Alpi alle Piramidi.

Piccole storie di piemontesi illustri

52.834 visualizzazioni totali

In collaborazione con Centro Studi Piemontesi e con il Patrocinio della Regione Piemonte.

Passeggiate Musicali

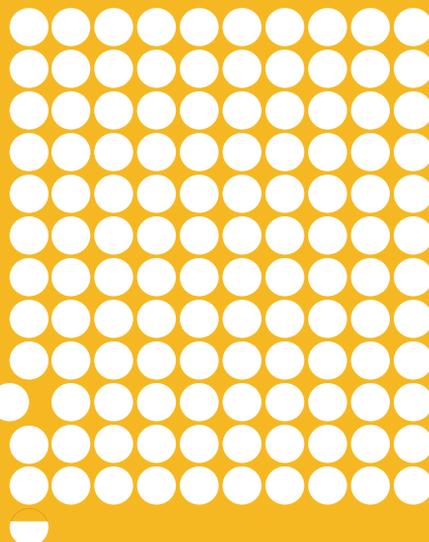
17.336 visualizzazioni totali

In collaborazione con Melos Arte Musica

Le Passeggiate del Direttore

1.206.661 visualizzazioni totali

10.000 visualizzazioni →



€ 1.292.408 accantonati

$\frac{8}{9}$

PER FINALITÀ ISTITUZIONALI

Bilancio

€9.629.161

-27,92% RISPETTO AL 2019

Ricavi mostre itineranti

+114%

RISPETTO AL 2019

10 application a bandi

€216.000

CONTRIBUTI DELIBERATI

2 Premi

1 Europa Nostra
Awards

2 Metti in mostra
l'Archeometria

Fundraising

€25.000

RACCOLTI CON LE PRIME INIZIATIVE

Audience Engagement

9
9

**Ragazzi accolti
nell'ambito di
iniziative speciali**

1.085

**Ingressi con
Family Ticket**

26.408

**Ingressi con
biglietto studenti**

13.313

**La Bella
Estate
550**

in collaborazione con
Compagnia di San
Paolo e Consorzio
Xké? ZeroTredici

**Next
Land
535**

in collaborazione
con associazione
Next Level

Rischi e opportunità

SEZ — 2.3

Alla luce dei fatti e delle evidenze del 2020, si è ritenuto opportuno aggiornare la tabella dei rischi e delle opportunità.

Sono qui di seguito presentate le situazioni di incertezza rilevate nel corso dell'analisi interna condotta dal Museo, con specifica del rischio che ne consegue, degli stakeholder e dei capitali su cui questi impattano, le misure che il Museo adotta per gestire detti rischi e le opportunità correlate. Mai come nel corso dell'ultimo anno è emersa l'evidenza che da ogni rischio derivi una potenziale opportunità. La struttura organizzativa flessibile e costruita sull'interdisciplinarietà, consente all'istituzione di reagire con prontezza ed efficacia alle sfide che si presentano.

tab—2.3.1 Rischi e opportunità

Ambiente esterno

TEMATICA	RISCHIO ASSOCIATO	MISURE PER MITIGARE IL RISCHIO	OPPORTUNITÀ	STAKEHOLDER	CAPITALI
Sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • Danneggiamento della collezione e della sede • Infortuni visitatori e dipendenti • Rischi connessi alla gestione dei flussi 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio rischi, attività di prevenzione e formazione • Tutela sicurezza per visitatori, dipendenti e reperti • Aggiornamento procedure e fornitura DPI 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio collezione • Eccellenza museale non solo in ambito scientifico • Confronto con altre realtà museali e non 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Ministero ▲ Visitatori ▲ Dipendenti e collaboratori ▲ Enti e soggetti del territorio ▲ Mezzi di informazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale culturale • Capitale umano • Capitale sociale e relazionale
Attrattività turistica	<ul style="list-style-type: none"> • Se diminuisce: diminuzione o perdita dei flussi turistici 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di audience engagement • Partnership con aziende e compagnie di trasporto • Programma di attività accessibili da remoto 	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidare il radicamento nel territorio • Creazione di nuove partnership e convenzioni • Nuovi pubblici e nuove modalità di coinvolgimento 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Visitatori ▲ Mezzi di informazione ▲ Enti e soggetti del territorio ▲ Aziende/partner 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale finanziario • Capitale sociale e relazionale • Capitale intellettuale e organizzativo
	<ul style="list-style-type: none"> • Se aumenta: incapacità di far fronte alla domanda 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto visitatori • Attuazione di interventi mirati adattamento percorso • Miglioramento gestione flussi 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione nuova rete di contatti • Aumento visibilità, ricezione nuovi pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Visitatori ▲ Mezzi di informazione ▲ Enti e soggetti del territorio ▲ Aziende/partner 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale finanziario • Capitale sociale e relazionale
Evoluzione delle condizioni economiche e dei consumi culturali	<ul style="list-style-type: none"> • Incapacità di adattare l'esperienza in risposta alle nuove esigenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche tariffare differenziate • Offerta culturale potenziata attraverso tecnologia • Differenziazione offerta 	<ul style="list-style-type: none"> • Continua rilettura collezione • Creazione nuovi percorsi • Comunicare la collezione in modi diversi • Esplorare nuovi progetti formativi • Sviluppo nuovi eventi 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Visitatori ▲ Istituzioni culturali ▲ Sistema scolastico nazionale ▲ Università e istituti di ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale finanziario • Capitale umano

TEMATICA	RISCHIO ASSOCIATO	MISURE PER MITIGARE IL RISCHIO	OPPORTUNITÀ	STAKEHOLDER	CAPITALI
Sviluppo nuovi canali di marketing e esposizione mediatica	<ul style="list-style-type: none"> • Minore controllo del brand • Dispersione e minore coerenza informazioni • Incapacità di coinvolgere nuove possibilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo ufficio stampa interno • Ripensamento strategia di comunicazione • Monitoraggio nuovi trend 	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione capillare • Attrazione nuovi pubblici • Sviluppo comunicazione mirata a diversi pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Cittadini/collettività ▲ Mezzi di informazione ▲ Sostenitori ▲ Sponsor e partner 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale sociale e relazionale • Capitale finanziario
Sviluppo tecnologico per la fruizione	<ul style="list-style-type: none"> • Obsolescenza supporti multimediali • Smaterializzazione esperienza di visita • Sovrabbondanza di contenuti 	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione tecnologia perché sia accessibile e non invasiva, approccio innovativo alla ricerca • Monitoraggio delle opportunità offerte dal mercato 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo strumenti didattici • Riduzione distanza tra visitatori e cultura materiale 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Visitatori ▲ Aziende/partner 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale culturale • Capitale finanziario • Capitale sociale e relazionale
Sviluppo tecnologico per la ricerca	<ul style="list-style-type: none"> • Sottoporre i reperti a indagini senza progetto di ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio collezione e conservazione preventiva • Analisi progetti di ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> • Nuove possibilità di indagine • Reperimento e condivisione delle informazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Aziende/partner ▲ Università e istituti di ricerca ▲ Ricercatori 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale culturale • Capitale finanziario • Capitale intellettuale organizzativo • Capitale umano
Evoluzione legislativa	<ul style="list-style-type: none"> • Poca reattività adattamento alle nuove normative • Rischio di incorrere in infrazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento e monitoraggio costante 	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovi perimetri di azione • Capacità anticipatorie 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Istituzioni culturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale intellettuale organizzativo

Rischi e opportunità

Ambiente interno

TEMATICA	RISCHIO ASSOCIATO	MISURE PER MITIGARE IL RISCHIO	OPPORTUNITÀ	STAKEHOLDER	CAPITALI
Evoluzione organigramma e gestione del personale	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà revisione dei processi • Minore chiarezza suddivisione del lavoro • Dispersione informazioni • Inadeguatezza della dotazione tecnologica 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllo e monitoraggio attività per garantire flessibilità struttura e soddisfazione dipendenti • Monitoraggio opportunità di finanziamento 	<ul style="list-style-type: none"> • Alta flessibilità • Collaborazione tra dipartimenti • Nuove assunzioni • Nuove modalità di lavoro, sviluppo progetti innovativi 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Dipendenti e collaboratori ▲ Aziende/partner 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale intellettuale organizzativo • Capitale umano
Rapporti con concessionari	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà dialogo • Specificità dei servizi diminuisce la forza contrattuale del museo 	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto di partnership • Investimento nello sviluppo di servizi 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire best practice • Sostenibilità economica • Nuove assunzioni 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Aziende/partner 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale intellettuale organizzativo
Conciliazione vocazione internazionale/ rapporto con il territorio	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire fruizione internazionale a discapito del rapporto con il territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Politiche di apertura e inclusione sociale volte alle comunità locali • Radicamento del museo nel suo territorio attraverso progetti di ricerca o divulgazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di nuove partnership • Dinamismo dell'istituzione • Presentazione di nuove proposte internazionali a livello locale • Esportare immagine di Torino a livello internazionale 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Cittadini / collettività ▲ Organizzazioni del terzo settore ▲ Enti locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale sociale e relazionale • Capitale intellettuale e organizzativo
Non prevedibilità dei risultati della ricerca e delle relative tempistiche	<ul style="list-style-type: none"> • Dilatazione delle tempistiche di ricerca e conseguente stand by dei processi 	<ul style="list-style-type: none"> • Studi e analisi preliminari • Costituzione di un team trasversale (multidisciplinare/ internazionale). • Adozione di metodologie di project management 	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura a possibili sviluppi ulteriori • Nuovi filoni di ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Dipendenti e collaboratori ▲ Università ed istituti di ricerca ▲ Ricercatori ▲ Sponsor e partner 	<ul style="list-style-type: none"> • Capitale intellettuale e organizzativo • Capitale finanziario • Capitale umano

Modello di gestione

3.1–Indirizzi strategici

3.2–Modello di creazione del valore

3.3–Capitali

3.4–Processi

3.5–Stakeholder

SEZ-3



Statua della dea Sekhmet. Granodionite, Nuovo Regno (1390 - 1353 a.C.). Cat. 255

Indirizzi strategici

3.1
—
SEN
SES

Gli indirizzi strategici guidano la programmazione delle attività di medio-lungo periodo rispecchiando l'identità dell'istituzione. Dei cinque indirizzi strategici identificati, tre sono direttamente correlati all'ambiente interno e dunque ai processi e alle attività, il motore del modello di creazione del valore. Si tratta degli indirizzi strategici diretti:

- 1 Essere un polo di ricerca scientifica nazionale e internazionale
- 2 Promuovere la diffusione della conoscenza attraverso esperienze diversificate
- 3 Essere un centro di educazione e formazione

Gli altri due sono indirizzi strategici trasversali; intrattengono una relazione più stretta con il contesto di riferimento e guidano in maniera diffusa tutti i processi e le attività.

- 4 Esprimere e sviluppare best practice nell'ambito del management museale
- 5 Contribuire positivamente alla sostenibilità e allo sviluppo economico del territorio

Indirizzi Strategici Diretti

1 Essere un polo di ricerca scientifica nazionale e internazionale

La ricerca è la vocazione primaria del Museo Egizio, che mira ad essere un centro di ricerca e un punto di riferimento internazionale per chiunque abbia un interesse scientifico per l'antico Egitto, l'archeologia e in generale le scienze applicate all'ambito museale.

Sotto Obiettivi Correlati

- Aumentare la riconoscibilità del Museo nell'ambito della ricerca nazionale e internazionale
- Sviluppare nuova conoscenza applicabile anche alla cura dei reperti.

Come

- Collaborazioni con istituzioni italiane e straniere
- Progetti di mostre temporanee e itineranti
- Campagne di scavo archeologiche
- Rivista del Museo Egizio
- Pubblicazioni scientifiche
- Accessibilità e condivisione dei risultati della ricerca

2 Promuovere la diffusione della conoscenza attraverso esperienze diversificate

L'obiettivo del Museo è offrire un'esperienza che non si limiti all'osservazione dei reperti, ma contribuisca a "raccontare" la biografia degli oggetti e, così facendo, stimolare i visitatori alla conoscenza del passato.

Sotto Obiettivi Correlati

- Audience engagement

Come

- Riprogettazione ciclica gli spazi espositivi per la creazione di nuovi allestimenti, nuovi contenuti
- Nuove modalità di approfondimento, anche digitali
- Organizzazione di iniziative e eventi speciali
- Organizzazione di conferenze, seminari scientifici, webinar
- Investimento negli strumenti digitali

3 Essere un centro di educazione e formazione

Il Museo mira ad essere un luogo di dialogo e incontro, finalizzato allo scambio e alla diffusione di conoscenza, e un luogo di formazione tecnico-specialistica.

Sotto Obiettivi Correlati

- Diventare un centro di riferimento per studenti e ricercatori

Come

- Collaborazioni con istituti di ricerca, università italiane e straniere
- Collaborazioni con le scuole di ogni ordine e grado
- Progettazione e offerta di percorsi didattici diversificati e stimolanti, sia per le scuole che per famiglie
- Percorsi di formazione professionale
- Impegno in attività di formazione in collaborazione con diversi atenei italiani e stranieri



Statuetta della divinità funeraria Ptah-Sokar-Osiride. Legno e pittura. Epoca Tarda (722 - 525 a.C.) Cat. 2462

Indirizzi Strategici Trasversali

4 **Esprimere e sviluppare best practice nell'ambito del management museale**

Essere un ente di ricerca e centro di cultura che si interroga sulla propria sostenibilità e accessibilità, sviluppando un modello di gestione solido basato su una programmazione a lungo termine delle attività e su un costante monitoraggio degli equilibri finanziari, sulla valorizzazione del personale e sulla differenziazione delle fonti di finanziamento.

Come

- Monitoraggio dei flussi e delle opportunità
- Progettazione strategica e sperimentazione di nuove pratiche

5 **Contribuire positivamente alla sostenibilità e allo sviluppo economico del territorio**

Essere un'istituzione partecipativa, un luogo dove, attraverso il dialogo e l'incontro, possano essere superate le barriere sociali e culturali.

Un'istituzione che contribuisce allo sviluppo culturale e alla crescita della collettività.

Come

- Analisi di impatto
- Dialogo e apertura

Modello di creazione del valore

3.2
SEN-SEN

I temi materiali



Sviluppo progetti di ricerca e accessibilità dei risultati



Performance economiche e accountability



Cura dei pubblici e dialogo con le comunità



Sviluppo e condivisione di know-how tecnico specialistico



Ruolo educativo e formativo del Museo



Rilevanza e unicità della collezione



Reputazione del brand



Cura del patrimonio



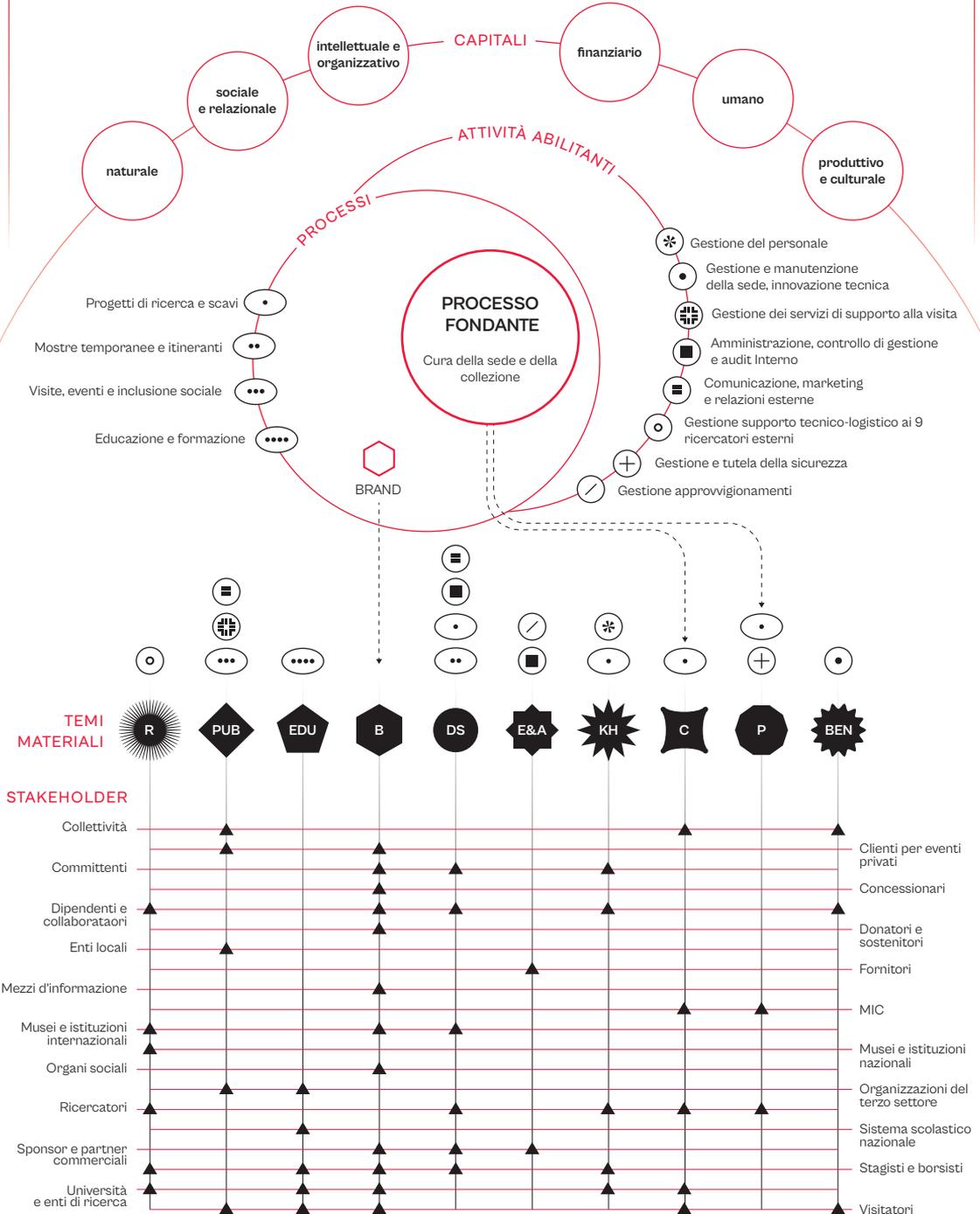
Dinamismo dell'istituzione e sviluppo internazionale



Benessere della collettività e del pianeta

INDIRIZZI STRATEGICI

- DIRETTI**
- ① Essere un polo di ricerca scientifica nazionale e internazionale
 - ② Promuovere la diffusione della conoscenza attraverso esperienze diversificate
 - ③ Essere un centro di educazione e formazione
- TRASVERSALI**
- ④ Esprimere e sviluppare delle best practices nell'ambito del management museale internazionale
 - ⑤ Contribuire positivamente alla sostenibilità e allo sviluppo economico e sociale del territorio



La figura riportata rappresenta, secondo l'approccio previsto dall'International Integrated Reporting Framework, il **modello di creazione del valore del Museo Egizio**, ovvero il processo attraverso il quale l'istituzione trasforma i capitali in input attraverso le proprie attività e processi e produce output e risultati, al fine di raggiungere i propri obiettivi strategici e di creare valore nel breve, medio e lungo termine.

In alto si legge l'elenco dei **capitali** che costituiscono gli elementi di input del modello di creazione del valore. Si tratta di elementi distintivi dell'istituzione (la sede, la collezione, il capitale umano, le relazioni con gli stakeholder) che vengono utilizzati, trasformati o incrementati nei vari processi.

La chiave di lettura del modello di creazione del valore sono i **cinque indirizzi strategici**. Gli indirizzi rappresentano le linee guida per la programmazione delle attività di breve e lungo periodo, incarnando l'identità dell'istituzione. L'insieme degli indirizzi, diretti e trasversali, orientano la strategia del Museo Egizio, che guida l'istituzione all'espressione della sua eccellenza. I **processi** definiscono, integrandole, le attività perseguite dal Museo Egizio. Dal loro svolgimento deriva la peculiarità del modello di creazione del valore e di conseguenza la sua solidità. Al processo fondante, cura della sede e della collezione, e al brand si affiancano i processi identitari che schematizzano le aree d'azione dell'istituzione, suddivise in quattro macrocategorie:

- Progetti di ricerca e scavi
- Mostre temporanee e itineranti
- Visite, eventi e inclusione sociale
- Educazione e formazione

Analogamente, sono individuate otto **attività abilitanti**, che sostengono trasversalmente tutti i processi:

- ⊕ Gestione dei servizi di supporto alla visita
- ⊖ Comunicazione, marketing e relazioni esterne
- Amministrazione, controllo di gestione e audit Interno
- * Gestione del personale
- Gestione e manutenzione della sede, innovazione tecnica
- ⊕ Gestione e tutela della sicurezza
- Gestione supporto tecnico-logistico ai ricercatori esterni
- Gestione approvvigionamenti

Si evidenzia che i processi e le attività abilitanti non costituiscono gruppi a sé stanti, ma sono fra loro fortemente interconnessi, grazie a un continuo scambio di informazioni fra gli attori coinvolti (interni ed esterni).

Capitali

SEZ—3.3



Stucchi della Cappella di Maia, Nuovo Regno
(1353-1292 a.C.) S. 7910

1 Capitale Produttivo Culturale

Il capitale produttivo del Museo Egizio è dato dalla sede, la collezione, gli spazi espositivi e la Biblioteca.

40.000

REPERTI

15.414

VOLUMI BIBLIOTECA

4.500 mq

SUPERFICIE ESPOSITIVA

2 Capitale Finanziario

I fondi a disposizione del Museo Egizio sono generati dalle attività condotte, o incassati in forma di erogazioni o contributi.

Il capitale finanziario alimenta il modello, rendendo possibile l'esecuzione dei processi e delle attività.

€1.944.339

VINCOLATI AL FONDO DI SCOPO
ALLA DATA DEL 31/12/2020

€4.490.657

INCASSATI DEL 2020 A TITOLO
DI CONTRIBUTO O CREDITO
D'IMPOSTA IN RELAZIONE
ALL'EMERGENZA DA COVID-19

€25.000

RACCOLTI CON LE PRIME
INIZIATIVE DI FUNDRAISING

3 **Capitale Naturale**

Il capitale naturale include le risorse in uso al Museo per la gestione delle attività. È in fase di sviluppo un percorso di acquisizione di consapevolezza rispetto all'impatto ambientale dell'ente, che condurrà all'implementazione di iniziative specifiche.

-17,8%

CONSUMI ELETTRICI
RISPETTO AL 2019

-28,4%

CONSUMI TERMICI
RISPETTO AL 2019

-23,1%

CONSUMI IDRICI
RISPETTO AL 2019

4 **Capitale Intellettuale e Organizzativo**

Per capitale intellettuale e organizzativo si intende la somma di competenze specialistiche, capacità organizzativa, efficienza ed efficacia dell'operato che rendono il Museo Egizio un'eccellenza nel suo settore.

22

PUBBLICAZIONI
SCIENTIFICHE

4

TAPPE DI MOSTRE
ITINERANTI APERTE

1

PROGETTO DI DIGITAL
TRANSFORMATION

5 Capitale Sociale e Relazionale

Il capitale sociale e relazionale include le relazioni con gli stakeholder chiave, i beni immateriali associati al brand e alla reputazione, la capacità di operare nel contesto sociale di riferimento.

241.139

VISITATORI

366.962

FOLLOWER

5.422

MENZIONI DEL MUSEO EGIZIO SU CARTA E WEB

6 Capitale Umano

Il capitale umano è dato dalle competenze, le capacità e l'expertise delle persone che, a vario titolo, prestano la loro professionalità per il raggiungimento degli scopi del Museo Egizio.

47

PERSONE IN ORGANICO

19,29

SETTIMANE DI FIS PER DIPENDENTE IN MEDIA

4

CONTRATTI PER PROGETTI DI RICERCA

Processi

SEZ-3.4



Frammento del sarcofago di Djedthotieufankh. Legno e vetro, inizio epoca tolemaica (332-305 a.C.) Cat. 2241

3.4 I processi

Processo fondante

Cura della sede e della collezione

Alla base di tutte le attività del Museo Egizio e della sua stessa esistenza, si colloca il suo inestimabile [patrimonio culturale](#) ↗, mobile e immobile, che è stato conferito in uso alla Fondazione contestualmente alla sua costituzione da parte del Ministero della Cultura.

La gestione della collezione e degli ambienti è l'attività imprescindibile per l'esistenza e lo sviluppo del Museo; attività trasversale, mobilità direttamente o indirettamente tutte le funzioni dell'organigramma e gli stakeholder esterni.

Brand

L'inaugurazione del nuovo Museo Egizio ha coinciso con la presentazione della sua nuova identità visiva, frutto di una strategia di branding tesa a investire in riconoscibilità, autorevolezza e, non ultimo, nella creazione di un valore commerciale dell'istituzione. Il [brand](#) ↗ sintetizza due elementi fondamentali, la storia del Museo e il patrimonio custodito. Lo sviluppo di un progetto di comunicazione integrata e un investimento costante (seppur contenuto) sono i fattori di successo alla base della diffusione, dell'affidabilità e della differenziazione "di marca" in ambito culturale (tecnicamente, il mercato di riferimento).

Obiettivo della strategia è l'analisi della brand equity, sia customer-based sia financial based, quale contributo al patrimonio materiale e immateriale del Museo Egizio.

Dichiarare in maniera inequivocabile unicità, differenza e valori (brand Museo Egizio registrato presso l'Ufficio Marchi e Brevetti in tutte le classi utili attingendo ai valori imprescindibili del Museo Egizio)

Seguire una politica di marca e di comunicazione secondo i principi di identità, di chiarezza, di promessa e di design, che viene garantita dal non ammettere la traduzione del logo in nessuna lingua ad eccezione dell'arabo. Creare un'esperienza emotiva complessiva che integri l'offerta di servizi diversi, trasformando in un evento sociale quella che un tempo era soltanto una visita.

Processi identitari

Progetti di ricerca e scavi

La [ricerca](#) ↗ non si basa su studi individuali, ma su connessioni: è anche grazie alla ricerca di archivio che si studia la collezione, conoscere la storia degli oggetti significa conoscere le loro esigenze conservative attuali; gli scavi implementano l'acquisizione di una nuova conoscenza di un determinato periodo storico e quindi, di riflesso, si amplia il quadro del contesto archeologico dei reperti custoditi in Museo appartenenti a quell'epoca; infine, l'archivio permette di ricostruire le fasi di rinvenimento degli artefatti custoditi in Museo.

Attività direttamente correlate:

- [Progetti di ricerca e scavi](#) ↗
- [Restauro](#) ↗
- [Biblioteca Silvio Curto](#) ↗
- [Diffusione della conoscenza](#) ↗

Outcome: promozione della conoscenza della collezione (studi, valutazioni e restauri), sviluppo della cultura, creazione di una rete di contatti con altri istituti museali

Mostre temporanee e itineranti

A partire dal 2016, il Museo Egizio ha ampliato le opportunità di ricerca scientifica dando avvio alla progettazione di mostre temporanee negli spazi museali e di mostre itineranti ospitate in istituzioni culturali internazionali. Sia le mostre temporanee che le mostre itineranti consentono di promuovere la conoscenza della collezione e le attività svolte dal Museo a più ampie fasce di pubblico, locale ed internazionale.

Attività direttamente correlate:

- [Produzione mostre temporanee](#) ↗
- [Produzione mostre itineranti](#) ↗

Outcome: valorizzazione del brand a livello internazionale; riconoscimento del valore della ricerca scientifica; aumento dell'audience scientifica internazionale; ampliamento della varietà di analisi a cui sottoporre la collezione beneficiando delle possibilità offerte nel Paese di esposizione della mostra itinerante; approfondimenti di specifici ambiti di ricerca condividendo un dialogo e aprendo un dibattito con la comunità

Visite, eventi e inclusione sociale

Il doppio filo che lega il Museo al proprio pubblico si realizza in questo processo, che può essere ulteriormente suddiviso in due sotto-processi:

- Processo correlato alla gestione quotidiana dell'esperienza di visita, che prevede un forte coinvolgimento dei concessionari in collaborazione con il personale interno e, in particolar modo dal 2020, una forte tensione all'esperienza digitale
- Processo correlato alla pianificazione e gestione di eventi e iniziative ad hoc, anche virtuali

Attività direttamente correlate:

- [Visite](#) ↗
- [Eventi](#) ↗
- [Inclusione sociale](#) ↗

Outcome: espressione della "public archaeology"; cura del patrimonio culturale attraverso la condivisione della conoscenza, favorendo la compartecipazione nel processo di ricerca

Educazione e formazione

Il processo di educazione e formazione ha una duplice modalità di sviluppo e implementazione. Da un lato infatti il Museo svolge il proprio ruolo formativo stipulando convenzioni ad hoc con istituti di formazione, per progetti di tirocinio curriculare, percorsi di Alternanza Scuola Lavoro o iniziative specifiche, come l'accoglienza di studenti delle summer school e le attività di docenza presso le sedi universitarie, erogate da personale interno.

Anche l'esperienza di visita è un momento formativo e di accrescimento culturale.

Attività direttamente correlate:

- [Collaborazioni il mondo della formazione scolastica e accademica](#) ↗
- [Programmi didattici per i pubblici](#) ↗

Outcome: processo professionalizzante e di orientamento al lavoro; valorizzazione di idee innovative e miglioramento della brand reputation.

Stakeholder

SEZ-3.5



Pariete di cassetta decorata con le figure intarsiate di un re e tre divinità.
Legno, vetro e pietra. Epoca Tolemaica (332-30 a.C.) S. 18155

Con il termine stakeholder si intendono tutti i soggetti, interni ed esterni, che sono portatori di interessi, aspettative e diritti sull'istituzione e sull'impatto sociale ed economico che l'organizzazione stessa produce con la propria attività.

Il Museo, luogo di connessioni, considera molto importante mantenere una relazione costante e solida con tutti i propri stakeholder. Un rapporto basato sul dialogo continuo e sul coinvolgimento attivo è espressione della responsabilità che il Museo ha nei confronti del contesto sociale con cui interagisce.

La tabella integra l'elenco degli stakeholder e ad una mappatura delle aspettative di ciascuno di loro e delle modalità di relazione attivate.

tab—3.5.1

Mappatura degli stakeholder

CATEGORIA	ASPETTATIVE	MODALITÀ DI RELAZIONE
Publici Visitatori fisici e virtuali	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità e accessibilità dei contenuti • Qualità dell'esperienza 	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto con i pubblici • Analisi feedback • Interazioni social network
Istituzioni culturali MIC Musei e istituzioni nazionali Musei e istituzioni internazionali	<ul style="list-style-type: none"> • Qualità dei progetti • Trasparenza e solidità dell'ente 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo congiunto di progetti • Partecipazione a tavoli di lavoro
Dipendenti e collaboratori Dipendenti e collaboratori Stagisti e borsisti	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione responsabile del lavoro • Informazione sulla strategia dell'ente • Coinvolgimento nella vita dell'ente • Formazione e sviluppo professionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Dialogo orizzontale e verticale • Percorsi di formazione • Analisi del clima interno
Ricerca ed istituzioni dedite alla formazione Università ed enti di ricerca Ricercatori Sistema scolastico nazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Percorsi di formazione anche specialistici • Qualità e accessibilità dei contenuti 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo congiunto di progetti • Partecipazione a tavoli di lavoro • Incontri mirati • Aggiornamenti periodici
Sostenitori Scarabei ACME Donatori	<ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza delle informazioni • Coinvolgimento nella mission dell'ente 	<ul style="list-style-type: none"> • Interazioni social network • Comunicati e sito web
Enti e soggetti del territorio Organi sociali Enti locali Terzo Settore Operatori economici del territorio Concessionari Collettività	<ul style="list-style-type: none"> • Valutazioni sull'impatto dell'ente • Condivisione di strategie e progetti 	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione a tavoli di lavoro • Incontri mirati
Media	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità e accuratezza delle informazioni • Aggiornamenti sulle tendenze del settore culturale 	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicati e interviste • Canali social e sito web • Conferenze stampa
Aziende / partner Clienti corporate e privati Sponsor e partner Fornitori Committenti	<ul style="list-style-type: none"> • Impegni contrattuali • Condivisione di obiettivi • Qualità dei prodotti e servizi • Reputazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporti di collaborazione • Incontri e scambi • Aggiornamenti periodici

Matrice e temi materiali

4.1–Ricerca

4.2–Il dialogo con i pubblici

4.3–Educazione e formazione

4.4–Il brand Museo Egizio

4.5–Lo sviluppo dell'istituzione

4.6–Sostenibilità economica

4.7–Il capitale umano

4.8–La cura del patrimonio

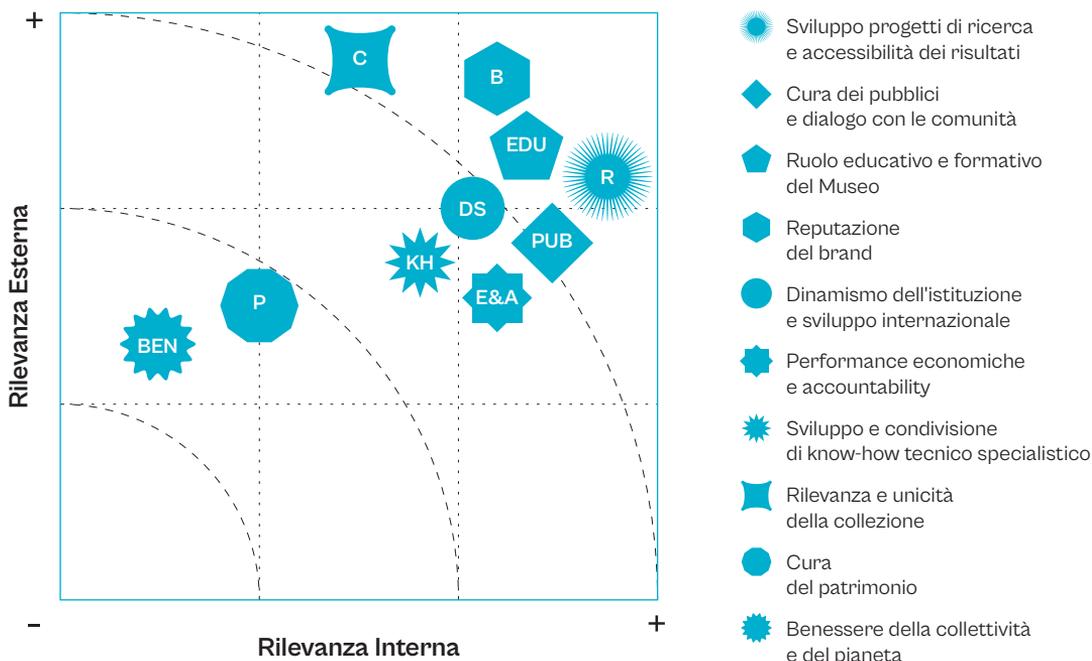
4.9–Sostenibilità ambientale

sez-4



Statua dello scriba Minnakht, soprintendente ai due granai.
Granodiorite. Nuovo Regno (1458 - 1425 a.C.) Cat. 3027

La matrice



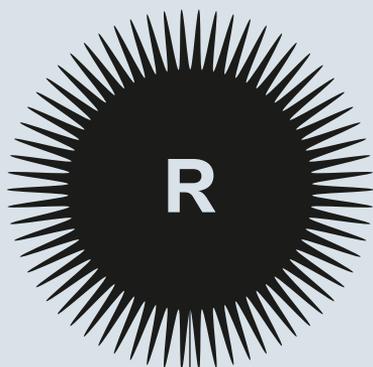
La matrice di materialità è lo strumento che identifica le priorità d'azione di un ente, coerentemente con il modello di creazione del valore. L'integrazione della matrice all'interno della rendicontazione porta con sé un allargamento della prospettiva.

I temi materiali, ossia rilevanti, sono quelli che hanno un impatto significativo sul modello di creazione del valore e che potrebbero esercitare un'influenza sulle valutazioni e le decisioni degli stakeholder. I fatti del 2020 hanno reso necessaria una revisione dei punteggi attribuiti ai temi, sia di quelli relativi al grado di rilevanza interna (l'importanza per il Museo Egizio) che di quelli relativi al grado di rilevanza esterna (l'importanza per ciascuno degli stakeholder mappati).

Il posizionamento dei temi materiali nella matrice qui rappresentata è il risultato dell'importanza attribuita a ciascuno di esso in funzione delle analisi realizzate secondo la prospettiva dell'istituzione e degli stakeholder. La rendicontazione si sviluppa seguendo le evidenze dell'analisi di materialità. I capitoli del documento rispecchiano i temi mappati e ciascuno di essi rende conto dei capitali mobilitati, dei processi e dei risultati, in una prospettiva ampia e inclusiva.

Il tema "rilevanza e attrattività della collezione" è trattato in [apertura](#) ▶ poiché riferisce dell'importanza della collezione da un punto di vista scientifico e delle opportunità che da essa derivano.

La ricerca



**Sviluppo progetti
di ricerca e accessibilità
dei risultati**

sez-4.1



- Collettività
- Clienci per eventi privati
- Committenti
- Concessionari
- Dipendenti e collaboratori**
- Donatori e sostenitori
- Enti locali
- Fornitori
- Mezzi d'informazione
- MIC
- Musei e istituzioni internazionali**
- Musei e istituzioni nazionali**
- Organi sociali
- Organizzazioni del terzo settore
- Ricercatori**
- Sistema scolastico nazionale
- Sponsor e partner commerciali
- Stagisti e borsisti**
- Università e enti di ricerca**
- Visitatori

La ricerca scientifica è l'asse centrale attorno al quale ruota tutta l'attività del Museo Egizio, che ambisce a diventare punto di riferimento per l'egittologia a livello internazionale.

La ricerca è intesa come condizione indispensabile per adempiere al dovere statutario di cura della collezione: tramite indagini diagnostiche sempre più avanzate è possibile approfondire le caratteristiche materiali dei reperti, e dunque sviluppare le tecniche e i metodi di conservazione più adeguati per garantirne la tutela. Inoltre, ampliando la conoscenza della biografia degli oggetti, la ricerca consente di aprire nuovi sguardi sulla cultura materiale dell'Antico Egitto e sulla civiltà che l'ha prodotta.

Intendendo la ricerca come chiave di lettura per la comprensione della collezione, il Museo Egizio si adopera per veicolarla non solo presso la comunità scientifica, ma anche presso il pubblico, attraverso l'aggiornamento del percorso espositivo permanente, la realizzazione di mostre temporanee, la realizzazione di pubblicazioni divulgative e l'organizzazione di cicli di conferenze.

4.1.1 Progetti di ricerca

I progetti di ricerca sviluppati dal Museo Egizio si articolano in tre ambiti principali, fortemente interconnessi tra loro:

- Ricerca sulla collezione: studio dei reperti della collezione museale
- Ricerca archeologica: attività di scavo condotta nei siti archeologici
- Ricerca d'archivio: l'insieme degli studi realizzati partendo dall'analisi dei materiali d'archivio e dei documenti fotografici

Oltre all'interconnessione, la ricerca scientifica condotta dal Museo Egizio si contraddistingue per:

Interdisciplinarietà: la ricerca egittologica necessita di approccio multidisciplinare, capace di integrare metodologie e competenze differenti. Particolarmente vincente è il binomio, che nella mostra temporanea [Archeologia Invisibile](#) trova espressione, tra scienze umane e scienze esatte, connubio capace di ampliare lo sguardo sulla comprensione del passato e generare riflessioni sulla complessità del presente.

Internazionalità e natura collaborativa: il Museo Egizio agisce in un contesto internazionale, promuovendo il dialogo con le istituzioni e tra i ricercatori al fine di incentivare il progresso scientifico. Ne è un esempio il database open access TPOP, progettato per favorire la collaborazione tra studiosi e la ricerca sui papiri della collezione.

Diffusione dei risultati: anche grazie alla digitalizzazione, il Museo Egizio si adopera per diffondere, sia presso il pubblico che presso la comunità scientifica, la ricerca scientifica condotta e i risultati raggiunti.

Ricerca archeologica

Missione archeologica a Saqqara: nel 2015 il Museo Egizio è tornato sullo scavo con la missione archeologica congiunta con il Rijksmuseum van Oudheden (Leiden), finalizzata ad approfondire la conoscenza della civiltà egizia attraverso i dati archeologici della necropoli del Nuovo Regno.

Inoltre, il Museo Egizio dal 2020 collabora ad altre due missioni archeologiche:

Deir el-Medina (TT 214): obiettivo della missione di scavo è valutare le condizioni della tomba TT 214 e delle sue pitture murali per definire programmi di intervento conservativo.

Coptos: obiettivo della campagna è continuare lo scavo nell'area del mammisi di Tolomeo IV per completare la mappatura dei frammenti decorativi rimasti e approfondire la conoscenza dell'edificio.

Ricerca d'archivio

Riorganizzazione dell'Archivio Fotografico

Centrale: creazione di un nuovo Archivio Fotografico Generale del Museo Egizio, che sarà pubblicato online, comprensivo di tutti i repertori fotografici scientifici, storici ed editoriali.

Archives project: analisi, studio e digitalizzazione dei documenti archeologici ed egittologici degli archivi storico e fotografico del Museo Egizio al fine di assicurare la conservazione nel tempo di tali reperti.

Ricerca sulla collezione

TT8 - Tomba di Kha e Merit: obiettivo è la pubblicazione di un rinnovato studio della tomba di Kha e Merit in occasione del bicentenario della nascita del Museo Egizio nel 2024. La ricerca comprende analisi archeometriche dei corredi funerari di Kha e Merit e dei materiali organici residui nei contenitori, in collaborazione, fra gli altri, con CNR.

Database scientifico (SiME): revisione dei dati contenuti nel database scientifico del Museo Egizio e implementazione di un sistema che faciliti la registrazione di tutte le informazioni legate ad ogni singolo reperto. Grande attenzione è prestata alla metadattazione e alla creazione di un repository. Per approfondimenti, si rimanda alla Sezione [4.5 Lo Sviluppo dell'istituzione](#) ➤

Contenitori di ushabti: studio tipologico e pubblicazione di un catalogo dei contenitori di ushabti della collezione.

Heliopolis: riscontro inventariale, catalogazione e studio del materiale predinastico proveniente dagli scavi effettuati da Ernesto Schiaparelli tra il 1903 e il 1906 sul sito di Eliopoli. La metodologia adottata prevede un'analisi integrata di materiale d'archivio e reperti archeologici volta alla ricontestualizzazione degli oggetti stessi e alla definizione delle origini dell'occupazione umana del sito e alla sua evoluzione.

Progetto Mummie Animali: studio e restauro di 72 mummie animali e di 92 supporti d'allestimento che consentano di coniugare la conservazione ottimale e la migliore esposizione possibile.

Vatican Coffin Project: studio e conservazione dei sarcofagi del Terzo Periodo Intermedio e dell'Epoca tarda attraverso osservazioni

visive ravvicinate, tecniche di imaging e analisi scientifiche dei materiali. Il progetto, il cui capofila sono i Musei Vaticani, è realizzato in collaborazione con: Rijksmuseum van Oudheden di Leiden, Musée du Louvre di Parigi, Centre de Recherche et de Restauration des Musées de France - C2RMF di Parigi, Centro Conservazione e Restauro La Venaria Reale di Torino, Xylodata di Parigi e UCLA University Los Angeles.

Analisi multispettrale sulla tomba di Iti e Neferu: analisi completa della tomba al fine di individuare e portare alla luce parti e iscrizioni nascoste o roviniate delle decorazioni murali e di condividere le scoperte scientifiche attraverso una pubblicazione.

Analisi della collezione archeologica di Asyut: studio dei sarcofagi del Primo Periodo Intermedio e del Medio Regno provenienti dagli scavi di Ernesto Schiaparelli ad Asyut (1906-1913).

Progetto amuleti: riordino del lotto di amuleti comprendente circa duemila oggetti. L'analisi e la ricerca prevedono studi sugli amuleti in faïence, in legno e in particolare in pietra, per i quali si vuole dettagliare ulteriormente il campo "materiale" attraverso analisi scientifiche in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino.

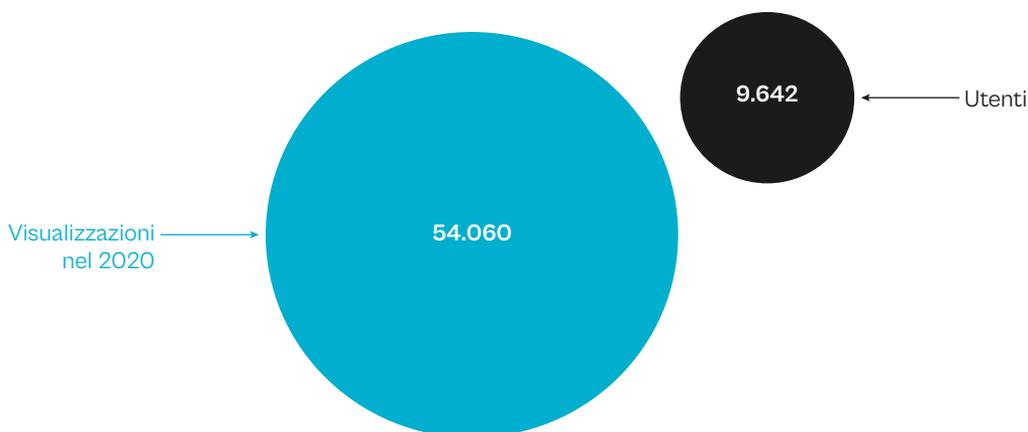
Progetto statue Dea Sekhmet: progetto congiunto dei Musei Vaticani e del Museo Egizio per la realizzazione di modelli tridimensionali testurizzati delle statue della Dea Sekhmet a partire dalle rilevazioni in 3D a luce strutturata compiute sulle 19 statue presenti al Museo Egizio. Il modello verrà esportato in vari formati per usi diversi, tra cui visualizzazione, interrogazione e stampa 3D.

TPOP – Turin Papyrus Online Platform: studio e digitalizzazione dei papiri e dei frammenti della collezione. Componente fondamentale del progetto è la piattaforma online [TPOP](#) ↗, pubblicata online nel 2019 con l'obiettivo di rendere pienamente accessibile la collezione papirologica, di garantirne una migliore conservazione e valorizzazione e di consentirne liberamente lo studio alla

comunità scientifica. La piattaforma, oltre a essere liberamente fruibile, consente ai ricercatori di tutto il mondo di lavorare allo studio dei papiri in maniera collaborativa. Al progetto è stato riconosciuto nel 2020 il prestigioso Premio del Patrimonio/Premio Europa Nostra 2020 nella categoria "Ricerca". Per approfondimenti sul premio, si rimanda alla Sezione [4.5 Lo Sviluppo dell'istituzione](#) ↗

fig-4.1.1

Visualizzazioni TPOP



Progetto EURAC/ME: studio dei reperti umani mummificati conservati al Museo Egizio attraverso una serie di analisi per valutarne criticamente le tecniche di conservazione al fine di migliorarle. In collaborazione con l'istituto Eurac Research.

Cartonnages: riscontro inventariale, analisi e studio dei cartonnages della collezione del Museo Egizio, con l'obiettivo di un rinnovamento espositivo in base ai risultati conseguiti.

A questi, si aggiungono i progetti svolti da ricercatori esterni in collaborazione

con il Museo Egizio, incentrati sullo studio, traduzione e interpretazione di papiri e testi:

- Papiri Amduat del Museo Egizio
- "Archivio" di Ramses IX: documenti amministrativi al Museo Egizio
- Picturing the king from Deir el-Medina: a Twentieth dynasty perspective
- The transmission of literary knowledge on papyrus in Ramesside time
- "Ritual for Amenhotep I and hymns to Amun-Re"

4.1.1¹ Progetti di cooperazione internazionale

Il Museo Egizio è impegnato in progetti di ricerca internazionali, in cui la cooperazione con altre istituzioni culturali consente di perseguire determinati obiettivi scientifici. Per approfondimenti, si rimanda alla Sezione [4.5 Lo Sviluppo dell'istituzione](#) ↗

Il progetto **Transforming the Egyptian Museum of Cairo** è un inedito percorso di 36 mesi durante il quale il Museo Egizio – capofila dell'intervento finanziato dall'Unione Europea – insieme a Musée du Louvre, British Museum, Rijksmuseum van Oudheden, Neues Museum e supportate da IFAO, BBR e ICA, assisteranno il Museo Egizio del Cairo nella realizzazione di nuove e significative aree espositive e nel

delineare il proprio sviluppo futuro attraverso la creazione di una visione strategica a medio-lungo termine. Nel 2020 il progetto è proseguito e tutte le attività (workshop, incontri periodici e riunioni di aggiornamento) sono state svolte da remoto.

Crossing Boundaries è un progetto di ricerca scientifica condotto dal Museo Egizio in partnership con l'Università di Basilea e l'Università di Liegi. Nel corso dei 48 mesi di progetto, il team si propone lo studio del materiale papiraceo proveniente dal sito del villaggio di Deir el-Medina con un approccio contestualizzato e interdisciplinare. Durante il 2020, il team ha lavorato interamente da remoto, e le attività svolte sono state documentate e rese disponibili online con il format [Crossing Boundaries... in Home Office](#) ↗



Modello di imbarcazione a vela con equipaggio. Legno, Primo Periodo Intermedio (2090 a.C.) S. 13272

4.1.2 **Progetti espositivi in sede**

I progetti espositivi in sede, siano essi mostre temporanee o aggiornamenti e rifunionalizzazioni del percorso permanente, sono un ambito di ricerca cui il Museo Egizio dedica particolare attenzione, poiché consentono di arricchire costantemente la visita alle collezioni museali condividendo con il pubblico i risultati della ricerca scientifica e aprendo nuovi spazi di riflessione sulla collezione.

4.1.2¹ **Progetti espositivi permanenti**

Nel 2019 è stata avviata la progettazione della nuova sala **“Alla ricerca della vita”**, un'area del percorso espositivo che ha l'obiettivo di offrire una narrazione prosopografica dei personaggi i cui resti sono giunti in Museo, con accenni alla storia demografica e socio-economica dell'antico Egitto, partendo dall'esposizione dei resti umani.

Con la nuova sala, il Museo Egizio vuole apportare il proprio contributo al dibattito museologico internazionale circa l'opportunità di esporre resti umani, riflessione avviata con il **Convegno “Human Remains. Ethics, Conversation, Display”** organizzato nel 2019.

L'inaugurazione della nuova sala, originariamente prevista per il 2020, è stata posticipata al 2021 a causa dell'emergenza pandemica.

4.1.2² **Progetti espositivi temporanei**

Le mostre temporanee contribuiscono all'attività di conoscenza delle collezioni, anche attraverso lo stabilirsi di **nuove connessioni** con altre discipline. Le mostre, esposte al terzo piano del Museo, non prevedono bigliettazione separata e pertanto offrono un percorso aggiuntivo incluso nelle tariffe d'ingresso.

4.1.2^{2.1} **Archeologia Invisibile**

La mostra, punto di arrivo di un progetto di ricerca iniziato nel 2015, ha l'obiettivo di mostrare come la crescente collaborazione tra egittologia e scienze esatte possa amplificare le opportunità di studio dei reperti e della loro biografia, dischiudendo informazioni altrimenti inaccessibili ed invisibili ad occhio nudo e consentendo di migliorare i metodi conservativi.

Archeologia Invisibile esplora la vita dei reperti attraverso il percorso che scandisce la loro biografia, cioè dalla loro produzione al loro abbandono, dalla loro riscoperta alla loro conservazione e ricontestualizzazione in Museo. La mostra presenta per la prima volta al pubblico in maniera organica e approfondita la quantità e varietà di analisi scientifiche che vengono condotte sui reperti, illustrando i risultati raggiunti e mettendo in luce la capacità del Museo Egizio di condurre la ricerca sulla collezione secondo **prospettive multidisciplinari** e costruendo un **network di collaborazioni scientifiche internazionali**.

La rete di collaborazioni nazionali e internazionali che ha contribuito alla

realizzazione di Archeologia Invisibile è fitta, sviluppata con università, istituti di ricerca, enti e istituzioni di tutto il mondo: un sistema di relazioni che va dagli Stati Uniti – è il caso del Massachusetts Institute of Technology – alla Gran Bretagna, dal Giappone alla Germania, dall'Olanda all'Egitto, passando per numerose prestigiose realtà più prossime, come il Centro Conservazione e Restauro di Venaria Reale (Torino), i Musei Vaticani e il CNR.

Ad Archeologia Invisibile è stato assegnato nel 2019 il **Premio Gianluca Spina per l'innovazione Digitale nei Beni e Attività Culturali**, riconoscimento promosso dall'Osservatorio Innovazione Digitale nei Beni e Attività Culturali del Politecnico di Milano, rivolto alle istituzioni culturali italiane che abbiano avviato progetti di innovazione digitale significativi nei processi interni o nell'offerta al pubblico. Il progetto presentato, intitolato **“La digitalizzazione della dimensione tangibile e intangibile del patrimonio museale: Archeologia Invisibile”**, è stato premiato da una doppia giuria, una di esperti del settore e l'altra costituita dal pubblico presente all'evento. Oltre al prestigioso riconoscimento, all'Istituzione sono state assegnati come premio due borse di studio per la partecipazione al Master in Management dei Beni e delle Istituzioni Culturali del Politecnico di Milano Graduate School of Business (Edizione 2019-2021). Queste borse di studio sono state utilizzate per la formazione di un collega, contribuendo così ad accrescere ulteriormente la professionalità del Museo..

Nel 2020 Archeologia Invisibile ha vinto il primo posto alla prima edizione del concorso nazionale **AIAr Metti in mostra l'archeometria**, patrocinato da ICOM Italia e dalla rete dei beni culturali dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (CHnet-INFN), iniziativa che vuole premiare gli allestimenti museali che integrino contenuti archeometrici, coniugando la massima accessibilità con l'elevata qualità scientifica dei contenuti.

La mostra, inaugurata il 13 marzo 2019, ha riscontrato grande apprezzamento da parte del pubblico. La chiusura della mostra, originariamente prevista per l'inizio del 2020, è stata posticipata per continuare a offrire al pubblico uno sguardo inedito sulla collezione, incentivando la visita in Museo durante i mesi di riapertura. Inoltre, è stato realizzato e reso disponibile liberamente online il [virtual tour della mostra](#) ➤

4.1.2^{2.2} Lo Sguardo dell'Antropologo

Nel 2020 è stato aperto al pubblico un nuovo progetto espositivo temporaneo, **“Lo Sguardo dell'Antropologo”**, realizzato in collaborazione con il Museo di Antropologia ed Etnografia di Torino (MAET).

La mostra, visitabile dal 13 giugno 2020 al 31 gennaio 2021 e inserita nel percorso espositivo permanente, mira a ricostruire i rapporti tra **egittologia** e **antropologia** nel corso dei secoli, individuando prospettive di ricerca e collaborazioni future. Fulcro dell'esposizione è una mummia di una giovane donna proveniente dal sito archeologico di Gebelein, il cui restauro è stato da poco concluso.

Il fatto che il MAET sia chiuso al pubblico dal 1984 ha reso la mostra un'occasione unica per poter ammirare reperti di una collezione attualmente non fruibile rendendo visibili alcuni tra i pezzi più rilevanti custoditi nei magazzini del Museo di Antropologia.

Lo Sguardo dell'antropologo

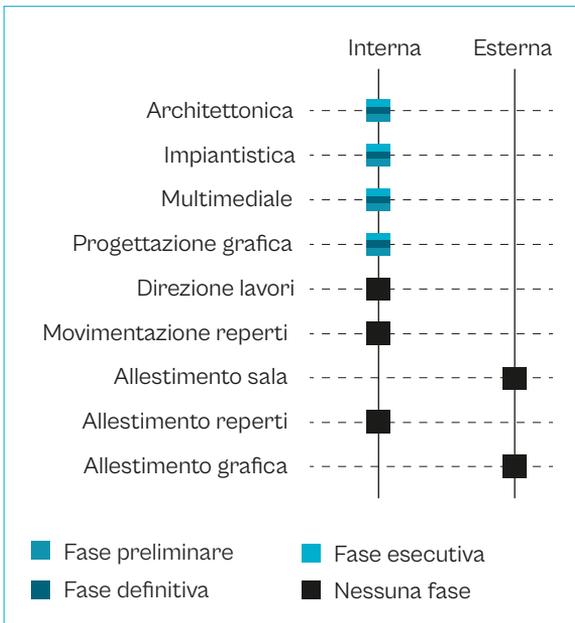
TEMPISTICHE



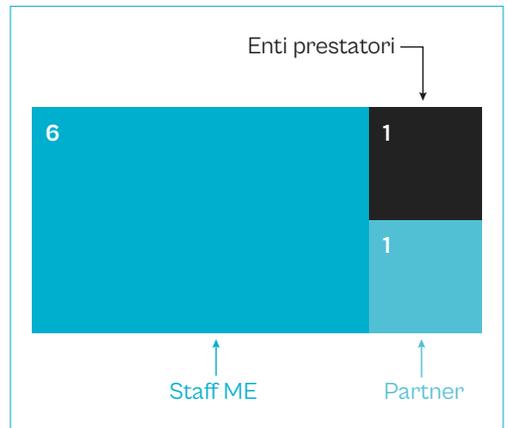
DATI TECNICI



PROGETTAZIONE



RELAZIONI



ALTRI DATI



I Progetti Espositivi Temporanei Precedenti



9 marzo 2018 - 6 gennaio 2019

**Anche le statue muoiono.
Conflitto e patrimonio tra antico
e contemporaneo.**

183.338

VISITATORI

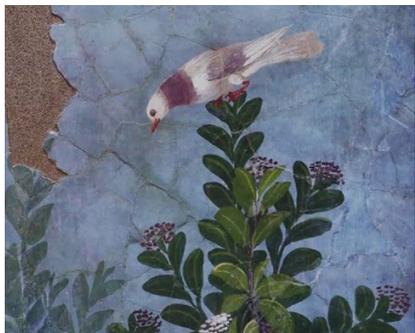


11 marzo 2017 - 14 gennaio 2018

**Missione Egitto. L'avventura
archeologica M.A.I. raccontata**

271.714

VISITATORI



5 marzo 2016 - 2 ottobre 2016

**Il Nilo a Pompei. Visioni d'Egitto
nel mondo romano**

216.851

VISITATORI

4.1.3 Progetti espositivi temporanei itineranti

A partire dal 2015 il Museo Egizio ha sviluppato un programma di progetti espositivi itineranti, con l'obiettivo di **accrescere l'accessibilità** della collezione archeologica di cui si prende cura e di sviluppare la **rete di collaborazioni** internazionali in ambito scientifico, da cui spesso deriva la possibilità di sottoporre i reperti a **indagini diagnostiche** in musei, università ed enti di ricerca d'eccellenza a livello internazionale. Infine, le attività di esposizione itinerante rappresenta un'ottima opportunità di **promozione** del Museo Egizio.

Lo sviluppo scientifico delle mostre è curato dal Dipartimento Collezione e Ricerca e declinato di volta in volta sulla base delle esigenze e delle richieste dei musei ospitanti. La squadra del Museo cura inoltre tutto il processo di allestimento e disallestimento, sia per quanto riguarda la parte documentale, con la gestione delle pratiche ministeriali in stretta collaborazione con la Soprintendenza, sia per quanto riguarda la parte operativa di movimentazione dei reperti.

Nel 2020 il programma di esposizioni itineranti ha fortemente risentito dell'emergenza sanitaria, e ha richiesto particolari sforzi e spiccata capacità di adattamento della squadra di portare a termine le progettazioni nel rispetto del calendario concordato con le diverse istituzioni estere. Per approfondimenti, si rimanda alle Sezioni [4.5 Lo Sviluppo dell'istituzione](#) e [4.6 Sostenibilità economica](#)

Sono proseguite le tappe già previste, "Queens of Egypt" e "Egypt. House of eternity". Inoltre, è stata realizzata "Egypt's Glory", la prima mostra strutturata su una

doppia sede sviluppata con il museo Amos Rex di Helsinki (Finlandia) e il KUMU di Tallinn (Estonia). Dal 2021 "Egypt's Glory" andrà ad ampliare il portfolio dei progetti espositivi temporanei che il Museo Egizio può proporre alle istituzioni culturali internazionali.

Infine, nel 2020 sono stati progettati tre nuovi progetti scientifici: "Amulets. Magical Egypt", "Invisible Archaeology" basata sulla mostra temporanea Archeologia Invisibile che ha riscontrato grande interesse da parte delle istituzioni culturali internazionali, e "The Lost Village of the Pharaohs' Artists".



Allestimento della mostra Egypt of Glory, Amos Rex Museum (Helsinki, Finlandia)

Egypt's Glory

"Egypt's Glory. The Pharaohs of the Renaissance" è un lungo viaggio nel tempo, attraverso le differenze culturali che caratterizzano la storia dell'Egitto faraonico. La mostra è organizzata in due sezioni: la prima affronta i temi della civiltà egizia, quali la vita quotidiana, la religione e le credenze funerarie; la seconda è dedicata all'Egitto del I millennio e pone particolare enfasi al periodo artistico chiamato "Rinascimento faraonico", durante il quale gli artisti di Epoca Tarda prendono a modello le grandi opere delle gloriose dinastie del passato.

1 Amos Rex, Helsinki (Finlandia)

8 ottobre 2020 - 21 marzo 2021

55.311

VISITATORI

2 KUMU, Tallinn (Estonia)

9 ottobre 2020 - 21 marzo 2021

50.763

VISITATORI

Queens of Egypt

"Queens of Egypt" racconta la storia delle mogli dei faraoni durante il Nuovo Regno, (1500 - 1070 a.C. circa), quando regine come Ahmose Nefertari, Hatshepsut, Tiye, Nefertiti e Nefertari erano donne influenti che gestivano il palazzo del faraone esercitando un potere politico significativo. La mostra riporta in vita le ricchezze offerte alle donne reali, svelando gli intrighi nei quali erano coinvolte e raccontando gli onori che venivano loro riservati. Fiore all'occhiello sono i reperti appartenenti alla tomba della Regina Nefertari, una delle massime espressioni pittoriche dell'antico Egitto.

Tappe 2020

1 NEFERTARI AND THE VALLEY

OF THE QUEENS

Kimbell Art Museum, Fort Worth (USA)

6 dicembre 2020 - 30 marzo 2021

36.582

VISITATORI

2 NEFERTARI AND THE VALLEY

OF THE QUEENS

Nelson Atkins Museum, Kansas City (USA)

15 novembre 2019 - 14 marzo 2020

44.532

VISITATORI

segue →

Tappe precedenti

- 1 QUEENS OF EGYPT**
National Geographic Museum,
Washington DC (USA)
1 marzo 2019 - 15 settembre 2019

123.931

VISITATORI

- 2 QUEENS OF EGYPT**
Pointe-à-Callière, Montreal (Canada)
10 aprile 2018 - 4 novembre 2018

325.000

VISITATORI

- 3 QUEENS OF THE NILE**
Rijksmuseum van Oudheden, Leiden
(Paesi Bassi)
18 novembre 2016 - 17 aprile 2017

132.292

VISITATORI

- 4 NEFERTARI AND THE VALLEY OF THE QUEENS.**
The State Hermitage Museum, San
Pietroburgo (Russia)
15 giugno 2017 - 10 gennaio 2018

2.672.000

VISITATORI

Egypt. House of Eternity

“Egypt. House of Eternity” vuole introdurre il visitatore alla conoscenza della civiltà egizia attraverso il racconto di pratiche, usi e rituali legati al culto funerario. Il progetto espositivo è strutturato in tre sezioni: la vita quotidiana, la religione, gli usi funerari.

Tappe 2020

- 1 EGITO ANTIGO: DO COTIDIANO**
À ETERNIDADE
Centro Cultural Banco do Brasil (CCBB),
San Paolo (Brasile)
19 febbraio 2020 - 3 gennaio 2021

200.878

VISITATORI

- 2 EGITO ANTIGO: DO COTIDIANO**
À ETERNIDADE
Centro Cultural Banco do Brasil (CCBB),
Rio de Janeiro (Brasile)
12 ottobre 2019 - 2 febbraio 2020

1.433.188

VISITATORI

segue →

Tappe precedenti

1 **ECHOES OF THE NILE: EXHIBITION OF ANCIENT EGYPTIAN CIVILIZATION**
Guandong Provincial Museum,
Guangzhou (Cina)
20 dicembre 2018 - 20 marzo 2019

207.603

VISITATORI

2 **PHARAOHS, GODS AND MUMMIES.**
Ancient Egyptian Finds Exhibition
Hunan Provincial Museum, Changsha (Cina)
28 settembre 2018 - 5 dicembre 2018

220.000

VISITATORI

3 **GIFT OF THE NILE**
Liaoning Museum, Shenyang (Cina)
6 luglio 2018 - 16 settembre 2018

350.000

VISITATORI

4 **EGYPT. House of Eternity**
Shanxi Museum, Taiyuan (Cina)
14 aprile 2018 - 24 giugno 2018

322.243

VISITATORI

5 **EGYPT. House of Eternity**
Henan Provincial Museum,
Zhengzhou (Cina)
8 dicembre 2017 - 22 marzo 2018

503.400

VISITATORI

4.1.4 Biblioteca Silvio Curto

La Biblioteca Silvio Curto, il cui fondo librario originario è stato costituito fin dal 1824, supporta l'attività di ricerca condotta dallo staff scientifico dell'Istituzione ed è un importante punto di riferimento per gli studiosi di tutto il mondo, oltre che per studenti e dottorandi, grazie alla sua forte specializzazione in testi di carattere egittologico. È aperta alla consultazione di tutti, concorrendo al perseguimento degli indirizzi strategici diretti.

Il patrimonio librario della Biblioteca si è progressivamente ampliato grazie a un **programma di acquisizioni** costante, che è proseguito anche nel 2020. Oltre agli acquisti ordinari, è stato donato alla Biblioteca il **Fondo**

Scamuzzi comprensivo di documenti, libri ed estratti appartenuti a Ernesto Scamuzzi, Direttore e Soprintendente del Museo Egizio di Torino tra il 1943 e il 1964.

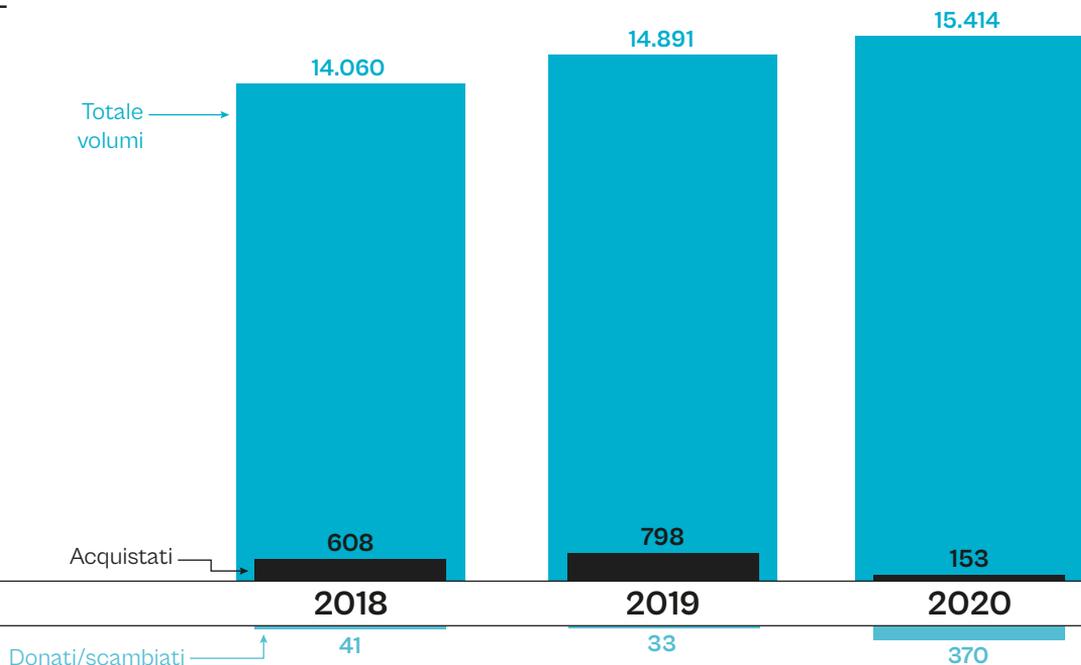
528

VOLUMI INVENTARIATI NEL 2020

500

ACCESSI NEL 2020
(per circa 5 mesi di apertura)

fig-4.1.3 Patrimonio Librario



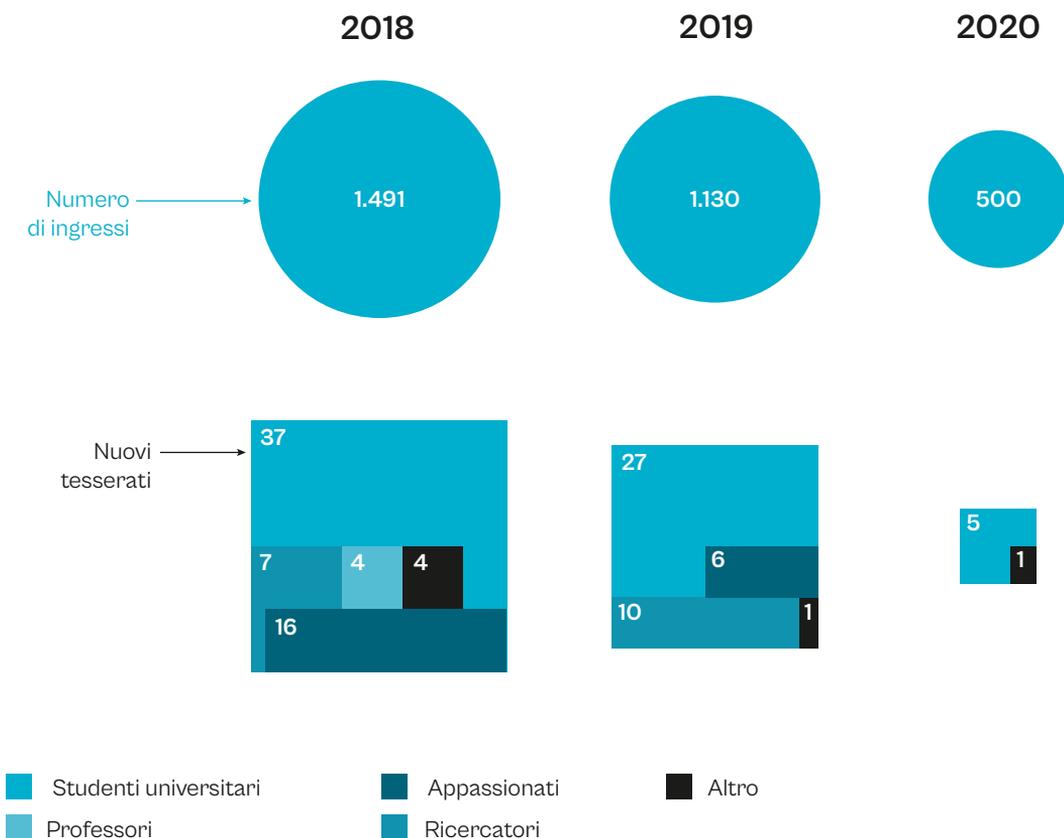
Il fondo librario, in ottimo stato conservativo, consta di 370 volumi di argomento principalmente egittologico e più di 900 opuscoli o estratti. Tale materiale è interessante non solo per il contenuto, ma anche perché, arricchito da appunti e note personali, costituisce una testimonianza dell'attività di Scamuzzi stesso.

4.1.4¹ Servizi al pubblico

I servizi al pubblico della Biblioteca accessibili in presenza hanno subito una contrazione nel 2020: oltre ai lunghi periodi di chiusura, è stato necessario ridurre le postazioni disponibili al fine di garantire il corretto distanziamento. Nonostante ciò, gli accessi hanno mantenuto dei buoni numeri, con una **media mensile** di circa **100 utenti**.

Il sostegno dei **volontari ACME** nel 2020 è stato fondamentale per garantire un'apertura continuativa della Biblioteca, tutti i giorni della settimana, fornendo anche assistenza al pubblico.

fig-4.1.4 Utenza della biblioteca



Di contro, i servizi online sono rimasti attivi ed è stato rilevato un **incremento di richieste di informazioni**. In particolare, è stata osservato un aumento delle richieste, quasi assenti negli anni precedenti, di scambio da parte di altre biblioteche italiane. Questa evidenza, che conferma la sempre maggior importanza della Biblioteca dal punto di vista egittologico, trova spiegazione in due fattori: da un lato la difficoltà di spostamento subentrata nel 2020, dall'altro l'inserimento - per ora parziale - del catalogo bibliografico nell'OPAC nazionale SBN, che ha contribuito a far conoscere la Biblioteca Silvio Curto a un pubblico più ampio.

4.1.4² Attività ordinaria

L'attività ordinaria di revisione dei record bibliografici è proseguita nel 2020 con ritmi e numeri inferiori a quanto ipotizzato a inizio anno. Sono stati revisionati e collegati a SBN circa 630 record bibliografici presenti nel catalogo, con particolare attenzione alla

revisione delle notizie bibliografiche relative ai libri antichi (pubblicazioni fino al 1830), di cui si contano oltre cento esemplari.

La catalogazione di questa tipologia di libri richiede un'attenzione particolare, perché ogni tiratura ha caratteristiche differenti che devono essere tenute in considerazione e segnalate nella descrizione. Questa attività, ancora in corso, è fondamentale per approfondire la conoscenza del patrimonio librario antico custodito nella Biblioteca, oltre a fornire indicazioni per la pianificazione di futuri interventi.

Inoltre, con il supporto dei volontari ACME, è stata svolta la verifica sui nuovi libri acquisiti di eventuali riferimenti ai reperti museali, attività fondamentale e propedeutica all'inserimento della bibliografia dei manufatti nel database della collezione di prossimo sviluppo. Per approfondimenti sul progetto SiME, si rimanda alla Sezione [4.5 Lo Sviluppo dell'istituzione](#) ➔



Statuetta mummiforme dello scriba del tesoro Samut con Cap. 72 del Libro dei Morti. Legno e pittura, Nuovo Regno (1292 - 1190 a.C.) Cat. 2471

4.1.5 Diffusione della ricerca e dei risultati

Il Museo Egizio pone particolare attenzione alla diffusione dei risultati della ricerca con l'obiettivo di posizionarsi a livello nazionale e internazionale come istituzione capace non solo di produrre ricerca di alto livello, ma anche di aprire un **dialogo con la comunità scientifica** in un'ottica di condivisione e sviluppo comune.

4.1.5¹ Pubblicazioni

L'attività editoriale del Museo Egizio si articola in due principali linee: le pubblicazioni scientifiche, tra cui si annovera anche la Rivista del Museo Egizio, e le pubblicazioni destinate al pubblico non specialista, all'interno della quale è stato sviluppato un filone distinto dedicato alla produzione di testi per bambini.

4.1.5.1 Pubblicazioni scientifiche

L'attività di ricerca si esprime sia nella **pubblicazione di articoli** sulle principali riviste scientifiche di settore, sia nella **produzione editoriale propria** del Museo Egizio, che ha realizzato prima la Rivista del Museo Egizio e a seguire ha lanciato una serie di pubblicazioni scientifiche.

Complessivamente, nel 2020 sono uscite **22 pubblicazioni** realizzate dal Dipartimento Ricerca e Collezione. Per l'elenco completo delle pubblicazioni, si rimanda all'[Appendice](#) ➔

La **Rivista del Museo Egizio (RiME)** è una pubblicazione annuale online il cui scopo primario è promuovere la ricerca sulla collezione del Museo Egizio di Torino. Inaugurata nel 2017, è una rivista scientifica

internazionale con valutazione "a doppio cieco". Offre l'accesso gratuito ai propri contenuti e la libera concessione delle immagini dei reperti del Museo Egizio pubblicate (sotto licenza Creative Commons CC BY 2.0). RiME propone i contributi di studiosi italiani ed esteri, e gli argomenti trattati finora rispecchiano la ricchezza e la varietà della collezione. In essa sono anche pubblicati i rapporti annuali della missione congiunta Torino-Leiden a Saqqara e rapporti su altre attività scientifiche del Museo. Il carattere online della Rivista permette all'occorrenza l'inclusione negli articoli di contenuti multimediali (modelli 3D e video) nonché collegamenti a contenuti esterni. Nel 2020 è uscito il quarto numero di [RiME](#) ➔ , composto da quattro articoli.

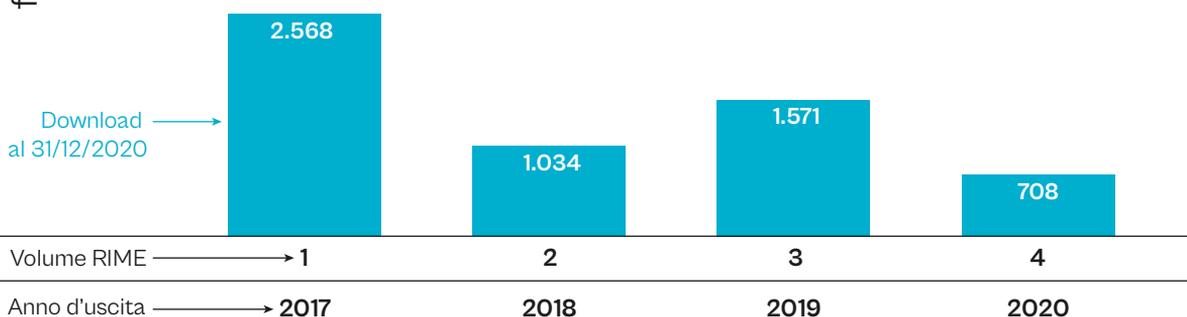
fig-4.1.5

Visualizzazioni RiME



fig-4.1.6

Download RiME



Nel 2019, l'Istituzione ha lanciato una nuova serie di pubblicazioni scientifiche, gli **"Studi del Museo Egizio"**, con l'obiettivo di espandere la produzione editoriale del Museo con volumi di ricerca di formato diverso dal catalogo. Il primo volume della serie, Kahl et al., *Asyut. The excavations of the Italian Archaeological Mission (1906-1913)*, Torino - Modena 2019, valorizza uno dei principali volani dell'attuale ricerca del Museo Egizio, la ricostruzione cioè

della storia degli scavi che hanno portato alla formazione della sua collezione, con ampio uso di fonti archivistiche. Dopo le due pubblicazioni del 2019, nel 2020 si è lavorato ai volumi in uscita nei prossimi anni.

4.1.5^{1,2} Pubblicazioni per il pubblico non specialista

Il Museo Egizio, in collaborazione con la casa editrice Franco Cosimo Panini, offre al pubblico una serie di pubblicazioni (collane “Gli altri”, “Sguardi”, le monografie e i libri fotografici) che approfondiscono la conoscenza delle sue collezioni e dell'antico Egitto.

Particolare attenzione è posta alle pubblicazioni per bambini e ragazzi, per i quali è stata ideata la collana “La banda delle bende” dove le mummie protagoniste accompagnano i giovani lettori alla scoperta della cultura e delle tradizioni dell'antico Egitto. Per i più piccoli sono stati ideati inoltre libri contenenti giochi e disegni sempre a tema egizio.

4.1.5² Conferenze, convegni e workshop

Il Museo Egizio negli anni ha organizzato cicli di conferenze, convegni e workshop incentrati

sui temi della ricerca egittologica, archivistica e museale, proponendosi come spazio aperto al dialogo con la comunità scientifica.

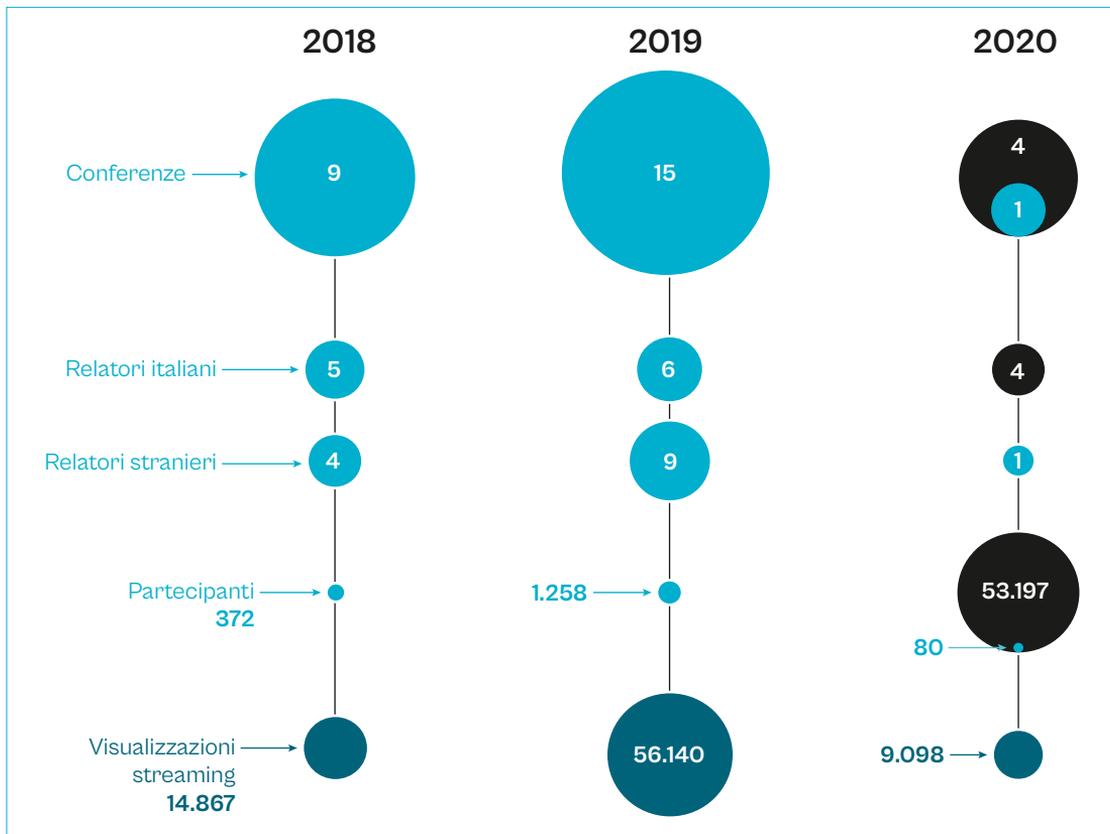
Nel 2020 questo tipo di attività ha subito l'impatto dell'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni, rendendo necessario riprogettare gli appuntamenti originariamente pianificati in presenza e, talvolta, sospenderli in attesa di futura pianificazione. È il caso del convegno internazionale “Im/materialities: museums between real and digital”, appuntamento che avrebbe dovuto tenersi nella primavera del 2020 per approfondire alcuni dei principali temi sviluppati e proposti dalla mostra temporanea “Archeologia Invisibile”. Se fino al 2019 le conferenze scientifiche e le presentazioni editoriali si svolgevano in forma ibrida, prevedendo l'evento in presenza e la realizzazione di riprese video per la fruizione online, nel 2020 il Museo Egizio ha lavorato per trasformare questi appuntamenti in veri e propri **format online**, pienamente fruibili in diretta e consultabili anche in seguito sui canali social del Museo.



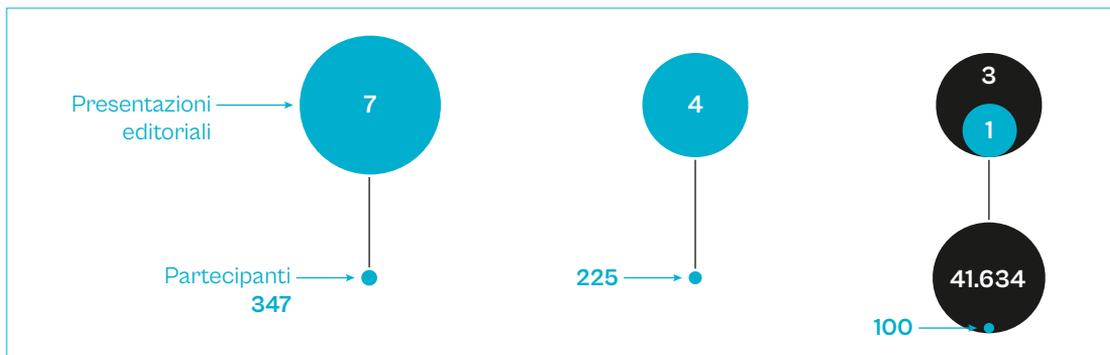
Stele dedicata al dio Khonsu dal disegnatore Nebra. Calcare e pittura. Nuovo Regno (1292 - 1190 a.C.) Cat. 1589

Conferenze e presentazioni editoriali

CONFERENZE



PRESENTAZIONI EDITORIALI



■ Online ■ In-site

Oltre al **ciclo di conferenze 2019/2020** abitualmente organizzato in collaborazione con l'associazione Amici e Collaboratori del Museo Egizio, incentrato sui temi di ricerca e di indagine egittologica, sono state proposte anche tre riflessioni online nel mese di luglio in collaborazione con il Museo

di Antropologia dell'Università di Torino. Il programma, realizzato per approfondire sui temi della mostra temporanea **"Lo sguardo dell'antropologo"**, ha dato l'opportunità di ricostruire i rapporti tra egittologia e antropologia nel corso dei secoli, individuando prospettive di ricerca e collaborazioni future.

Conferenze

- 1 **"Glimpses into the history of Theban Tombs 32 and -400-The Ramesside owners"**, di Gábor Schreiber, 04/02/2020
- 2 **"Saqqara. Gli scavi della missione congiunta italo-olandese"**, Paolo Del Vesco, 12/11/2020
- 3 **"Cause e conseguenze della pandemia che colpì Egitto e regno ittita nel XIV sec a.C."**, Christian Greco e Stefano De Martino, 24/11/2020
- 4 **"Un monumento dimenticato a Tebe: la tomba di Ramose"**, Christian Greco, 01/12/2020
- 5 **"La collezione di papiri di Torino: passato, presente, futuro"**, Susanne Töpfer, 10/12/2020

Presentazioni editoriali

- 1 **"Il tempo dei nuraghi. La Sardegna dal XVIII al VIII secolo a.C."** a cura di T. Cossu, M. Perra, A. Usai, 06/02/2020
- 2 **"Musei e Media Digitali"**, di Nicolette Mandarano, 12/05/2020
- 3 **"Musei e Cultura Digitale"**, di Maria Elena Colombo, 09/06/2020 (Evento in collaborazione con Artlab).
- 4 **"L'impero in quota. I Romani e le Alpi"**, di Silvia Giorcelli Bersani, 19/10/2020

Il dialogo con i pubblici



Cura dei pubblici
e dialogo
con le comunità

sez-4.2



- ▲ Collettività
- ▲ Clienti per eventi privati
- Committenti
- Concessionari
- Dipendenti e collaboratori
- Donatori e sostenitori
- ▲ Enti locali
- Fornitori
- Mezzi d'informazione
- MIC
- Musei e istituzioni internazionali
- Musei e istituzioni nazionali
- Organi sociali
- ▲ Organizzazioni del terzo settore
- Ricercatori
- Sistema scolastico nazionale
- Sponsor e partner commerciali
- Stagisti e borsisti
- Università e enti di ricerca
- ▲ Visitatori

Il Museo Egizio deve essere considerato nel suo insieme, un'istituzione viva che si evolve in base ai cambiamenti esterni ed interni.

Il pubblico costituisce da sempre l'elemento centrale – visitor centered museum – verso il quale vengono instaurate delle relazioni in linea con le esigenze e le conoscenze di ciascun gruppo.

L'evoluzione che il Museo Egizio ha dovuto mettere in atto in risposta alla crisi pandemica è stata improvvisa, e ha portato a un calo di affluenze del 72%, un dato negativo che ha generato però una efficace produzione di contenuti digitali per mantenere il dialogo da remoto, con i visitatori virtuali che hanno superato ogni aspettativa: una crescita media di circa 370.000 followers, pari al +31% rispetto al 2019 (dato medio che considera Facebook, Instagram, Twitter e LinkedIn) portando in primo piano le esigenze del pubblico virtuale, l'unico con il quale è stato possibile rimanere in contatto nei mesi di chiusura.

L'anno di pandemia ha modificato radicalmente la vita del Museo rendendo

le piattaforme digitali (social media e sito web) una delle poche possibilità per interagire con i visitatori, allo stesso modo ha cambiato le abitudini delle persone per le quali il Museo ha sviluppato nuove progettualità di relazione e coinvolgimento.

4.2.1 I visitatori

I primi mesi del 2020 hanno confermato il trend in crescita di visitatori, interrotto bruscamente dal primo lock down e dalle successive restrizioni di ingresso nel rispetto del distanziamento.

Il Museo Egizio ha chiuso per molti mesi: dal 23 febbraio al 1 giugno, ad esclusione della prima settimana di marzo. A partire dal 2 giugno, ha mantenuto un'apertura ridotta per i mesi di giugno e luglio (3 giorni a settimana), per poi richiudere dal 5 novembre al 31 dicembre, concludendo l'anno con **241.139**

Intero

~~15€~~ **9€**

116.966

VISITATORI

Ridotto

62.600

VISITATORI DALLA RIAPERTURA DEL 2/06/2020 TRA CUI:

Ridotto Student

15-18 anni e universitari / ~~11€~~ **2€**

13.313 ingressi

Ridotto Junior

6-14 anni / 1€

8.434 ingressi

Family Ticket NOVITÀ 2020

2 adulti + 2 minori / 18€

26.408 ingressi

visitatori, registrando un **calo del 72%** rispetto all'anno precedente.

Complici la definizione di un **nuovo piano tariffario** teso a incentivare la visita in Museo dimostrando attenzione e sensibilità per il momento di grande difficoltà economica affrontato dal Paese, e grazie al desiderio di ritornare a visitare i luoghi della cultura da parte del pubblico, i mesi estivi hanno visto una forte **adesione da parte delle famiglie** e dei più **giovani** come riportato nel grafico sottostante.

Ridotto scuole

22.133

VISITATORI NEI MESI DI FEBBRAIO E MARZO 2020

Gratuito

39.440

VISITATORI

0-5 anni

Invalidità 74% + accompagnatore

Abbonamento Musei Torino + Piemonte

Card Biblioteche Civiche Comunali

Passaporto Culturale

Compleanno

App18

Con la riapertura il Museo ha introdotto il manuale "Misure di contrasto all'emergenza Covid-19. Procedure operative", che prescrive e **regolamenti e norme di comportamento** per il pubblico e per l'attività degli uffici. Per quanto riguarda la fruizione del pubblico, il Museo ha previsto l'acquisto del biglietto di ingresso esclusivamente online, in modo da consentire un ottimale **monitoraggio degli accessi**, eliminando quindi la maggiorazione di € 2 per la prevendita. Sono state ridefinite inoltre le capienze massime di tutti gli spazi, la nuova capacità di affollamento contemporaneo ai singoli piani è stata calcolata in base a:

- la disponibilità di una superficie libera a pavimento per occupante pari a 15 mq.
- la distanza minima tra visitatori in movimento fluido pari ad almeno m.2
- la possibile presenza di "congiunti" tra i visitatori, per i quali non sono necessari specifici distanziamenti. Di conseguenza, per valutare l'affollamento, è stato considerato non il numero di persone, ma il numero di c.d. "unità Covid"

In ragione di quanto sopra, l'affollamento massimo è stato così calcolato:

- ipogeo: 35 unità covid
- Sale storiche: 15 unità covid
- statuario: 36 unità covid
- piano 1: 85 unità covid
- piano 2: 67 unità covid
- piano 3 (mostra): 50 unità covid

Capienza totale contemporanea: 288 unità covid.

Inoltre, in tutte le sale, per facilitare il distanziamento tra visitatori, in concomitanza dei punti di potenziale assembramento sono stati posizionati a pavimento appositi segnali con l'indicazione delle distanze, disposti in modo da garantire a tutti la migliore visione possibile. Sono stati resi disponibili lungo tutto il percorso dispenser di detergente alcolico.

In vista della riapertura, è stato inoltre necessario individuare **nuovi strumenti di supporto alla visita** in sostituzione della video guida - servizio non fruibile a causa delle normative anti-contagio. Sono quindi state sviluppate le "**Bussole di Carta**", un kit didattico per accompagnare i visitatori alla scoperta delle collezioni composto da 4 percorsi tematici, adatti agli adulti e ai ragazzi, ciascuno dei quali approfondisce un aspetto inedito della collezione, un pratico supporto didattico per visitare il museo in autonomia (acquistabile in museo o online al costo di € 2) per un totale di 7.363 kit venduti (periodo agosto - novembre 2020). È stata invece mantenuta la distribuzione delle radioguide per i gruppi in visita, appositamente sanificate dopo ogni utilizzo e corredate da cuffie auricolari monouso lasciate ai visitatori al termine del percorso.

4.2.1¹ Modalità di visita

In orario ordinario

- 1 Visita libera**
visita individuale
- 2 Visite guidate con egittologo**
Percorsi tematici con egittologo (servizio a pagamento prenotabile online o in loco)
- 3 Visite con guida turistica esterna**
I soggetti abilitati per l'esercizio dell'attività di guida turistica possono, previa registrazione, condurre gruppi nella visita al Museo.

A porte chiuse

- 1 Passeggiate del Direttore**
Visite guidate dal Direttore del Museo Egizio, Christian Greco, che propongono ogni volta un approfondimento tematico a sorpresa (su prenotazione e a pagamento).
- 2 Eventi esclusivi**
Esperienza del Museo e della sua collezione a porte chiuse, su richiesta di clienti privati.
- 3 Iniziative ed eventi speciali**
Appuntamenti scientifici o divulgativi, progetti di inclusione in cui il Museo diventa un luogo da vivere a 360 gradi.



Ushabti del faraone Sethi I.
Falence, Nuovo Regno (1290- 1279 a.C.) Cat. 2505

4.2.2 Le 3 A del Museo Egizio

Accoglienza

La capacità di accogliere è determinata da un insieme di servizi idonei a favorire la permanenza dei visitatori, anticipare e soddisfare necessità pratiche ed esperienziali.

Servizi e supporto alla visita

- **Biglietteria**
Acquisto del biglietto online obbligatorio ed eliminazione della tassa di prevendita.
- **Personale di accoglienza e di presidio sale**
- **Guardaroba** SOSPESO NEL 2020
- **Group desk e visite guidate**
Visite guidate per gruppi ristretti nel rispetto del distanziamento intrapersonale.
- **Videoguida** SOSPESO NEL 2020
- **Assenza di barriere architettoniche**
- **Facilities**
- **Aule didattiche e Spazio ZeroSei Egizio**
- **Pausa caffè**
- **Museumshop**
- **Wi-fi gratuito**
- **Segnaletica covid-safe** NOVITÀ 2020
- **Le bussole di carta** NOVITÀ 2020

Museo Egizio family and kids friendly

Il Museo Egizio è impegnato nell'agevolare la fruizione della sua collezione da parte delle famiglie e dei bambini e nel corso degli anni si è dotato di vari strumenti e servizi a loro dedicati.

- Laboratori e visite guidate tematiche
- **"Spazio ZeroSei Egizio"**, un servizio dedicato alle famiglie con bambini tra 0 e 6 anni (in collaborazione con Xkè? nell'ambito del **"Programma ZeroSei"** di Compagnia di San Paolo)
- Pubblicazioni e giochi dedicati ai più piccoli, come la serie di libri per ragazzi dal titolo **"La Banda delle Bende"** (in collaborazione con la casa editrice Franco Cosimo Panini)
- Adesione al progetto **"Nati con la cultura. Musei family and kids friendly"** promosso dall'Associazione Abbonamento Musei.
- Introduzione del biglietto **FAMILY TICKET** per consentire l'ingresso a € 18 ai nuclei familiari composti da un massimo di 2 adulti + 2 minori.
- Contenuti digitali per i più piccoli sul canale YouTube del Museo Egizio

Accessibilità

- **Accessibilità fisica:** Assenza di barriere architettoniche (presenza di ascensori con tasti tattili, scale mobili, scivoli e bagni accessibili). Per chi ne ha necessità sono inoltre a disposizione gratuitamente un mezzo elettrico e due sedie a rotelle a spinta.
- **Accessibilità linguistica:** la pannellistica di sala è realizzata in tre lingue: italiano, inglese e arabo (pannelli di sala). A causa dell'emergenza sanitaria il servizio video-guida (disponibile in sette lingue) è stato sospeso.
- **Accessibilità sensoriale:** Il Museo ha intenzione di intraprendere un percorso per lo sviluppo di progettualità specifiche. Al momento, per persone ipovedenti e non vedenti, è disponibile su prenotazione un percorso che coniuga il racconto da parte di una guida con l'esperienza tattile della collezione, fruibile attraverso delle stampe a rilievo dei reperti e grazie alla possibilità di toccare con mano alcune specifiche statue.
- **Accessibilità cognitiva:** Nel corso degli anni è stata effettuata una formazione specifica di alcune delle guide museali rispetto a determinate disabilità (in particolare autismo e afasia) in modo da sviluppare dei percorsi ad hoc e consentire una comprensione della collezione in linea con le caratteristiche ed esigenze dei visitatori. È intenzione del Museo approfondire queste tematiche con maggiore attenzione.
- **Accessibilità economica:** In un anno critico come il 2020 il Museo si è dotato di un nuovo tariffario teso ad agevolare l'accesso in Museo per tutte le fasce di pubblico, applicando una forte riduzione sul biglietto di ingresso e introducendo due nuove tariffe speciali dedicate agli studenti e alle famiglie. È stata inoltre prorogata fino al 31/12/2021 la gratuità per tutti i possessori della tessera Biblioteche Civiche Torinesi nell'ambito del progetto **"Papiro Tour. L'antico Egitto in biblioteca"**.

Ascolto

Il Museo intrattiene un **dialogo costante** con i visitatori attraverso i social e per e-mail, raccoglie reclami e apprezzamenti utili a monitorare la percezione del pubblico; tale attività è anche svolta in situ (moduli disponibili in Museo). A seguito della chiusura del Museo si è rivelato importante mantenere un contatto con i visitatori per gestire le esigenze legate ai rimborsi o estensioni di validità dei biglietti e, in seguito, con la riapertura alle visite, per rassicurare gli utenti sulle nuove modalità di visita e di acquisto dei biglietti.

In questo ambito la comunicazione digital, con la pubblicazione di news dedicate sul sito e i servizi di messaggistica disponibili sui social media, ha avuto un ruolo molto attivo dovuto anche all'immediatezza della modalità di contatto.

Grazie alle recensioni positive, l'indice di gradimento del Museo su Facebook è salito a 4,9 su 5.

fig-4.2.1 Facebook rating



4.2.3 Il pubblico virtuale

Ben prima della crisi sanitaria, il Museo Egizio ha compreso l'importanza di una **strategia digitale** per rendere la collezione il più possibile accessibile e per coinvolgere in modo continuo i **pubblici**, con l'obiettivo finale di raccontare il Museo Egizio nel rispetto della **scientificità dei contenuti**.

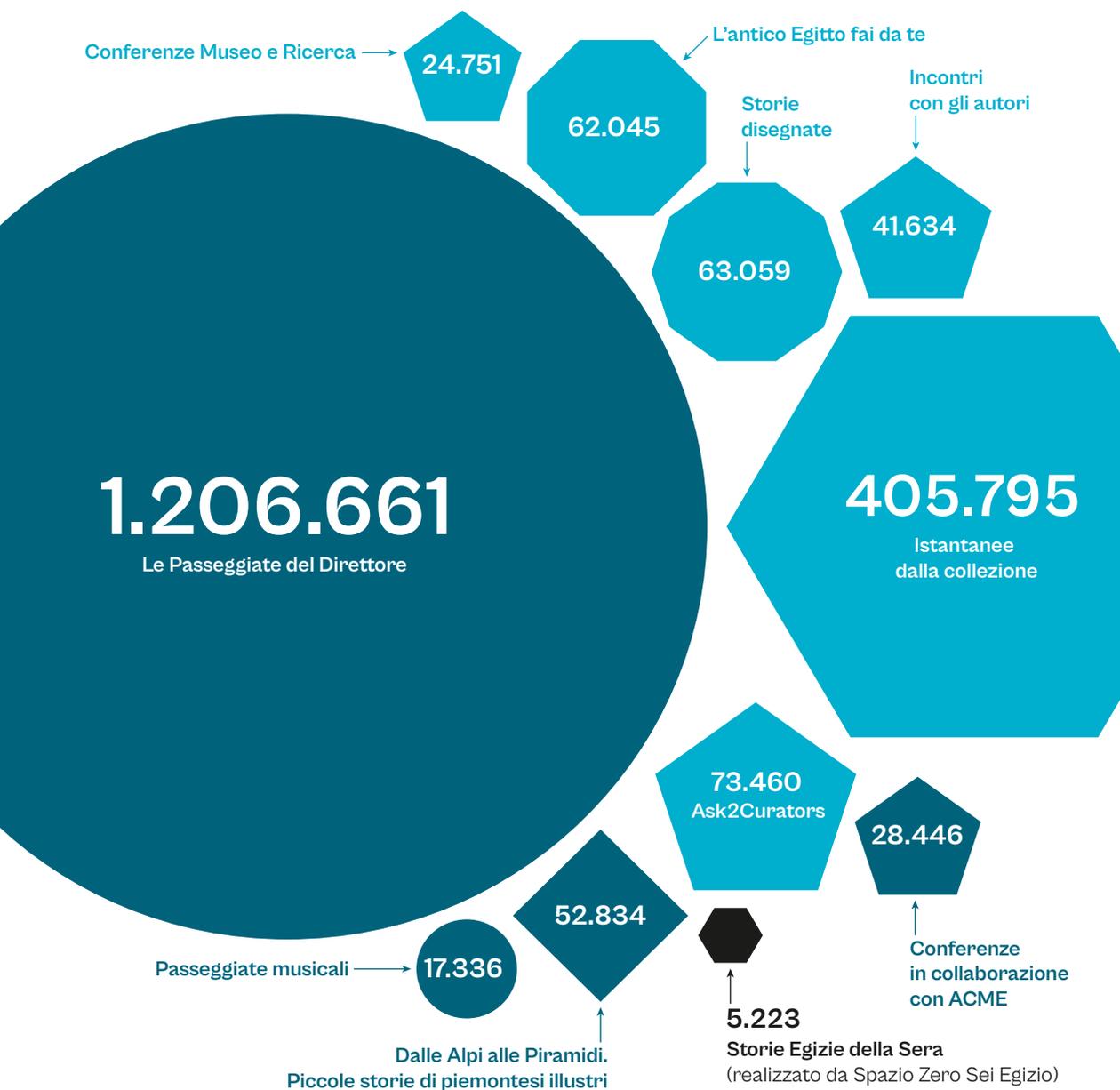
Fondamentale diventa ora interrogarsi su nuove modalità di comunicazione e riflettere su quale debba essere il rapporto tra cultura materiale e digitale. L'intento del Museo Egizio non è quello di creare un surrogato della visita fisica sfruttando le potenzialità del digitale; l'obiettivo ultimo è individuare delle modalità nuove per rendere partecipe il pubblico di tutto quello che normalmente non può vedere visitando le collezioni. Il digitale fornisce infatti **modalità inedite per raccontare la ricerca**,

i contesti da cui proviene la cultura materiale e fornisce nuove possibilità di dialogo con il pubblico, soprattutto con quei segmenti di visitatori che non sono particolarmente inclini a venire in museo ma che conoscono perfettamente il linguaggio del digitale.

Nel corso del 2020 il Museo ha fortemente potenziato la sua presenza su tutti i **canali digitali** anche grazie alla creazione di nuovi contenuti. Per approfondimenti si rimanda alla Sezione [4.4 Il Brand Museo Egizio](#).

Tra i contenuti realizzati e riportati nella grafica sottostante, una menzione speciale va al format [Le Passeggiate del Direttore](#), la web serie composta di 28 episodi in cui il Direttore del Museo Egizio ha accompagnato virtualmente il pubblico sala per sala alla scoperta del Museo, durante il primo lockdown.

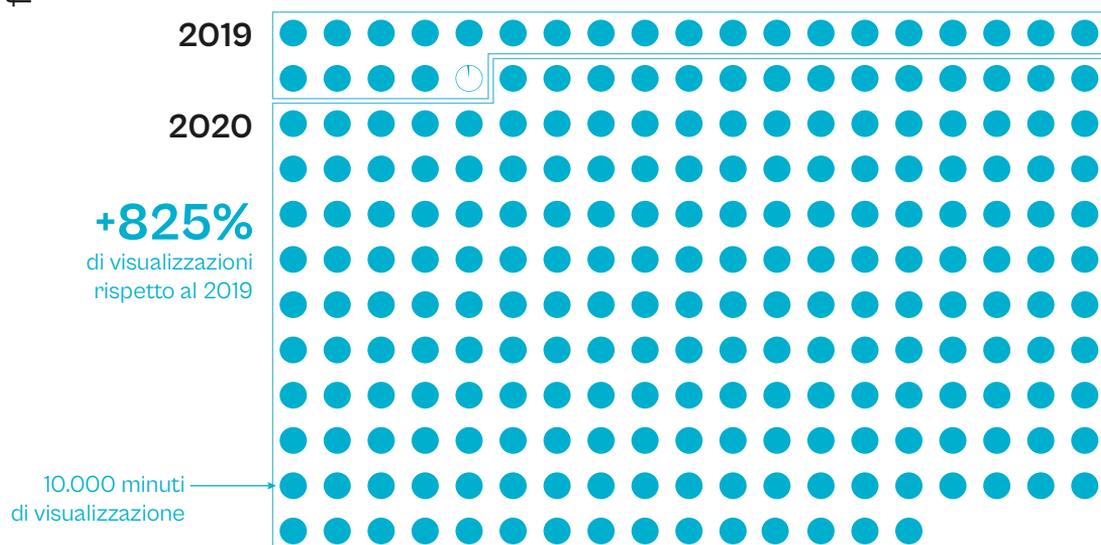
Elenco format 2020 e dati visualizzazione



● Produzione interna ● Concept interno, produzione esterna

TARGET: ○ Tutti ○ Grande pubblico ○ Bambini e famiglie
 ○ Comunità scientifica e appassionati ◇ Pubblico di prossimità

Facebook: minuti di visualizzazioni video



Format 2020

Passeggiate del Direttore: 28 episodi, ogni giovedì e sabato da marzo a giugno, per una visita sala per sala di tutto il Museo.

Istantanee dalla collezione: 15 episodi a cura del Dipartimento Collezione e Ricerca in cui ogni curatore/egittologo spiega un oggetto della collezione.

Ask2Curators: Due curatori rispondono in diretta alle domande del pubblico su un determinato argomento da loro scelto da loro scelto. 7 live streaming svolti da maggio a luglio.

Dalle Alpi alle Piramidi. Piccole storie di piemontesi illustri: 8 episodi tradotti in lingua piemontese dal Centro Studi Piemontesi raccontano il contributo dato da piemontesi appassionati dell'antico Egitto, alla nascita e costituzione del Museo Egizio.

Le Passeggiate Musicali: In una ideale passeggiata nelle sale del Museo Egizio, durante le vacanze di Natale, i musicisti di Melos Filarmonica hanno suonato 5 composizioni ispirate all'immaginario egizio.

Ciclo di conferenze Museo e Ricerca: conferenze tenute dal Dipartimento Collezione e Ricerca per raccontare i progetti di ricerca.

Ciclo di conferenze scientifiche in collaborazione con Associazione ACME: conferenze in diretta streaming tenute dalla comunità scientifica internazionale.

Incontri con gli autori: Dialoghi in diretta streaming in occasione di presentazioni editoriali.

Nel 2020 si sono aggiunti alla **Stelevisione** due nuovi format pensati per il pubblico più giovane. Soprattutto durante il periodo di chiusura del Museo si è cercato di andare incontro ai bisogni delle famiglie.

Storie diseguate: 3 racconti disegnati tratti dai miti dell'antico Egitto.

L'antico Egitto "fai da te": 4 laboratori con attività pratiche che i bambini possono fare a casa con i genitori ricreando manufatti dell'antico Egitto con materiali di riciclo.

Si segnala inoltre il successo de **Le Storie Egizie della Sera** progetto a cura di Spazio ZeroSei Egizio, che ha proposto un appuntamento sulla piattaforma Zoom ogni venerdì, sabato e domenica per leggere insieme storie ispirate ai miti e alle leggende dell'antico Egitto.



Pettorale raffigurante lo scarabeo alato e una cappella con gli dei Osiride, Horus e Iside. Epoca Tarda (722-332 a.C.) Cat. 6835

4.2.4 Gli eventi

Durante l'anno il **Museo Egizio ospita eventi istituzionali, corporate e privati** in linea con una strategia di promozione rivolta a pubblici differenziati. Tale attività contribuisce anche a consolidare la reputazione positiva e a investire sulla sostenibilità economica dell'istituzione, ampliando le possibilità di fruizione della collezione, consentendo inoltre di rafforzarne la visibilità, consolidare il suo ruolo di attore culturale nella città e diversificare il pubblico.

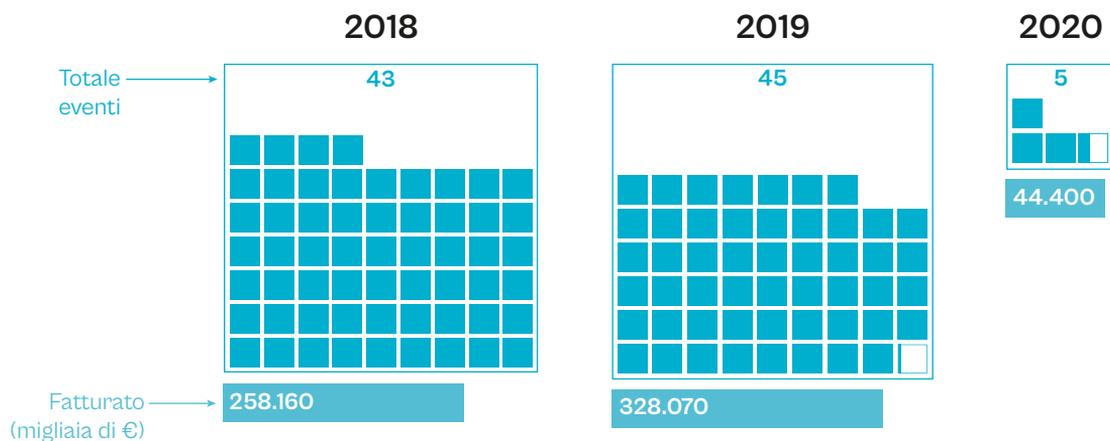
Nel 2020, la programmazione degli eventi ha subito un quasi totale annullamento a causa della chiusura o delle restrizioni che non hanno consentito lo svolgimento di questo genere di attività data la loro natura aggregativa sia in ambito privato (es. cene di

gala, meeting etc.) sia in ambito istituzionale (eventi speciali organizzati dal Museo Egizio o eventi partner, realizzati in partnership con attori della Città).

Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, tutti gli **eventi privati e corporate** in presenza che erano stati confermati e pianificati nel 2020 sono stati soggetti di annullamento e riprogrammazione futura.

Durante l'anno si è lavorato per mantenere viva la relazione e l'interesse dei clienti, analizzando le nuove necessità. Si è così potuto sviluppare una nuova offerta digitale, attuata nel corso del 2021.

fig-4.2.4
Eventi privati



■ 100 partecipanti

Sul lato degli **eventi istituzionali** gli sforzi si sono indirizzati nel riproporre, ove possibile, le **iniziative in forma virtuale** come nel caso della **“Notte dei Ricercatori”**, trasformata in una rassegna virtuale su più giornate, del programma di conferenze scientifiche o della cerimonia di premiazione del progetto **“Turin Papyrus Online Platform”** svolta in autunno in forma ibrida (in presenza e on line).

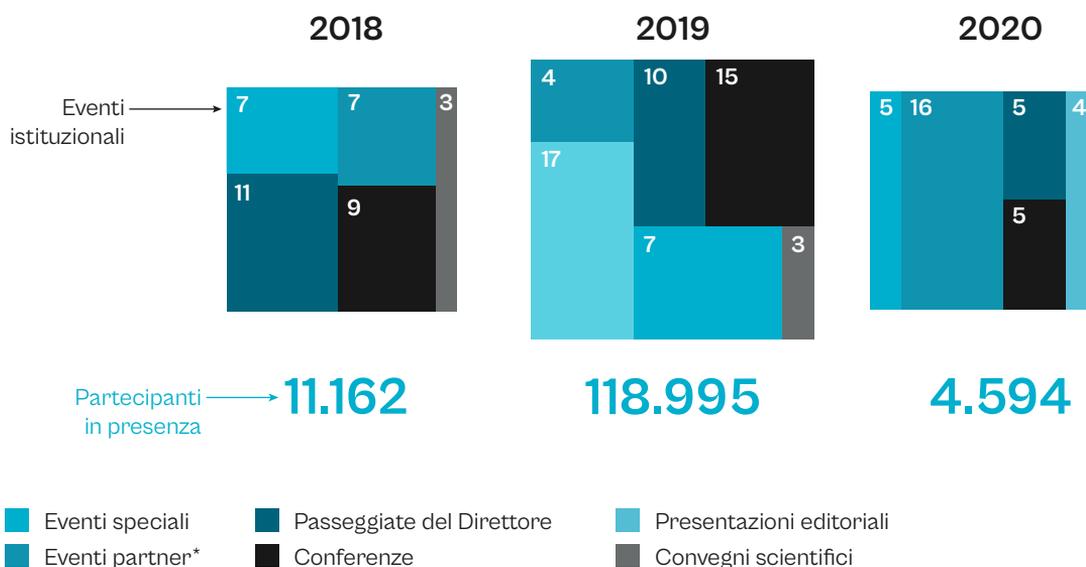
Eventi speciali diventati nel tempo degli appuntamenti annuali dal forte richiamo come l'iniziativa dedicata alle famiglie **“Pharaoh's Day”** o **“Io Sono Benvenuto”** hanno dovuto essere annullati.

Si segnala l'adesione del Museo Egizio al bando di Compagnia di San Paolo e Consorzio Xké? ZeroTredici per il progetto **“La Bella**

Estate” teso a proporre un programma di attività estive dedicate ai più giovani iscritti ai vari centri estivi della città e dei comuni limitrofi. Le attività sono state organizzate in totale sicurezza prevedendo una suddivisione dei partecipanti in piccoli gruppi per un totale di 550 ragazzi accolti dai 6 ai 13 anni nel periodo luglio - settembre 2020.

fig—4.2.5

Eventi istituzionali



*categoria istituita nel 2019

4.2.5 Il territorio e la collettività

Il Museo Egizio ambisce a garantire l'**accessibilità della sua collezione** a tutti, in particolare a coloro che sono a rischio di esclusione dalle attività culturali. Per fare questo si impegna a cercare di eliminare le barriere (reali o percepite) creando occasioni di **dialogo e mediazione interculturale** nel proprio territorio, e avviando una serie di collaborazioni con altri enti - culturali e non - per coinvolgere i differenti pubblici e radicarsi sempre più nel proprio tessuto cittadino.

4.2.5¹ Progetti di inclusione sociale

I progetti di inclusione sociale rientrano in un percorso avviato nel 2016 e si sviluppano attraverso due percorsi di coinvolgimento di nuovi pubblici: verso l'esterno, con le attività **FUORI Museo**, e verso l'interno, con le attività **IN Museo**. Tutti i progetti concorrono a connettere la cultura materiale con la collettività e ad espandere il ruolo sociale del Museo Egizio, nella convinzione che la ricerca possa trarre linfa vitale dal confronto con la collettività.

Nel corso del 2020 le attività hanno subito un'improvvisa interruzione a causa della crisi sanitaria, per questo si è lavorato per sviluppare delle **proposte di coinvolgimento virtuali** in modo da garantire la continuità dei progetti. In alcuni casi è anche stato possibile prevedere delle attività in presenza nel rispetto delle norme anti-contagio.

Per una visione complessiva dei progetti di inclusione realizzati nel corso degli anni, si rimanda al [sito del Museo Egizio](#) ➤

Liberi di Imparare

- Partner: Ufficio della Garante dei diritti delle persone private della libertà del Comune di Torino, Direzione della Casa Circondariale 'Lorusso-Cutugno', Istituto tecnico Plana, Primo Liceo Artistico di Torino.
- Destinatari: studenti detenuti presso la Casa Circondariale "Lorusso-Cutugno"
- Beneficiari 2019/ 2020: 80 studenti detenuti coinvolti

Il progetto si propone di far conoscere ai detenuti le collezioni del Museo e le professionalità che vi lavorano. L'incontro tra le realtà coinvolte nel progetto ha dato vita a dei laboratori che hanno coinvolto alcuni detenuti nella realizzazione di copie di alcuni oggetti del corredo della Tomba di Kha.

Queste riproduzioni sono state inserite in altre progettualità del Museo quali: la mostra temporanea "Archeologia Invisibile", "il Bello che fa bene" e "Papiro Tour. L'antico Egitto in biblioteca".

Nel 2020, gli studenti hanno realizzato nuovi manufatti che entreranno a far parte della seconda edizione della mostra **Liberi di imparare. L'antico Egitto nel carcere di Torino**, in programma nel 2021. Durante il lockdown il Dipartimento Collezione e Ricerca insieme al Direttore del Museo Egizio hanno inoltre registrato dei contributi radio per il programma "Onda Libera" di Radio Antenna 1, emittente molto ascoltata in carcere.

Scrittura creativa e disegno di fantasia all'IPM Ferrante Aporti

- Partner: Ufficio della Garante dei diritti delle persone private della libertà del Comune di Torino, Direzione dell'Istituto Penitenziario Minorile Ferrante Aporti
- Destinatari: studenti detenuti presso l'IPM Ferrante Aporti, dai 15 ai 18 anni.
- Beneficiari: 25 ragazzi coinvolti

Gli incontri con gli studenti detenuti presso l'IPM Ferrante Aporti sono stati sospesi a causa della crisi pandemica, con l'intento di riprendere l'attività in presenza nel 2021. L'iniziativa proposta per l'anno scolastico 2019/2020 è consistita in un approccio all'antico Egitto tramite la lettura di miti egizi e un laboratorio di disegno ad essi ispirati, e un secondo laboratorio di osservazione di opere del Museo e nell'ambito di un esercizio di scrittura creativa.

Il Bello che fa bene

- Partner: Fondazione Forma Onlus
- Destinatari: bambini e ragazzi dai 5 ai 17 anni degenti presso l'Ospedale pediatrico Regina Margherita

Nel corso del 2020 sono continuati i piccoli laboratori per l'Ospedale pediatrico Regina Margherita.

Le attività, curate dal Dipartimento Collezione e Ricerca del Museo Egizio, non potendosi svolgere presso la struttura Ospedaliera come di consueto, sono state riorganizzate in modalità virtuale.

Imparare l'italiano attraverso l'arte - CPIA Torino

- Partner: Associazione Diskolè, CPIA 1 di Torino (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) Progetto realizzato nell'ambito dei progetti per minori "Provaci ancora Sam" ed "Inclusione Minor".
- Destinatari: studenti minori del CPIA 1 di Torino
- Beneficiari 2020: 10 studenti coinvolti

Un esperimento pedagogico senza confini, insieme a un gruppo di ragazzi da tutto il mondo attraverso un laboratorio sperimentale di lingua italiana nelle sale del Museo Egizio e trasposto online a causa della pandemia. Nel mese di giugno i ragazzi coinvolti hanno avuto modo di visitare il Museo concludendo insieme l'anno scolastico.

4.2.5² Progetti di Audience Engagement

Con il progetto "Papiro Tour. L'antico Egitto in biblioteca", lanciato nell'aprile 2019, il Museo Egizio intende rafforzare il legame con il territorio di prossimità attraverso le Biblioteche Civiche Torinesi, frequentate da un pubblico molto eterogeneo e attento all'offerta culturale della città.

In considerazione del positivo riscontro, l'intento di estendere il progetto anche alle Biblioteche dei comuni limitrofi, con i quali si sono avviati dei primi tavoli di confronto, è stato interrotto a causa della crisi pandemica e tornerà ad essere oggetto di analisi nel 2021. Si è provveduto inoltre a prorogare la convenzione in essere che prevede l'ingresso gratuito in Museo per tutti i possessori della Tessera delle Biblioteche Civiche fino al 31/12/2021, promozione che ha registrato un ottimo tasso di redemption per un totale di 1.012

ingressi nel corso del 2020.

4.2.5³ Operazioni di marketing

Oltre alla definizione di operazioni di marketing atte a **coinvolgere il pubblico** e a incentivare il ritorno al Museo, specialmente il pubblico di prossimità, sono stati stipulati accordi di co-marketing e partnership con diverse realtà del territorio, nella convinzione che un'ampia **rete di collaborazioni** con istituzioni culturali e con enti commerciali, possa aprire la strada a progettualità in grado di dare visibilità al Museo Egizio e ampliare il pubblico.

Oltre alla continuazione di collaborazioni

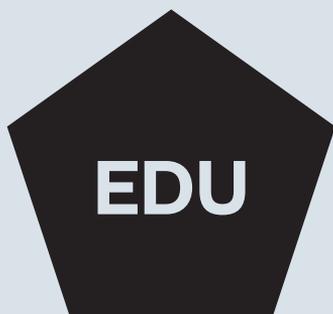
attive da diversi anni (come Passaporto Culturale, Polizia Penitenziaria), gli accordi di co-marketing si sono concentrati principalmente sul settore delle aziende di beni di largo consumo (Bennet, Coop, Centrale del Latte, Outlet Le Gru) e della mobilità tramite la collaborazione con Trenitalia Servizio Regionale. Per approfondimenti, si rimanda alla Sezione [4.4 Il Brand Museo Egizio](#) e alla Sezione [4.9 Sostenibilità ambientale](#).

Queste operazioni hanno registrato dei rallentamenti a causa dei lunghi periodi di chiusura del Museo, contribuendo comunque alla visibilità del brand Museo Egizio.



Finto vaso di Amennakht. Calcare, Nuovo Regno (1292-1076 a.C.) Cat. 3323

Educazione e formazione



Ruolo formativo del Museo

sez-4.3



- Collettività
- Clienci per eventi privati
- Committenti
- Concessionari
- Dipendenti e collaboratori
- Donatori e sostenitori
- Enti locali
- Fornitori
- Mezzi d'informazione
- MIC
- Musei e istituzioni internazionali
- Musei e istituzioni nazionali
- Organi sociali
- Organizzazioni del terzo settore
- Ricercatori
- Sistema scolastico nazionale
- Sponsor e partner commerciali
- Stagisti e borsisti
- Università e enti di ricerca
- Visitatori

Il Museo Egizio si propone come luogo formativo ad ampio raggio, sviluppando attività adeguate ai diversi pubblici e intessendo relazioni con istituti di istruzione e alta formazione, al fine di porsi come soggetto attivo nella diffusione della conoscenza. Il 2020, con le evidenti criticità emerse di fronte all'espandersi e al consolidarsi della pandemia, ha offerto l'occasione di riflettere sul ruolo della cultura rispetto al tema della formazione, delle giovani generazioni ma anche degli adulti. La proposta formulata è volta a mettere a disposizione della società il Museo e il suo patrimonio di conoscenza e ricerca, affinché i luoghi della cultura possano ritrovare la loro funzione vitale e fornire un metodo induttivo di conoscenza che, partendo dal particolare, permetta di elaborare principi generali che abbiano un valore universale.

In questo senso le attività del 2020 si sono riversate nel mondo digitale ogni qualvolta fosse possibile, e ci si è dedicati alla progettazione di un portfolio di iniziative accessibili da remoto, non in sostituzione dell'esperienza fisica del Museo ma ad integrazione delle potenzialità in essere.

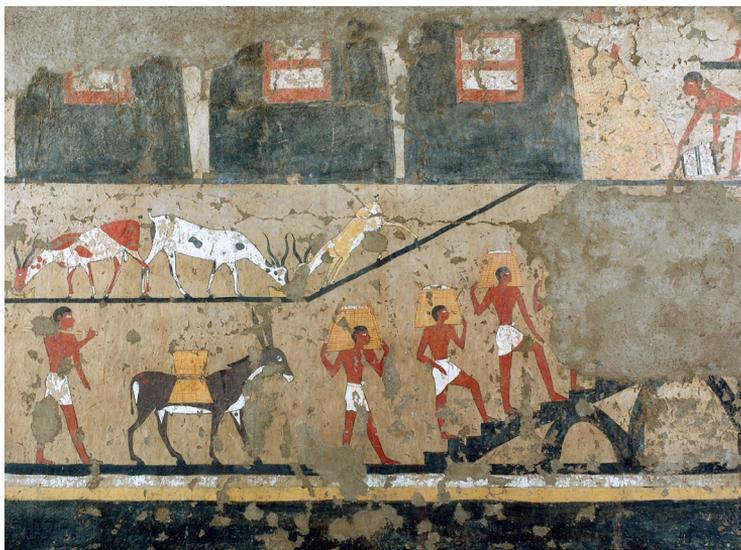
4.3.1 L'offerta formativa per il pubblico

Lo sviluppo e la gestione dell'offerta didattica sono affidati in concessione a REAR Società Cooperativa. I contenuti sviluppati sono frutto di un confronto e aggiornamento costante con il Dipartimento Collezione e Ricerca. I programmi didattici sono impostati sulla pedagogia della scoperta, dell'approfondimento e della condivisione delle osservazioni; la metodologia abitualmente adottata prevede di completare la visita in Museo con un'esperienza laboratoriale, corredata da specifico materiale didattico, privilegiando l'aspetto ludico dell'apprendimento. Punto di forza dell'offerta didattica è la diversificazione: oltre alla modularità indirizzata a tutte le scuole di ogni ordine e grado, sono previsti percorsi tematici. Su richiesta, inoltre, le attività possono essere svolte anche in lingua straniera (inglese, spagnolo, francese e tedesco) e sono fruibili

da studenti con bisogni speciali.

Se nel 2019 il Museo Egizio ha accolto in visita didattica circa 109.000 studenti, con una lieve crescita rispetto all'anno precedente, nel 2020 questo trend è stato bruscamente interrotto dall'emergenza sanitaria che ha comportato la chiusura del Museo e delle scuole nei mesi primaverili, periodo in cui tradizionalmente si concentrava il maggior numero di visite scolastiche. Le attività prenotate dalle scuole, laddove possibile più volte ripianificate e poi posticipate ai mesi autunnali, sono state poi definitivamente cancellate a causa del blocco delle attività extra moenia per tutto l'anno scolastico 2020/2021.

Complessivamente, nel 2020 hanno svolto attività didattica al Museo Egizio 19.184 studenti, dato comprensivo dei partecipanti alle iniziative "La Bella Estate" e "Next Land".



Pittura parietale: trasporto e immagazzinamento del grano.
Pittura a tempera su intonaco di paglia e fango, Primo Periodo Intermedio (2118-1980 a.C.) S. 14354/15

In questo nuovo scenario, il Museo Egizio in stretta sinergia con REAR ha iniziato a lavorare allo sviluppo di **programmi didattici a distanza**, fruibili da remoto, con l'obiettivo di rispondere alla forte esigenza emersa dalle scuole e dagli insegnanti di sopperire all'impossibilità di effettuare una visita in presenza e integrare la didattica a distanza con nuovi contenuti messi a disposizione

dal Museo. Nei mesi autunnali sono state progettate le attività di didattica a distanza e sperimentate con alcune classi volontarie: la fase di test si è rivelata estremamente preziosa per perfezionare la proposta rispetto alle esigenze degli studenti e alla diversa modalità di fruizione dei contenuti. I nuovi laboratori online sono stati resi disponibili a partire dal 2021.

Progetto Next Land

Tra settembre e ottobre, il Museo Egizio ha preso parte al progetto "Next-Land", sviluppato dall'associazione Next Level e sostenuto da Fondazione Vodafone Italia, Fondazione Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, Camera di Commercio di Torino. Il progetto prevede un percorso biennale sulle materie STEM (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) rivolto a 1.000 studenti e studentesse delle scuole medie dei quartieri più fragili della città di Torino. 5 enti di ricerca e 9 musei hanno progettato un percorso formativo per inquadrare le discipline tecnico-scientifiche sotto una luce diversa, che nasca dalla fruizione del patrimonio culturale della città e dei luoghi di ricerca.

Il Museo ha accolto oltre 500 studenti che si sono cimentati in un percorso di educazione alla matematica e alla cittadinanza. La visita guidata, seguita da un laboratorio, si proponeva di scoprire l'organizzazione sociale della civiltà egizia, confrontandola con la società odierna; approfondire alcuni aspetti della vita quotidiana degli artigiani egizi e riflettere su false credenze riguardo la schiavitù e il ruolo della donna nell'antico Egitto.

Per approfondimenti, si rimanda al [sito web del progetto](#) ➔

4.3.2 L'offerta formativa di II e III livello

L'offerta del Museo Egizio coinvolge a vario titolo il mondo della formazione, dalle scuole secondarie di secondo grado alla specializzazione dottorale, grazie ad attività di alternanza scuola lavoro, summer school, assistenza tesi, stage curricolari ed extracurricolari, lezioni, corsi di formazione e

docenze, sostegno a dottorandi, attivazione di percorsi di apprendistato. Tutte le attività che, negli anni precedenti erano svolte in presenza, laddove possibile, sono state riversate in ambiente digitale tramite le piattaforme dedicate.

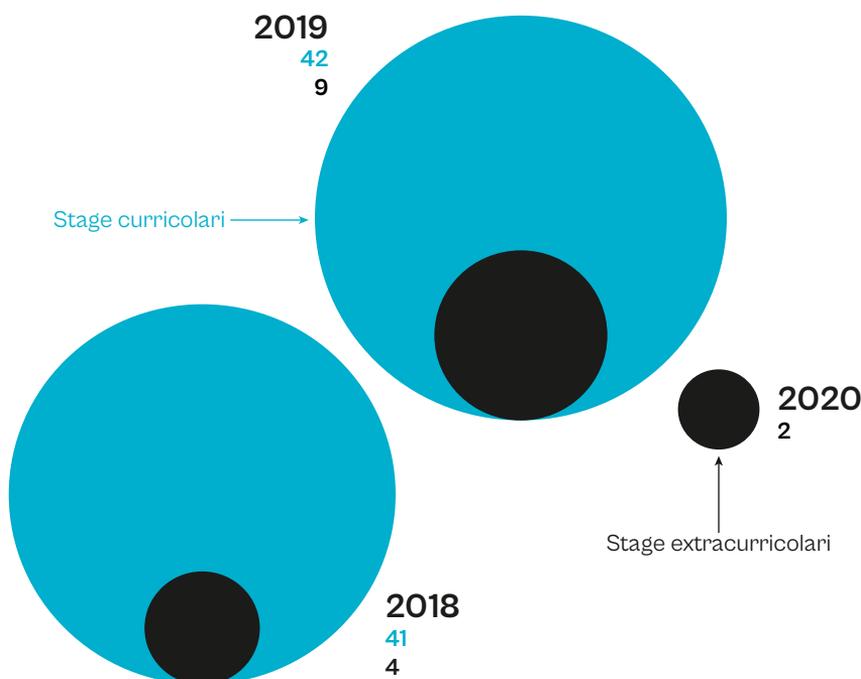
4.3.2¹ Alternanza scuola-lavoro, stage e tesi di laurea

Se nel 2019 il Museo Egizio aveva avviato 4 progetti di alternanza scuola lavoro, ospitando 69 studenti delle scuole superiori di II grado, nel 2020 le attività di alternanza scuola-lavoro hanno subito un arresto. La modifica della didattica scolastica, le prolungate chiusure del Museo, alternate a fasi di riapertura con importanti limitazioni rispetto agli accessi per il pubblico e per il personale dipendente, hanno

imposto un ridimensionamento degli sforzi dediti all'attività.

Lo stesso vale per i progetti di tirocinio formativo, curricolari e extracurricolari. L'anno 2020 si era aperto in continuità con gli anni precedenti, con una pianificazione dei progetti di tirocinio coerente con la pluralità di progetti condotti dal Museo. All'insorgere dell'emergenza da Covid-19, con le chiusure forzate e le regole di distanziamento, tutti i progetti di tirocinio sono stati arrestati. Nel 2020, il Museo Egizio ha quindi accolto **2 stagisti** (rispetto ai 42 curricolari + 9 extracurricolari dell'anno precedente) con progetti avviati tra gennaio e febbraio e poi interrotti a inizio marzo.

fig-4.3.1 **Numero di stagisti accolti nel triennio 2018 – 2020**



Non ha risentito di limitazioni invece il **supporto a tesisti, laureandi e dottorandi** per lo sviluppo di progetti di ricerca e studio. Al contrario, le richieste, in totale 18, hanno avuto grande impulso: molti studenti hanno preso il

Museo Egizio come caso studio per analisi e considerazioni sulle sfide che settore culturale si è trovato ad affrontare in epoca Covid, con riferimento ai trend digitali ma non solo.

4.3.2² Summer school

Il Museo Egizio ha costruito negli anni un solido network di collaborazioni internazionali, che ha permesso di attivare con istituzioni italiane ed estere programmi di summer school.

L'emergenza sanitaria ha determinato nel 2020 un blocco di questa tipologia di attività.

Con le istituzioni partner, si è ritenuto di non riproporre questa esperienza in format online e di avviare nuovamente le summer school in presenza quando la situazione sanitaria globale ne consentirà la pianificazione.

tab-4.3.1 Summer school realizzate nel biennio 2018-2019

		2018	2019
Università di Pisa, Egyptologists as museum curators	Sessioni svolte	1	1
	Durata	1 settimana	1 settimana
	Partecipanti	29	20
UCLA, Italy: Turin museum of Egyptology	Sessioni svolte	1	2
	Durata	5 settimane	5 settimane
	Partecipanti	16	21

4.3.2³ Lezioni, corsi di formazione e docenze

Anche nel 2020, nonostante le pesanti limitazioni alle attività imposte dall'emergenza sanitaria, il Museo Egizio si è impegnato in attività di docenza, tra lezioni singole e incarichi continuativi. In particolare,

per il 2020 si segnalano due progetti di formazione che hanno visto coinvolta la quasi totalità della squadra.

J term New York University Abu Dhabi

Il Direttore Christian Greco si è dedicato, nel mese di gennaio 2020, ad un'attività di docenza presso la New York University Abu Dhabi, con il corso (J TERM) "The Shaping of Identity. Past and future of Egyptological collections". In questo contesto, la classe di 15 alunni ha trascorso la settimana del 12 -19 gennaio 2020 ospite del Museo Egizio, per una visione diretta delle sfide alle quali è chiamata a rispondere un'istituzione culturale dedita alla cura di una collezione egittologica. La classe ha trascorso la settimana tra momenti di confronto con lo staff del Museo, studio individuale e visite presso altre istituzioni cittadine.

Museum collections are often perceived as static entities hidden away in storerooms or trapped behind showcases by focusing on the dynamic histories of museum collections new research reveals their pivotal role in shaping a wide range of social relations. Over time and across space the interactions between these artefacts and the people and institutions who made, traded collected and exhibited them have generated complex networks of material and social agency. This class will draw on a broad range of source materials to explore the cross cultural interactions which have created museum collections.

[estratto dal Syllabus del corso]

International Heritage School, Fondazione Scuola Beni Attività Culturali

La Fondazione Scuola Beni Attività Culturali, con la quale il Museo Egizio ha sottoscritto nel 2019 un Accordo Quadro, ha elaborato il programma "International School of Heritage", in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Il programma prevede che i partecipanti realizzino un progetto sul campo

all'interno di una istituzione culturale italiana. Il Museo Egizio ha messo a disposizione la sua struttura e il suo staff per ospitare, nel periodo gennaio - marzo 2020, tre professionisti egiziani con il mandato di aprire un dialogo nel merito della gestione del patrimonio culturale. L'esperienza concordata per ciascun partecipante comprendeva focus sui processi lavorativi utilizzati nelle diverse aree di competenza degli uffici del Museo (area scientifica, gestionale, area marketing e comunicazione, area collection management e area logistica e sicurezza). Il progetto inoltre prevedeva alcune giornate di incontro con funzionari di altre realtà museali. Dopo il primo mese di incontri e studio, il programma si è interrotto a causa dell'aggravarsi della situazione pandemica e della conseguente chiusura del Museo.

Nel corso del 2020 il **Direttore** ha notevolmente ampliato la sua attività formativa grazie alla possibilità di svolgere interventi online, tenendone oltre 45. Tra questi, si segnalano in particolare le attività didattiche svolte presso enti di formazione accademica nazionale e internazionale:

- Università di San Paolo (Brasile), corso di archeologia, Lectio Magistralis tenuta durante la trasferta in occasione dell'inaugurazione della mostra itinerante "[Egypt. House of Eternity](#)" ➔
- Università di Pavia, Lectio Magistralis nell'ambito dell'History PhD Program
- Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, Bologna, Lectio Magistralis: "La biografia dell'oggetto" (online)
- University of Notre Dame (Indiana, USA), webinar "Cultural Heritage, Technology and Open Access"
- Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Master II livello, Museologia, museografia e gestione BBCC (lezione e visita guidata in Museo)

Inoltre, ha ottenuto l'incarico per insegnamenti universitari e di specializzazione per l'anno accademico 2020-2021:

- IUSS, Scuola Universitaria Superiore di Pavia, Scienze Umane e della Vita, insegnamento: **"Past and future of Egyptological collection: the shaping of identity. Social, political and ethical implications for the management of archaeological heritage in global societies"**
- Università di Pisa, corso di laurea in **"Orientalistica: Egitto, Vicino e Medio Oriente"**, corso di Egittologia II
- Università degli Studi di Torino, corso di laurea magistrale in Archeologia e Storia antica, Insegnamento: **"Antichità Egizie"**
- Università degli Studi di Pavia, Corso di Studio in Antichità Classiche e Orientali, insegnamento: **"Cultura materiale dell'Antico Egitto"**
- Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, insegnamento: **"Museologia"**

Nel corso del 2020, il **Direttore Gestionale** ha tenuto lezioni presso corsi erogati dai seguenti enti di formazione:

- University of Évora, ED-ARCHMAT Winter School
- RCS Academy Business School, Master in Management della Cultura e dei Beni Artistici
- Business School 24, Master in Economia e Management dell'arte e dei beni culturali (lezione tenuta con la Presidente)
- Università Ca Foscari, Master in Economia e Gestione del Turismo
- Ben Gurion University of the Negev
- Università Suor Orsola Benincasa, corso di Management per i Musei (corso di laurea in Scienze dei Beni Culturali)

Tutta la squadra del Museo Egizio ha tenuto numerose lezioni nell'ambito di corsi laurea e di formazione accademica e professionalizzante, sia in ambito egittologico che in ambito di museum management e comunicazione, a conferma di come l'Istituzione sia sempre più riconosciuta come punto di riferimento nel settore museale. La maggior parte delle lezioni, di seguito elencate, si sono svolte online.

- Scuola del Patrimonio, **"La gestione delle Collezioni"** e **"La gestione dei depositi"**
- Master RCS Academy, **"Gestione grandi mostre dell'Egitto"**
- Università di Torino, **"Dialogo tra egittologia e scienza: Archeometria come strumento, Ricerca come scopo"**
- Ben Gurion University of the Negev, **"Exhibiting tangible and intangible materialities: the Museo Egizio temporary exhibition Invisible Archaeology"**
- Universität Leipzig, seminario di egittologia **"Daily life at Deir el-Medina"**
- Università di Roma Tre, Master Biennale Internazionale di II livello Culture del Patrimonio, **"La comunicazione del Museo Egizio"**
- Master Corep in Turismo Culturale, **"La comunicazione del Museo Egizio"**
- IULM, **"La comunicazione del Museo Egizio"**

Tra l'anno accademico 2019/2020 e 2020/2021 i colleghi Federico Poole, Johannes Auenmueller e Susanne Toepfer, hanno ricevuto l'incarico per insegnamenti universitari in ambito egittologico, rispettivamente con l'Università di Torino e l'Università di Pisa.

4.3.2⁴ Formazione post universitaria: dottorati e apprendisti

Il supporto garantito dal Museo Egizio a giovani neolaureati nel loro percorso di formazione professionalizzante non si è arrestato, adattandosi alle prescrizioni imposte dall'emergenza sanitaria.

A discapito della difficoltà nella stipula di nuovi contratti, nel 2020 è stato trasformato in contratto a tempo indeterminato un contratto di apprendistato, confermando la volontà di investire nelle competenze dei giovani. Per approfondimenti, si rimanda alla Sezione [4.7 Il capitale umano](#) »

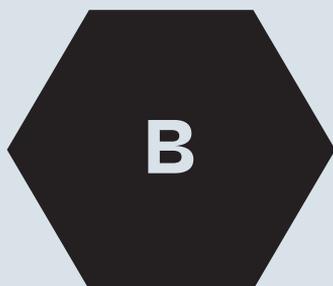
Nel 2020 sono poi continuate le collaborazioni con **due dottorandi** e una **assegnista di ricerca**, dediti allo studio della collezione in stretta collaborazione con lo staff museale, approfondendo le ricerche secondo i propri specifici indirizzi.



Stele Akh-iker-en-Ra di Pashed.
Calcare, Nuovo Regno (1292 - 1190 a.C.) Cat 1570

Il brand Museo Egizio

sez-4.4



Reputazione
del brand



Collettività

▲ Clienti per eventi privati

▲ Committenti

▲ Concessionari

▲ Dipendenti e collaboratori

▲ Donatori e sostenitori

Enti locali

Fornitori

▲ Mezzi d'informazione

MIC

▲ Musei e istituzioni internazionali

Musei e istituzioni nazionali

▲ Organi sociali

Organizzazioni del terzo settore

Ricercatori

Sistema scolastico nazionale

▲ Sponsor e partner commerciali

▲ Stagisti e borsisti

▲ Università e enti di ricerca

▲ Visitatori

La notorietà di un museo e la sua capacità di far convergere l'interesse e la fiducia del pubblico hanno molte analogie con l'importanza del brand in altri settori produttivi, siano essi di beni o di servizi. Per attrarre nuovi visitatori e per acquistare rilevanza presso nuovi stakeholder, il Museo Egizio ha scelto di rispettare le regole del "branding". Il panorama museale internazionale è costellato da una grande varietà di brand museali forti e riconoscibili ed è in questo scenario che il Museo Egizio trova ispirazione e intende competere sul piano della comunicazione. Proprio sul piano internazionale si inseriscono le opportunità di consolidamento dell'importanza del brand grazie anche ai progettiespositivi itineranti.

4.5.2 LO SVILUPPO DELL'ISTITUZIONE ↗

L'impegno costante è di declinare con rigore la brand identity del Museo Egizio in tutti gli ambiti di comunicazione: media, utenti-consumatori, pubblico-istituzionale; gli investimenti destinati a costruire ed accrescere l'importanza del

brand sono costanti e differenziati sui vari media e tramite attività di marketing. La strategia di posizionamento si è concentrata sulla costruzione di riconoscibilità e valore presso il pubblico, con la creazione di icone e di significati semplici, diretti, inclusivi e differenziati per target: ciò ha contribuito a determinare una percezione positiva e autorevole dell'istituzione e della valorizzazione compiuta con il rinnovamento del Museo Egizio che ha aumentato la consapevolezza e l'accessibilità di un patrimonio che appartiene a tutti.

4.4.1 Visual identity

L'inaugurazione del nuovo Museo Egizio nell'aprile 2015 ha coinciso con la creazione di una **identità visiva** e di un progetto di **comunicazione integrata**. [Il Brand Museo](#)

[Egizio](#) è stato registrato presso l'Ufficio Marchi e Brevetti (in tutte le classi utili) con l'obiettivo di tutelare e valorizzare il marchio a livello nazionale e internazionale.

4.4.2 Strategia di comunicazione

Durante il 2020, il piano di comunicazione ha necessitato di numerose modifiche strategiche riguardanti l'investimento economico e gli obiettivi, a causa dei ripetuti e prolungati periodi di chiusura. La sfida più grande è stata quella di comunicare l'"apertura" del Museo nonostante le porte del palazzo di Via Accademia delle Scienze siano rimaste chiuse per mesi, trasmettendo un **messaggio di vicinanza al pubblico**. Alcuni reperti iconici della collezione si sono fatti portavoce di claim incoraggianti e divertenti come "Mi piego ma non mi spezzo, L'unione fa la forza" o "Mettetevi comodi", veicolati principalmente online sui canali social e sul sito web del Museo.

Sebbene il Museo fosse già consapevole e avesse già all'attivo una strategia di comunicazione digitale, si è ritenuto opportuno orientare un maggiore investimento economico nell'advertising digitale, in quanto strumento efficace per raggiungere il pubblico a casa, beneficiando inoltre della sovvenzione Google Grant che, nel corso del 2020, ha generato 339.000 nuovi utenti.

Dalla riapertura è stata potenziata la comunicazione rivolta al **pubblico di prossimità** con le campagne "Vacanze Egiziane" e "Egitto a Km0", comunicate

attraverso il Circuito Affissioni del Comune di Torino e sul territorio regionale, i periodici cartacei piemontese, il mensile "Torino Storia" o le edizioni locali dei principali quotidiani a cui si è poi aggiunta la presenza sui treni regionali con penduli cartacei, sui monitor di bordo e nelle biglietterie automatiche durante i mesi estivi per **favorire la visita** al Museo e, congiuntamente, farsi promotori di una **mobilità sostenibile**. I treni coinvolti sono stati 98 per una media di 122.100 posti al giorno. La campagna è parte dell'accordo di co-marketing siglato con la Direzione Regionale di Trenitalia. Per approfondimenti si rimanda alla Sezione [4.2 Il dialogo con i pubblici](#).

Nel 2020 è stata inoltre finalizzata una partnership con la testata giornalistica digitale "Open Online", con l'intento di ampliare l'audience del Museo nella fascia di età 18-30 anni e di prender parte a un progetto cross-mediale innovativo. Il servizio realizzato ha valorizzato in particolare l'attività di ricerca condotta dal Museo e la centralità data alla biografia dell'oggetto. Il servizio video ha totalizzato oltre 14.700 visualizzazioni sui canali social di "Open Online".

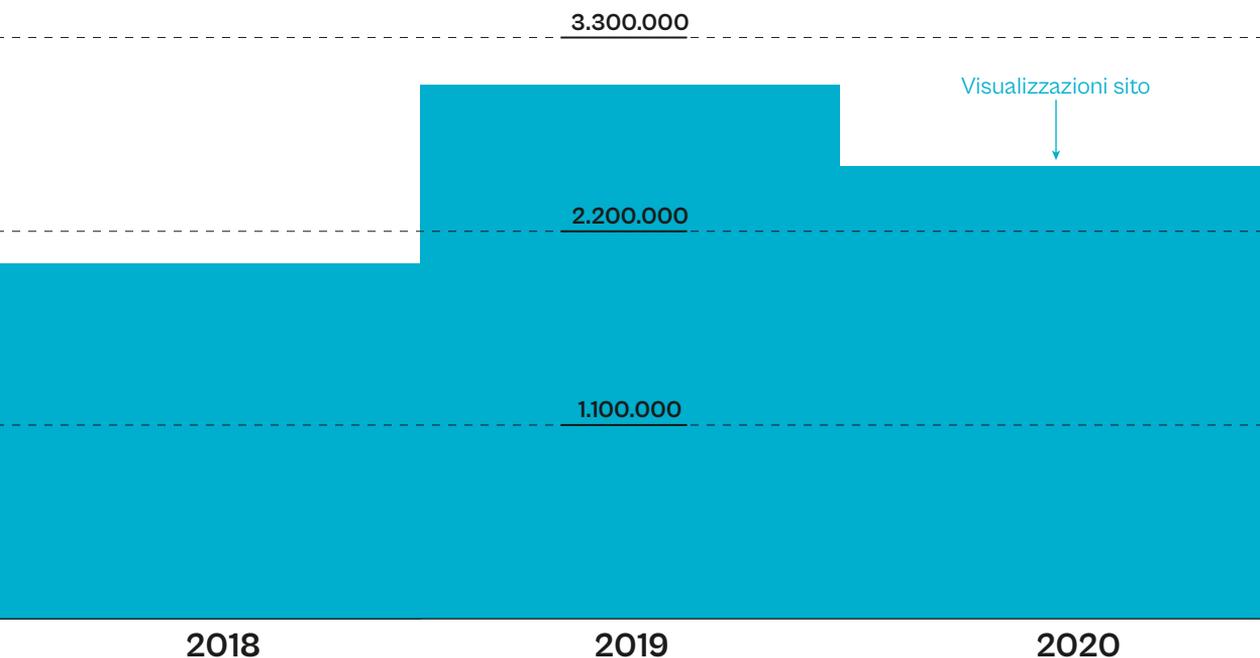
4.4.3 Sito web e social media

Il sito web del Museo Egizio mira a offrire una vetrina sull'**esperienza museale** e sulle **collezioni**. Si propone come strumento non solo per il visitatore, ma anche per lo studioso, e permette l'accesso a una serie di contenuti quali: la Rivista scientifica del Museo Egizio (RiME), la Collezione online che dà accesso alla quasi totalità dei reperti esposti nelle sale del Museo Egizio, la "Collezione papiri" sezione realizzata nell'ambito del progetto TPOP, e il "Virtual tour Archeologia Invisibile", particolarmente apprezzato nei mesi di chiusura. Questi

contenuti hanno consentito di raggiungere un numero totale di visualizzazioni del sito web pari a **2.018.771**; il calo rispetto agli anni precedenti è da individuarsi nelle mancate visite al sito per informazioni riguardo la visita durante i mesi del primo lockdown.

Il Museo ha inoltre un servizio di **Newsletter** e gli iscritti nel 2020 hanno registrato un aumento del 60%, segnale del forte interesse verso le attività realizzate durante i periodi di chiusura e comunicate attraverso il claim "Il Museo Egizio a casa tua".

fig-4.4.1 Visualizzazioni sito web

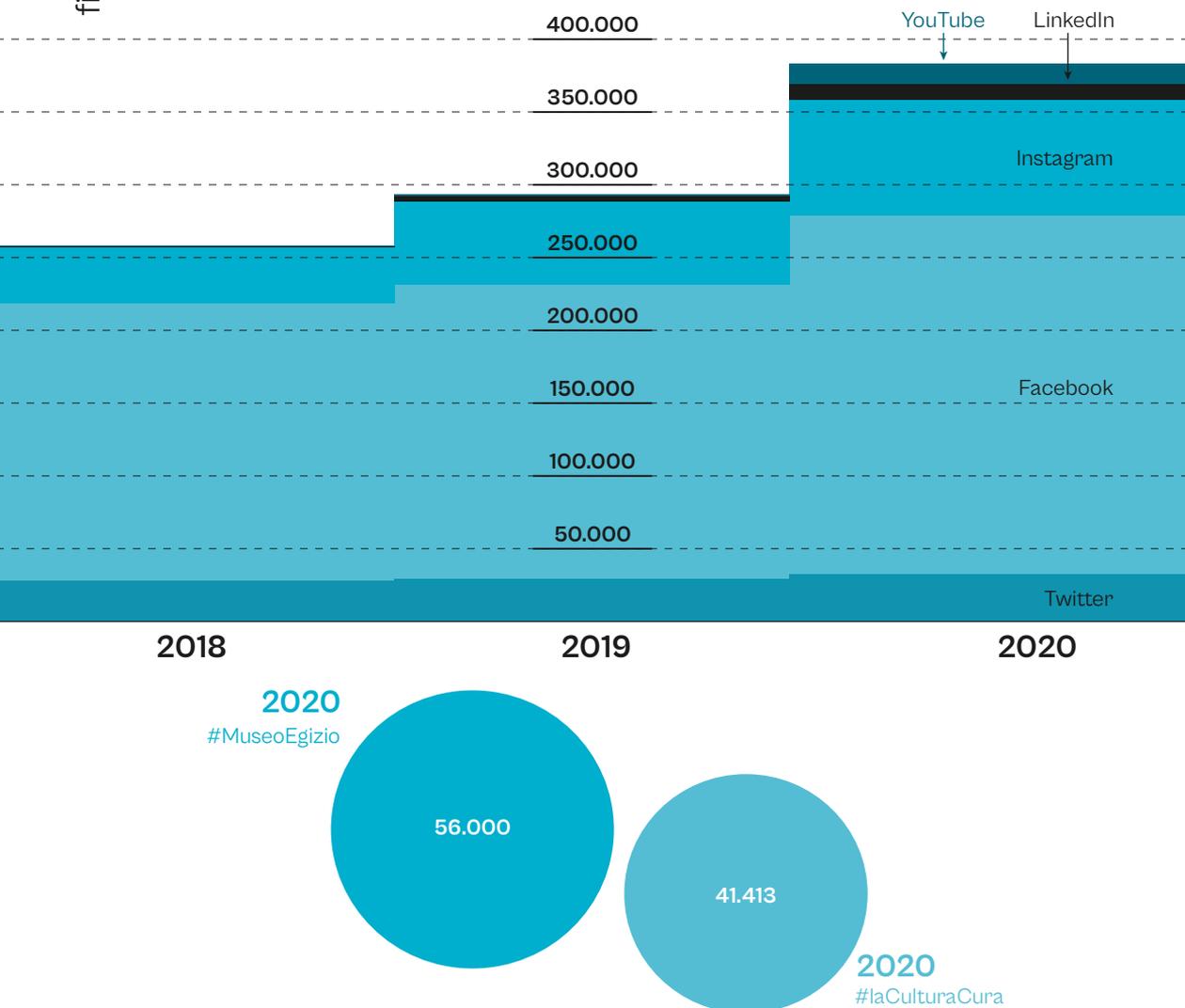


Nel corso del 2020 il Museo ha fortemente potenziato la sua presenza su tutti i **canali digitali**, registrando un notevole incremento di follower pari a 366.962, con una **crescita del 31%** rispetto all'anno precedente, e una maggiore interazione su tutte le piattaforme anche

grazie alla creazione di nuovi contenuti. Per approfondimenti si rimanda alla Sezione [4.2 Il dialogo con i pubblici](#). L'incremento più rilevante è dato dal canale YouTube che nel 2020 ha registrato un aumento del 1509% rispetto all'anno precedente, per un totale di 13.293 iscritti.

fig-4.4.2

Follower e presenza sui Social Media

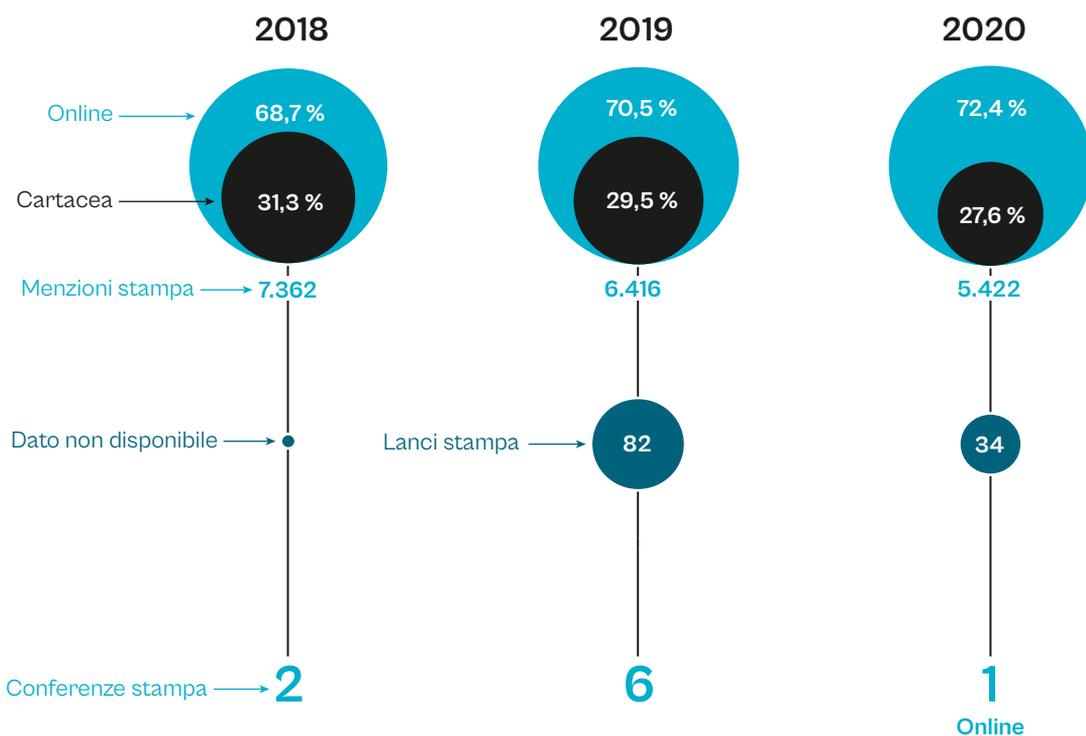


4.4.4 Presenza mediatica

Nell'ambito dell'attività di **ufficio stampa**, particolare rilievo ha avuto la gestione delle richieste per la realizzazione di **riprese video**

all'interno delle sale del Museo, che ha portato alla realizzazione di 76 servizi tv e radio.

fig-4.4.3
Presenza mediatica



Nel 2020 si è registrato un calo dettato dalla chiusura del Museo e alla conseguente diminuzione di attività ma, gli sforzi realizzati per mantenere l'attenzione nei confronti dell'istituzione e delle attività intraprese durante i mesi di chiusura hanno fatto sì che

il calo delle menzioni sia inferiore al 15%. Tra gli argomenti più ripresi a livello media si segnalano: le "Passeggiate del Direttore" (305 menzioni), il progetto TPOP (70 menzioni) e la riapertura del 2 giugno 2020 (183 menzioni).

Principali servizi TV e radiofonici 2020

- **23 maggio 2020:** RAI 3, servizio sulla vita del Museo a porte chiuse per la trasmissione #Italiacheresiste
- **16 novembre 2020:** RAI 3, diretta dal Museo per la trasmissione Geo
- **22 dicembre 2020:** RADIO 3, trasmissione della Lettera di Natale del Direttore

4.4.5 Progetti speciali

Oltre a rappresentare un'occasione di **visibilità** per il Museo grazie all'esposizione mediatica che offrono, queste operazioni sono state delle fonti di ricavo - diretto e indiretto - e hanno permesso di sviluppare delle **collaborazioni** atte ad agganciare segmenti specifici e creare nuove sinergie, anche con il settore corporate. Tutti i dati riportati sono stati rilevati al 31/12/2020.

Nameless Festival: Utilizzo degli spazi museali per le riprese di una tappa del Festival di musica elettronica Nameless Festival (progetto "Timeless") e promozione delle tariffe speciali sui canali ufficiali del partner, con l'obiettivo di incentivare la visita al Museo da parte della fascia 18 - 30. Il video ha ottenuto 10.645 visualizzazioni (FB e YouTube canali Nameless Festival).

Montblanc: Operazione di influencer marketing con coinvolgimento di 4 talent selezionati da Montblanc per svolgere un'attività in museo dedicata alla scrittura accompagnati da un curatore. L'attività, oltre a rappresentare un'occasione di visibilità per il Museo, ha permesso di creare sinergie con il settore del lusso.

Videoclip "Dorado" di Mahmood: Utilizzo spazi museali per le riprese del videoclip "Dorado" dell'artista Mahmood. L'operazione è da annoverare tra le attività più rilevanti in termini di visibilità nel corso dell'anno dato l'elevato potenziale in termini di crescita della popolarità presso il pubblico di riferimento e l'esposizione mediatica. L'intento della collaborazione è stato rivolto a incentivare la visita al Museo da parte della fascia 18 - 30, oltre che a stimolare il confronto tra forme culturali e artistiche differenti. Il videoclip ha registrato 32.760.219 visualizzazioni sui canali ufficiali dell'artista, mentre l'Instagram post sul profilo museale ha registrato 80393 impression e un dato di engagement pari a 7.216.

Quello che gli Egizi non dicono - Radio Ohm: Dal 15 novembre il Museo Egizio va "on air" sulle frequenze di Radio Ohm. Ogni domenica dalle 11 alle 12 è stata trasmessa la trasmissione radiofonica "Quello che gli Egizi non dicono", uno speciale in diretta dalle sale del Museo. Oltre ad essere la prima sperimentazione di un format radiofonico, la collaborazione rappresenta un'occasione di acquisizione di nuovi pubblici che si intende portare avanti negli anni. Il numero di visualizzazioni della pagina "Riascolta" e della pagina "Diretta" sul sito web dedicato sono stati 8.199.

Lo sviluppo dell'istituzione

sez-4.5



Dinamismo dell'istituzione e sviluppo internazionale



- Collettività
- Clienti per eventi privati
- Committenti
- Concessionari
- Dipendenti e collaboratori
- Donatori e sostenitori
- Enti locali
- Fornitori
- Mezzi d'informazione
- MIC
- Musei e istituzioni internazionali
- Musei e istituzioni nazionali
- Organi sociali
- Organizzazioni del terzo settore
- Ricercatori
- Sistema scolastico nazionale
- Sponsor e partner commerciali
- Stagisti e borsisti
- Università e enti di ricerca
- Visitatori

Il Museo Egizio si definisce impresa culturale, agendo come soggetto giuridico indipendente in un ambiente complesso. Il suo assetto giuridico di fondazione di partecipazione ne favorisce l'autonomia; la cultura manageriale impostata ne determina la solidità e il dinamismo. Puntando sulle interrelazioni e sulla trasversalità, il Museo Egizio è in grado di trasformare la sua capacità di adattamento in uno strumento operativo sperimentando modelli di gestione museale innovativi, applicati di volta in volta al rafforzamento dell'identità internazionale del Museo come ente di ricerca, alla gestione di modelli di business o all'aggiornamento museologico e museografico degli spazi e delle modalità di fruizione.

4.5.1 Il dinamismo dell'Istituzione

4.5.1' Il fundraising

Nel mese di ottobre 2019 il Museo Egizio ha sottoscritto un **accordo di collaborazione** con **Intesa Sanpaolo** per il finanziamento del programma di Sviluppo e Fundraising. Il progetto nella sua prima stesura prevedeva l'assunzione di tre colleghi. Le attività sarebbero state incardinate sul programma di mostre itineranti, per quanto riguarda il panorama internazionale, e sulle relazioni con individui, associazioni e aziende, sul panorama italiano. Lo scoppio della pandemia da Covid-19, le chiusure forzate e il nuovo contesto emerso, hanno reso necessario una revisione del progetto che, pur fermo nei suoi obiettivi, si è così trasformato nelle sue fondamenta.

Il nuovo accordo, siglato nel novembre 2020, prevede l'implementazione di un ufficio dedicato allo Sviluppo e al Fundraising con il potenziamento di un know-how specifico di riferimento, attraverso la **qualificazione dei colleghi** tramite percorsi di formazione e capitalizzazione del patrimonio relazionale e organizzativo dell'istituzione. Il perimetro d'azione è orientato su due aree principali: il **Nord America** (Stati Uniti e Canada) e l'**Italia**.

Tra gli obiettivi del progetto si elencano:

- Identificare le priorità, classificate in base a bisogni, urgenze e potenziale interesse;
- Sviluppare "percorsi" di raccolta fondi lineari e trasparenti a sostegno dell'istituzione o di specifiche iniziative (es. campagne di scavo), comprensibili e tracciabili dal donatore;
- Stipulare accordi e collaborazioni con istituzioni terze in ragione di affinità

strategiche o in un'ottica di mutuo scambio e arricchimento professionale;

- Definire un set di procedure, regolamenti e soluzioni organizzative necessario ad assicurare lo sviluppo lo progetto;
- Definire l'organigramma del progetto e condividere con l'intero staff del Museo Egizio la strategia definita, in un'ottica di condivisione e radicamento.

In quest'ottica, il 4 Dicembre 2020 è stata lanciata la **prima campagna di fundraising del Museo Egizio**.

La campagna, dal titolo [Prenditi cura di ME ↗](#), è stata supportata interamente da strumenti digitali sia in termini di modalità di donazione che di comunicazione:

- L'adozione del software proposto da iRaiser ha consentito la messa online di un modulo di donazione personalizzato per la raccolta
- La campagna è stata lanciata da un video prodotto per l'occasione e da una lettera firmata dal Direttore Christian Greco
- Nel mese di dicembre, e sino ai primi di gennaio, la campagna è stata ulteriormente rilanciata da post dedicati sui canali social del Museo Egizio

Si è raccolto un totale che supera i € 20.000 oltre ad aver:

- Contribuito a strutturare l'organigramma del progetto
- Affinato il tono di voce e i contenuti della comunicazione
- Dato avvio al ciclo di relazioni con la

comunità dei donatori del Museo Egizio

- Evidenziato punti di forza e punti di debolezza nei processi interni
- Messo in luce la necessità di adozione di un CRM

4.5.1² Il progetto SiME

Nel mese di maggio 2020, in pieno lockdown, il Museo Egizio ha applicato alla fase I del [bando Switch](#) promossa da **Fondazione Compagnia di San Paolo**. Le finalità del bando erano:

- Promuovere la cultura della pianificazione strategica attraverso la definizione di un piano dell'innovazione pluriennale e integrato alla strategia complessiva dell'ente;
- Favorire lo sviluppo e la diffusione della cultura e delle competenze dell'innovazione negli enti culturali;
- Contribuire alla sostenibilità economica degli enti attraverso la realizzazione di un piano dell'innovazione basato sull'efficientamento gestionale e/o la capacità di generare nuove entrate;
- Favorire una maggiore contaminazione tra il mondo tecnologico e quello dei beni culturali per giungere ad un paradigma condiviso per un'efficace gestione tecnologica e interpretazione digitale del patrimonio culturale.

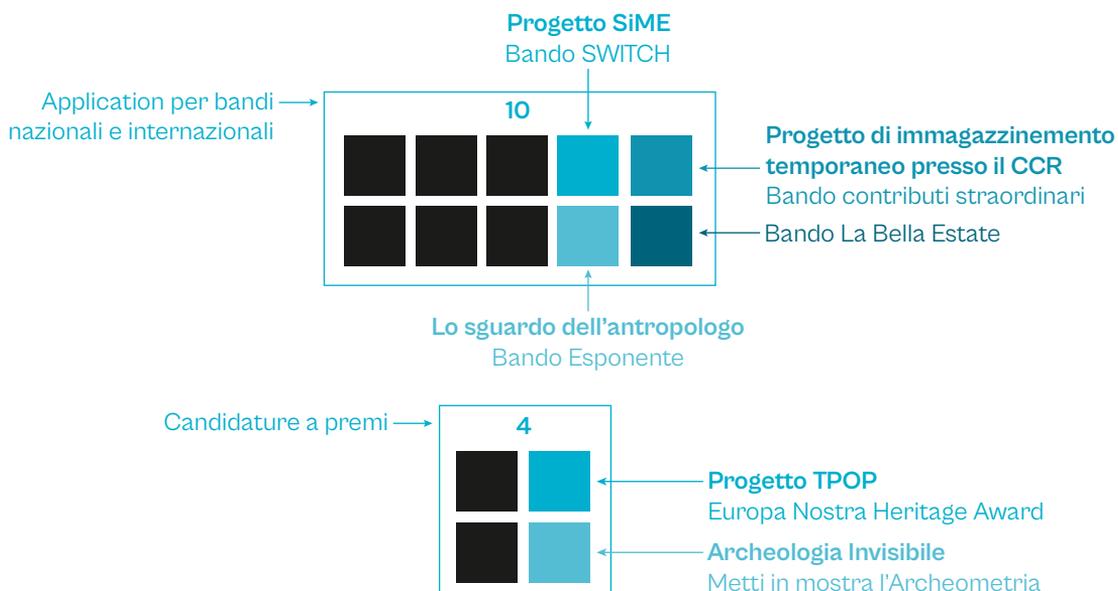
Il Museo Egizio partecipa alla selezione con il Piano di Innovazione Pluriennale per l'attuazione del progetto SiME, superando la fase I e qualificandosi per la fase II, i cui termini per la presentazione del Progetto Esecutivo scadono nel mese di ottobre. L'annuncio dell'aggiudicazione del **contributo pari a 200.000€** avverrà poi nel mese di dicembre 2020.

Il progetto SiME si propone di creare un **ecosistema digitale** capace di integrare gli strumenti di gestione e organizzazione dei processi di lavoro con gli strumenti di archiviazione scientifica. Alla base del progetto vi è la consapevolezza che il digitale è uno degli strumenti di attuazione degli obiettivi strategici del Museo Egizio, facendosi espressione della sua dimensione immateriale.

In quest'ottica, il Progetto è da intendersi come la prima fase del **processo di trasformazione digitale** del Museo Egizio. Il progetto si propone di sanare i disallineamenti esistenti tra la strumentazione disponibile (hardware e soprattutto software), il nuovo assetto dell'organigramma (che include professionalità variegata) e le direzioni di sviluppo identificate come prioritarie.

Il progetto esecutivo sarà avviato nel gennaio 2021 per concludersi dopo 15 mesi.

Bandi e premi



4.5.1³ Videoguide

Lo studio riferito alla progettazione delle nuove videoguide, era stato avviato nel 2019 ed è profondamente mutato a causa dell'emergenza sanitaria e delle nuove necessità del pubblico. Se infatti nel 2019 si era deciso di bandire la gara per l'assegnazione del servizio la distribuzione universale di videoguide fisiche, escludendo quindi la possibilità di realizzare app, nel 2020 l'emergenza sanitaria ha determinato in primis la sospensione del servizio, e in secondo luogo un necessario ripensamento del tipo di prodotto che si era inizialmente deciso di offrire al pubblico. L'analisi della risposta del mercato ha evidenziato un deciso

orientamento generale verso lo sviluppo di **webapp**, che costituiscono un'alternativa veloce, leggera e agile alle tradizionali app. Nel corso dell'anno, quindi, è stato avviato un dialogo con i principali fornitori, che si concretizza a inizio 2021 con l'avvio del progetto, al fine di tornare a offrire ai visitatori il servizio videoguida, in una nuova formula e con nuovi contenuti, nel corso del 2021.

4.5.1⁴ ANVUR

L'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) sovrintende al sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle Università e degli Enti di ricerca.

Classificazione delle riviste scientifiche

in Classe A: il Museo Egizio ha l'obiettivo di ottenere il riconoscimento della Rivista del Museo Egizio (RIME) in Classe A. Al fine di meglio rispondere ai requisiti richiesti da ANVUR per ottenere tale classificazione, si è deciso con il Dipartimento Collezione e Ricerca di avviare il procedimento nel 2021.

4.5.1⁵ Consulenza: Biblioteca Capitolare di Verona

Nel mese di agosto 2020 è stato sottoscritto un accordo di collaborazione tra il Museo Egizio e la Fondazione Biblioteca Capitolare di Verona, ente costituito nel 2019 avente come obiettivo la salvaguardia, custodia, conservazione, valorizzazione e fruizione della Biblioteca Capitolare di Verona e del Museo Canoniale, e del patrimonio culturale in essi contenuti.

Con il supporto del Museo Egizio, la Fondazione intende sviluppare un **Master Plan** che rilanci tre aree di attività fortemente connesse fra loro: l'attività Consultativa, quella di Ricerca e quella museale.

Il Museo Egizio, in qualità di partner / consulente, affianca la squadra della FBC nelle fasi di analisi del contesto e in quella di pianificazione strategica, mettendo a disposizione le proprie competenze.

4.5.1⁶ Progetti

Dal punto di vista della gestione dell'immobile e della progettazione architettonica, la programmazione delle attività ha risentito dell'insorgere dell'emergenza pandemica che in molti casi ne ha comportato la ricalendarizzazione o la cancellazione. Il progetto della nuova sala "**Alla ricerca della vita**", ad esempio, è stato rimandato al 2021,

così come per il progetto di mostra "**Liberi di Imparare 2**"; a data da destinarsi è stato posticipato il progetto di mostra temporanea dedicata alla collezione Soter. È stato invece annullato il progetto di riorganizzazione dei magazzini con l'affitto di spazi esterni. Nel 2020 ci si è dunque concentrati su:

- Elaborazione e aggiornamento di elaborati grafici del museo (planimetrie, sezioni);
- Sviluppo del progetto per la sala "**Alla Ricerca della Vita**";
- Elaborazione e sviluppo del progetto Verso lo SMART MUSEUM. Utilizzi innovativi del BIM per il Museo Egizio per l'adozione di un sistema integrato Building Information Model (BIM) - Content Information Model (CIM) per il Museo;
- Progetto di utilizzo temporaneo delle sale museali come aule studio. Progetto in collaborazione con EDISU PIEMONTE;
- Realizzazione delle predisposizioni impiantistiche per l'adeguamento illuminotecnico del percorso di visita;
- Progettazione del riordino dei depositi dei reperti per potervi collocare le opere precedentemente previste in deposito esterno.

4.5.2 Lo sviluppo internazionale

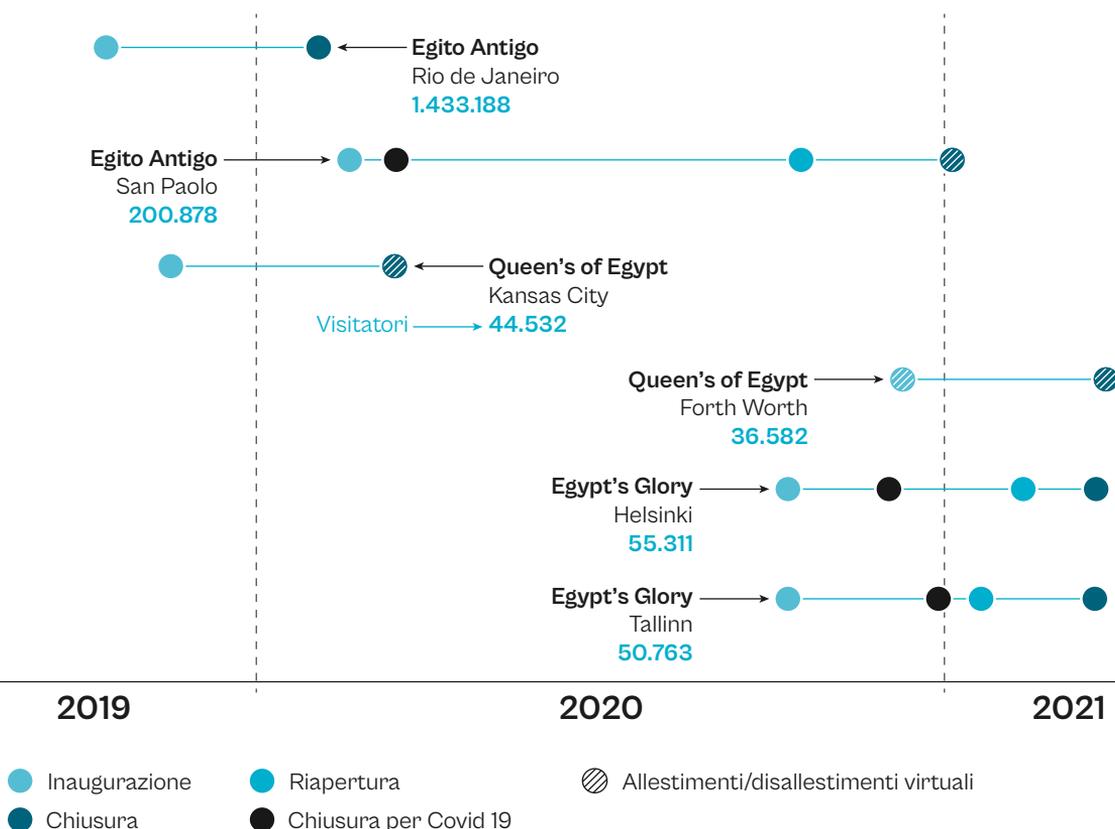
4.5.2¹ Panoramica mostre itineranti

Sul fronte delle mostre itineranti, il rapido evolversi dell'emergenza legata alla diffusione del Covid-19 ha portato il Museo Egizio a dover prendere decisioni rapide, al fine di tutelare la salute del pubblico, dei propri dipendenti e

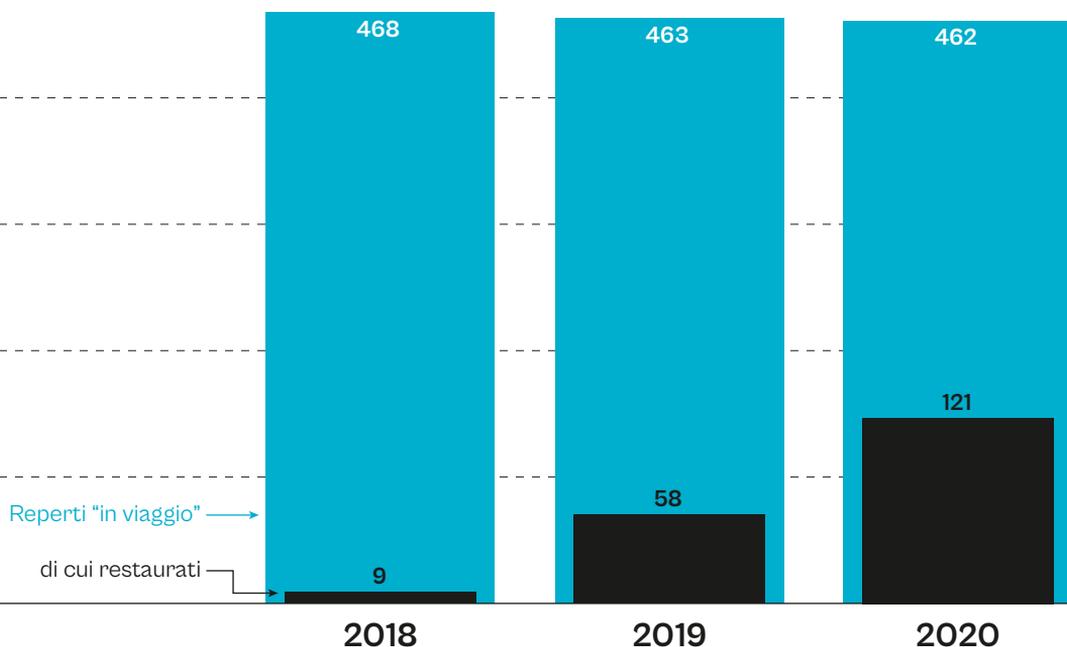
collaboratori, non di meno quella delle opere che gli sono state affidate dallo Stato.

Per la prima volta lo staff si è trovato a gestire un'emergenza di tale portata con propri reperti allestiti all'interno di mostre ospitate in musei di Stati Esteri, e si è dovuto mettere alla prova con la **gestione virtuale** delle attività dei courier.

fig-4.5.2 Tappe mostre itineranti



I reperti in viaggio



Nei mesi dell'emergenza, questi sono gli aspetti maggiormente problematici che si sono dovuti affrontare:

- Incertezza sulla mobilità delle persone e limitazioni ai viaggi in uscita dal territorio italiano e di ingresso nello stato estero: impossibilità nella riprogrammazione delle trasferte dei courier.
- Mancanza di dati certi sulla percentuale di rischio di contagio della popolazione, quindi del rischio al quale sarebbero stati esposti i membri dello staff del museo coinvolti nelle attività.
- impossibilità di nominare un courier per l'accompagnamento fisico dei reperti, con la

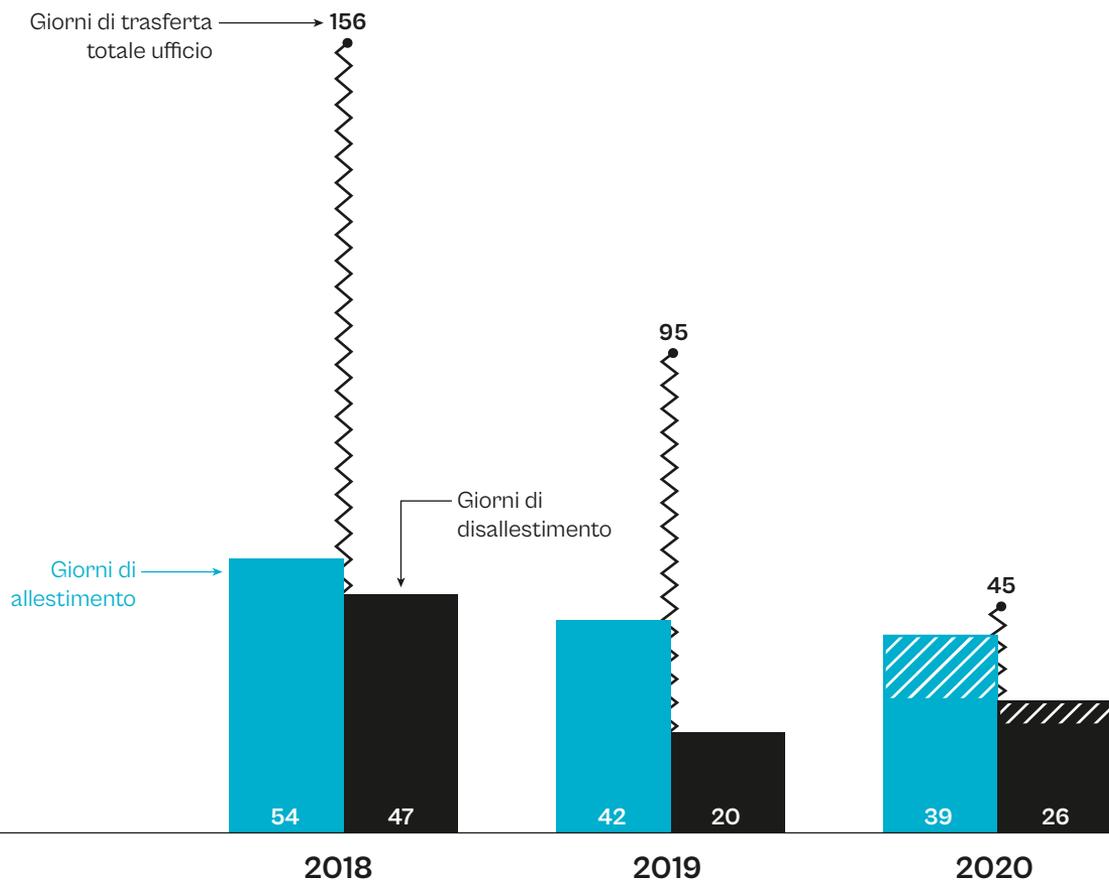
conseguenza di non poter spostare i reperti (né verso la tappa successiva, né per un eventuale rientro in Italia)

- Difficoltà nel reperire informazioni ufficiali e avere risposte in tempi brevi relativamente all'evoluzione della situazione nel nostro paese, e negli stati esteri.
- Timore di dover venire meno agli accordi con gli organizzatori delle mostre in corso, per causa di forza maggiore.

In collaborazione con gli organizzatori delle mostre, con il fondamentale ruolo del Ministero, ci si è posti l'obiettivo di verificare a distanza e virtualmente che i reperti

potessero essere custoditi in una condizione di massima sicurezza e di seguire, con le stesse modalità, le operazioni di allestimento e disallestimento.

fig-4.5.4 Le tempistiche di allestimento e disallestimento



Si rileva come sia stato fondamentale il confronto con professionisti del settore attraverso la piattaforma "For the

love of art" per la condivisione di procedure e pratiche da adottare.

4.5.2² Cooperazione internazionale

Transforming EMC

Transforming EMC (ENI/2017/393-713)	
PARTNER	Musée du Louvre (Paris), British Museum (London), Ägyptisches Museum und Papyrussammlung (Berlin), Rijksmuseum van Oudheden (Leiden)
AFFILIATED ENTITIES	BBR- Bundesamt für Bauwesen und Raumordnung, IFAO - Institut Français d'Archéologie Orientale, ICA - Istituto Centrale per l'Archeologia
FINANZIATO DA	Commissione Europea
BUDGET	EUR 3.039.967,89
DURATA	36 mesi (marzo 2018 - marzo 2021) + 9 (dicembre 2021)
SCOPO DEL PROGETTO	<p>"Il progetto Transforming the Egyptian Museum Cairo è un'operazione inedita che vede riunite per la prima volta cinque eccellenze museali europee al servizio di un ambizioso progetto per la ridefinizione dell'identità del Museo Egizio del Cairo, considerato la culla dell'egittologia mondiale.</p> <p>Il Museo Egizio è capofila dell'intervento, individuato dall'Unione Europea come detentore di know-how tecnico-scientifico e chiamato a guidare un consorzio i cui membri sono il British Museum, il Louvre, l'Ägyptisches Museum und Papyrussammlung di Berlino e il Rijksmuseum van Oudheden di Leiden.</p> <p>In particolare, al Museo è affidata la gestione dei rapporti formali con l'ente erogatore (UE) e il beneficiario del progetto (il Museo del Cairo) in rappresentanza del partenariato; la sua gestione finanziaria ovvero l'amministrazione del budget, la rendicontazione delle spese, la compilazione dei report e delle domande di pagamento, l'assolvimento degli obblighi formali imposti dal framework europeo ed i rapporti con gli Auditor; il riallestimento di alcune sale nell'ambito delle Gallerie dedicate all'Antico Regno, situate al piano terra del Museo del Cairo, in strettissima collaborazione con i curatori egiziani e con gli altri partner del progetto; lo sviluppo di tre strategie individuate nel masterplan, in sinergia con gli altri partner ed i colleghi egiziani ("education and public programming", "collection management", "research and publication")."</p>
STATO DI AVANZAMENTO	<p>"La pandemia da Covid-19 ha imposto una rivoluzione nella metodologia di lavoro: tutte le attività sono state condotte in maniera virtuale e alle missioni presso il Cairo si sono sostituite dei meeting periodici di aggiornamento.</p> <p>Per fare fronte alle difficoltà affrontate, il Consorzio ha negoziato un'estensione temporale del progetto che si concluderà quindi nel mese di dicembre 2021 (9 mesi oltre la scadenza prevista dal primo contratto firmato)."</p>

Crossing Boundaries

Crossing boundaries. Understanding complex scribal practices in Ancient Egypt	
PARTNER	Università di Basilea, Università di Liegi
FINANZIATO DA	SNF Swiss National Foundation e FNRS Fonds de la Recherche Scientifique
BUDGET	1.250.164 CHF (circa 1.100.000 EUR)
DURATA	48 mesi (marzo 2019 - marzo 2023)
SCOPO DEL PROGETTO	<p>"Crossing Boundaries. Understanding complex scribal practices in Ancient Egypt è un progetto di ricerca scientifica condotto in partnership dall'Università di Basilea, l'Università di Liegi e il Museo Egizio. Il progetto ha ottenuto un finanziamento dalla SNF Swiss National Foundation per un ammontare complessivo pari a 1.250.164 CHF (pari a oltre 1.000.000 EUR). Nel corso dei 48 mesi di progetto, il team si propone lo studio del materiale papiraceo proveniente dal sito del villaggio di Deir el-Medina ed in particolare di:</p> <ul style="list-style-type: none">– Identificare e documentare i frammenti di papiro– Unire tra loro i frammenti e ricostruire digitalmente i documenti originali– Studiare la varietà di testi su ciascun papiro, rintracciare gli scribi e suggerire scenari e contesti per ciascuno di questi– Integrare ai dati risultanti quelli derivanti da altri archivi– Allargare la prospettiva della ricerca tramite la comparazione dei dati di Deir el-Medina con altri periodi e luoghi dell'antico Egitto."
STATO DI AVANZAMENTO	Nel 2020 è stato sviluppato il format Home Office Stories per raccontare il lavoro di ricerca svolto a distanza. In totale, ad oggi sono stati restaurati circa 4600 frammenti. Oltre 2680 fra questi sono già stati caricati nella "Turin Papyrus Online Platform".

Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships

Il progetto FacesRevealed, candidato dalla dott.ssa Stefania Mainieri alla call H2020-MSCA-IF-2019, ha vinto una fellowship Marie Skłodowska-Curie. Il progetto, che avrà avvio nella primavera 2021, vede il Museo Egizio impegnato nel ruolo di beneficiary, in partnership con la UCLA.

Il progetto, di durata triennale e con un budget che supera i €250.000, vedrà la ricercatrice impegnata nello **studio e l'analisi di sarcofagi risalenti alla fine del Nuovo Regno**, i cosiddetti yellow coffins.

Premio Europa Nostra

Nel 2020, il Museo Egizio ha vinto il Premio Europa Nostra 2020, categoria Ricerca, con il progetto [Turin Papyrus Online Platform \(TPOP\)](#) ↗.

Questa la motivazione della giuria che ha assegnato il premio:

L'Europa ha numerose collezioni papirologiche e raccolte di papiri, una ricchezza documentaria che testimonia l'interesse europeo per l'Egitto. Lo sviluppo di una tale piattaforma online, di libero accesso e ad alta risoluzione, è di grande valore per i musei, soprattutto

in considerazione del suo potenziale di essere utilizzato per la creazione di un museo digitale europeo che riunirebbe un patrimonio disperso, una raccolta virtuale omogenea che sarebbe impossibile realizzare a livello materiale. L'applicazione di strumenti dell'era digitale contribuisce allo sviluppo della conoscenza, alla conservazione della cultura materiale e alla sua accessibilità, sia per gli studiosi che per il pubblico generale, promuovendone la diffusione.

I premi sono supportati dalla Commissione europea nell'ambito del programma Cultura dell'Unione europea. Gli obiettivi del premio sono quelli di promuovere standard elevati e abilità tecniche elevate nelle pratiche di conservazione del patrimonio, e stimolare scambi transfrontalieri nella protezione del patrimonio. Attraverso il "potere dell'esempio", i premi hanno l'obiettivo di incoraggiare sforzi ulteriori e progetti legati alla protezione del patrimonio in Europa.

4.5.2³ Convenzioni

In totale sono 254 le convenzioni stipulate dal Museo Egizio, di cui 16 nel 2020.

fig—4.5.5 **Le convenzioni**

1
per la progettazione della mostra dedicata al nucleo di reperti della famiglia Soter

11
per progetti di ricerca e museali

1
per progetti di tirocinio formativo

3
per attività museali

Sostenibilità economica



Performance
economiche
e accountability

sez-4.6



- Collettività
- Clienci per eventi privati
- Committenti
- Concessionari
- Dipendenti e collaboratori
- Donatori e sostenitori
- Enti locali
- Fornitori**
- Mezzi d'informazione
- MIC
- Musei e istituzioni internazionali
- Musei e istituzioni nazionali
- Organi sociali
- Organizzazioni del terzo settore
- Ricercatori
- Sistema scolastico nazionale
- Sponsor e partner commerciali**
- Stagisti e borsisti
- Università e enti di ricerca
- Visitatori

Il museo assume pienamente il ruolo di impresa culturale. Culturale perché il museo opera nell'ambito della ricerca, si dedica allo studio e alla diffusione della conoscenza; impresa perché persegue questo obiettivo adottando un modello di gestione flessibile, efficace ed efficiente.

L'andamento economico-finanziario dell'anno è strettamente correlato all'emergenza sanitaria occorsa. Per fare fronte alla contrazione dei ricavi da attività dovuta alla chiusura al pubblico del Museo e al prolungato stop delle attività, si è agito con oculato controllo della gestione, attingendo alle opportunità offerte dal Governo (contributi e credito d'imposta). L'avanzo di gestione, pari a € 1.292.408 è stato destinato quasi in toto all'incremento del fondo vincolato dedicato alla programmazione del 2024, bicentenario del Museo Egizio.

tab—4.6.1

Conto economico 2018 / 2019 / 2020

	2020	2019	2018
Ricavi da attività	€ 1.977.811	€ 8.596.670	€ 8.586.455
Altri ricavi	€ 7.651.350	€ 4.763.065	€ 3.945.377
Valore della produzione	€ 9.629.161	€ 13.359.735	€ 12.531.832
Costi operativi	€ 3.168.642	€ 6.895.110	€ 6.180.416
Costo del personale	€ 1.935.402	€ 2.709.339	€ 2.323.357
Ammortamenti	€ 2.674.306	€ 2.709.339	€ 2.651.048
Oneri di gestione	€ 574.209	€ 1.058.462	€ 1.018.724
Accantonamenti	€ 1.292.408	€ 37.225	€ 335.072
Costi della produzione	€ 9.644.967	€ 13.371.824	€ 12.508.617
Valore - costi della produzione	€ -15.806	€ -12.089	€ 23.215
Proventi e oneri finanziari	€ 15.806	€ 17.272	€ 23.817
Rettifiche di valore attività finanziarie	-	-	€ -16.683
Imposte	-	€ 5.183	€ 30.349
Risultato dell'esercizio	€ 0	€ 0	€ 0

tab—4.6.2

Valore economico generato e distribuito

	2020	2019	2018
Valore economico generato (A)	€ 9.652.387,29	€ 13.377.007,00	€ 12.555.649,00
Ricavi e proventi finanziari	€ 3.351.607,35	€ 8.613.942	€ 8.610.272
Trasferimenti, utilizzi, contributi	€ 6.300.779,94	€ 4.763.065	€ 3.945.377
Valore economico distribuito (B)	€ 5.685.673	€ 10.665.094	€ 9.552.846
Costi operativi	€ 3.041.942,69	€ 6.895.110	€ 6.180.416
Costi del personale	€ 1.925.207,22	€ 2.706.339	€ 2.323.357
Oneri di gestione	€ 718.523,32	€ 1.058.462	€ 1.018.724
Tasse e imposte	€ 0	€ 5.183	€ 30.349
Investimenti sul territorio ed erogazioni liberali	€ 0	€ 0	€ 23.857
Valore economico trattenuto (C=A-B)	€ 3.966.714	€ 2.711.913	€ 3.002.803
Ammortamenti (d)	€ 2.674.688	€ 2.674.305,75	€ 2.651.048
Svalutazioni (e)	€ 0	€ 0	€ -16.683
Importo dell'avanzo di gestione [C-(d+e)]	€ 1.292.408	€ 37.225	€ 335.072

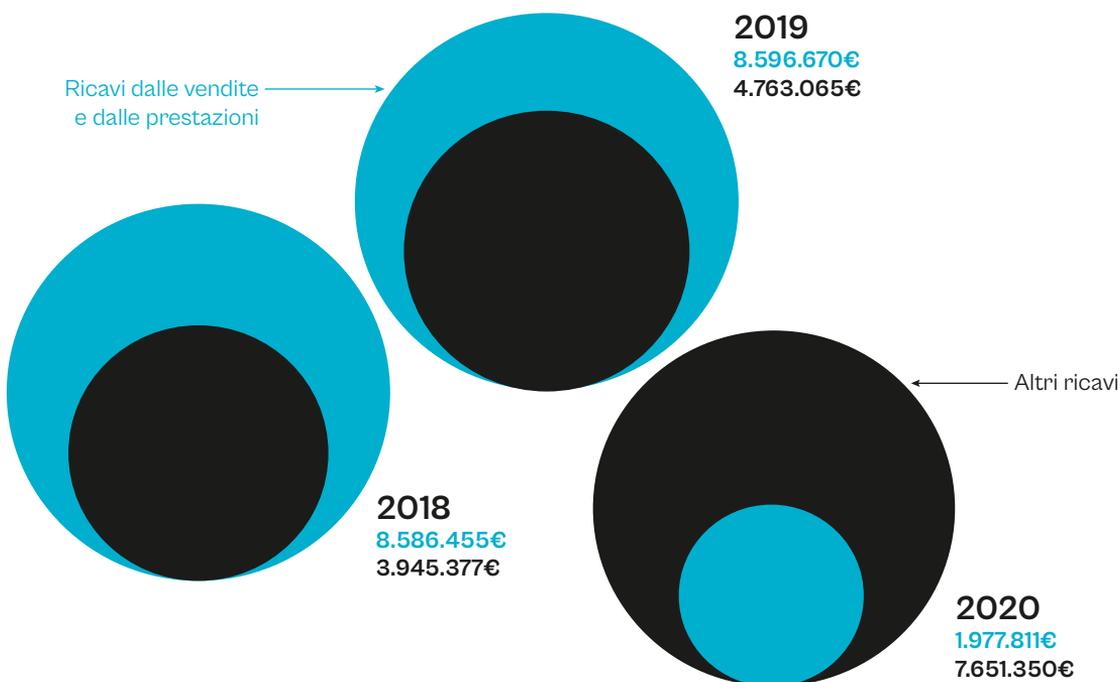
4.6.1 Valore della produzione

Il valore della produzione totale 2020 ammonta a € 9.629.161.

La sostanziale differenza rispetto al 2019 non risiede tanto nel volume di entrate quanto

piuttosto nella sua composizione: i ricavi derivanti da attività (la voce A1 del conto economico) pesano per il 20,54% del totale, rispetto al 64,35% del 2019.

fig-4.6.1 Composizione valore della produzione

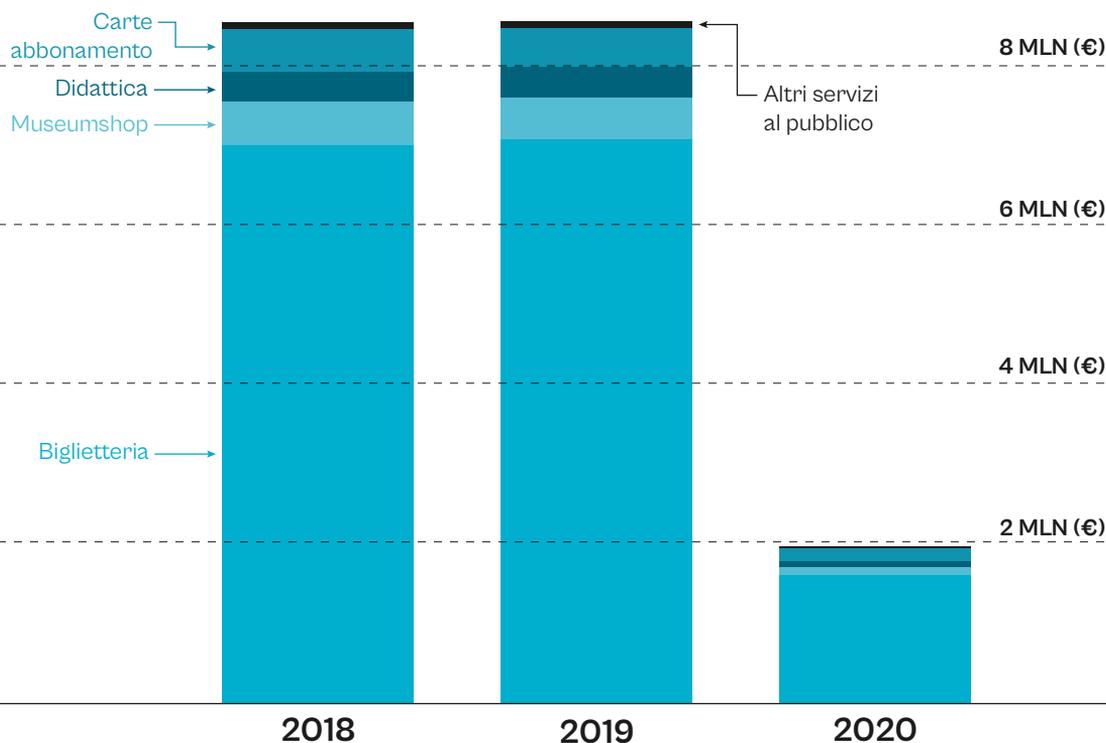


Il totale dei ricavi dalle attività museali crolla del 76,99%, passando dagli oltre 8.5 milioni di euro del 2019 a €1.977.811 del 2020. I 181 giorni di chiusura forzata, abbinati al contingentamento nei giorni di apertura, hanno abbattuto il numero di ingressi dei visitatori e di conseguenza anche i ricavi da attività, come si evince dalla tabella qui riportata.

Il peso percentuale delle singole voci rispetto al totale dei ricavi da attività rimane sostanzialmente invariato. Si rileva come, percentualmente, il decremento dei ricavi da carte abbonamento è inferiore rispetto alle altre voci, fatto che si lega alle limitazioni imposte al turismo interno e internazionale che ha valorizzato il pubblico di prossimità.

fig-4.6.2

Ricavi da servizi al pubblico



Dei € 7.651.350,00 iscritti a bilancio come "altri ricavi", € 3.090.657 (e dunque il 32% del totale dei ricavi dell'anno) riguardano i **contributi e crediti di imposta ricevuti a seguito della crisi innescata dalla pandemia da COVID-19:**

- € 8.786 dai crediti d'imposta per la sanificazione degli ambienti di lavoro
- € 2.987.361 dal contributo ricevuto dal MIC a seguito del DM 517 del 13/11/2020, in attuazione dell'art. 183 c.2 del D.L. 34/2020 per il riparto del fondo emergenze per le imprese e istituzioni culturali, per il sostegno dei musei e dei luoghi della cultura non statali a seguito dei mancati ricavi nel periodo di lockdown marzo - maggio 2020
- € 4.999 dal contributo ricevuto dal MIC a seguito del DM 267 del 04/06/2020, in attuazione di quanto previsto dall'art. 183 c.2 del D.L. 34/2020 per il riparto del fondo emergenze per le imprese e istituzioni culturali, per sostegno del libro e della filiera dell'editoria libraria tramite l'acquisto di libri
- € 89.510 dal contributo ricevuto dall'INPS in attuazione dell'art. 3 del D.L. 104/20202 che prevedeva l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non hanno richiesto trattamenti di cassa integrazione

La rimanente quota parte si distribuisce tra i trasferimenti dal fondo di ristrutturazione (a copertura della quota di ammortamento di competenza), gli utilizzi dei fondi vincolati e le altre voci di ricavo, tra le quali si segnala:

– **Ricavi da caffetteria -93,11%**

La caffetteria ha pesantemente subito le limitazioni e le chiusure imposte a tutela della sicurezza dei lavoratori e del pubblico. I ricavi derivanti dal servizio hanno visto un ribasso percentuale pari a -93,11%, per un ribasso in termini assoluti di - €23.649,15.

– **Ricavi per aperture straordinarie (eventi privati) -84,47%**

Gli eventi privati, che avevano fatto registrare negli anni una tendenza molto positiva, hanno subito nel 2020 un ribasso pari al -84,47% passando dagli oltre 310mila euro a €48.293,44.

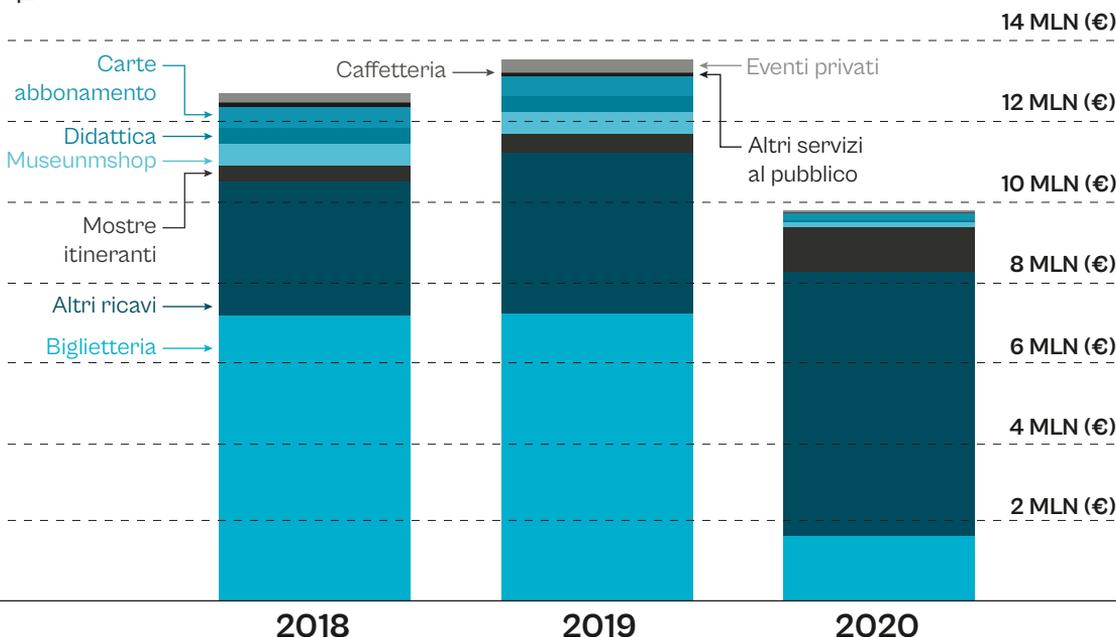
– **Ricavi da mostre itineranti + 114%**

La ridefinizione del calendario delle mostre già contrattualizzate, abbinata alla grande capacità di adattamento dimostrata dallo staff dedicato alla gestione delle attività, ha comportato un notevole aumento dei ricavi: + 114% rispetto al 2019, per un importo pari a € 1.119.928.

– **Ricavi da contributi benevoli +7,41%**

Nel 2020 è stato avviato il progetto di fundraising e sviluppo che ha portato alle prime campagne di raccolta fondi. La prima, durante il primo lockdown e dal titolo #laculturacura, ha portato donazioni per oltre € 3.500. La seconda, Prenditi cura di ME, è stata lanciata invece il 4 dicembre 2020 e ha proseguito sino a metà gennaio 2021. In totale, la campagna ha raccolto oltre € 21.000. Per approfondimenti, si rimanda alla Sezione [4.5 Lo sviluppo dell'istituzione](#).

fig—4.6.3 **Ricavi da attività**



4.6.2 Costi della produzione

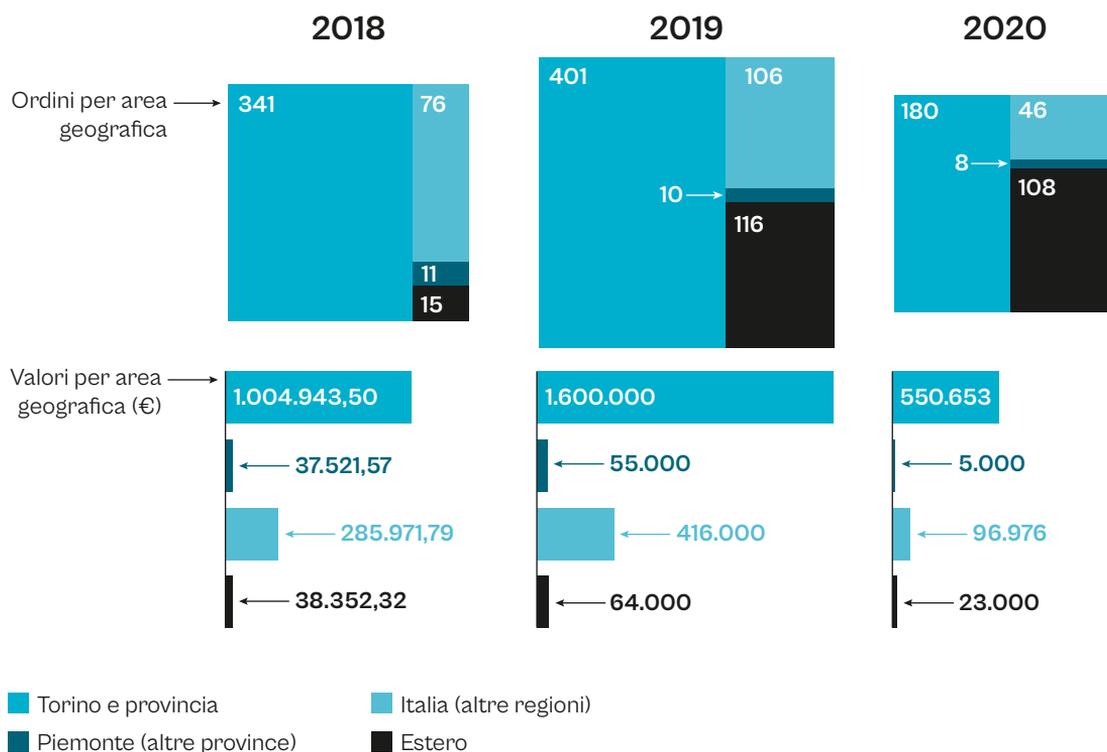
Tutte le voci di costo iscritte a bilancio hanno subito un ribasso: nel corso dell'anno, il Museo ha dovuto operare dei tagli e delle importanti limitazioni alle spese per fare fronte all'abbattimento dei ricavi comportato dalle chiusure. Il totale dei costi ammonta a € 8.359.978,88, il 37,54% in meno rispetto al 2019.

Nel mese di marzo la maggior parte delle attività è stata messa in stand-by, arrestando di conseguenza il processo di acquisizione di beni e servizi, assicurando tuttavia il regolare

pagamento degli ordini già emessi. Delle procedure di emergenza sono state adottate per quanto riguarda il controllo di gestione e il monitoraggio dei centri di costo, con l'obiettivo di garantire per quanto possibile un equilibrio finanziario all'istituzione.

L'emergenza sanitaria ha reso poi necessario l'investimento in dispositivi di sicurezza e in spese di sanificazione locali, per un costo complessivo pari a € 22.692,96, che ha poi comportato un credito d'imposta pari a € 8.786.

fig-4.6.4 Ordini di acquisto per area geografica



Nel dettaglio, di seguito il confronto tra i costi per acquisti e servizi sostenuti nel 2019 e quelli del 2020:

tab-4.6.3 **Confronto tra costi per acquisti e servizi sostenuti**

	2020	2019	+/- %
Acquisto di beni	€ 100.017,11	€ 174.074,70	-42,54%
Acquisti di servizi	€ 2.180.656,87	€ 5.273.019,80	-58,65%
Servizi per la produzione	€ 1.247.830,61	€ 3.690.308,38	-66,19%
Costi per utenze	€ 653.638,50	€ 909.269,01	-28,11%
Manutenzioni macchinari e attrezzature	€ 279.187,76	€ 673.442,41	-58,54%
Spese amm. Comm. Di rappresentanza	€ 335.996,11	€ 565.940,88	-40,63%
Oneri diversi di gestione	€ 569.776,42	€ 1.044.280,90	-45,44%

Per fare fronte alle nuove modalità di lavoro imposte dall'emergenza sanitaria, tutti i servizi digitali hanno avuto grande impulso comportando un aumento dei costi ad essi relativi:

- Assistenza hardware / software +11,74%
- Canoni di manutenzione web +50%
- Canoni servizi internet +41,76%
- Canoni noleggiare telefonia mobile +100%
- Licenze d'uso software non capitalizzati +34,94%

In generale, il costo del lavoro (dipendente e non) è diminuito del 32,02%

- Prestazioni di lavoro non dipendente -42,24%
- Costi personale dipendente -29,25%

Tra i primi si segnala un netto rialzo dei costi notarili (+395,15%), che rileva delle attività di revisione dello Statuto, approvato dal Collegio dei Fondatori nella sua nuova versione nel luglio 2020, e dei compensi per co.co.co., la forma contrattuale con la quale è disciplinato il rapporto tra la Fondazione e i ricercatori: nel 2020, ai tre contratti già in essere se ne è aggiunto uno per garantire il proseguo dei progetti di ricerca in fase di sviluppo.

I costi del personale dipendente registrano un ribasso pari al -26,21% (€ 659.343 in termini assoluti), tra retribuzioni e contributi. Gli altri costi correlati alla gestione delle risorse umane (rimborsi spese, formazione, buoni pasto) diminuiscono del -66,38%. La gestione del personale in smart working, unita al ricorso alla FIS come da normativa in vigore, ha consentito di abbattere il costo del personale pur senza dover apportare dei tagli all'organigramma. Per approfondimenti, si rimanda alla Sezione [4.7 Il capitale umano](#) ➔

4.6.3 Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta, al 31/12/2020, a € 40.919.736, la cui ripartizione è indicata in tabella

tab—4.6.4 Composizione patrimonio netto

FONDO	2020	2019	2018
Fondo di dotazione vincolato	€ 750.000	€ 750.000	€ 750.000
Fondo di scopo	€ 1.944.339	€ 876.990	€ 1.376.918
Fondo di dotazione disponibile	€ 5.843.671	€ 3.628.671	€ 3.028.671
Fondo ristrutturazione	€ 32.381.726	€ 34.845.485	€ 37.311.133
TOTALE	€ 40.919.736	€ 40.101.146	€ 42.466.721

Fondo di dotazione vincolato

In sede di atto costitutivo della Fondazione gli Enti fondatori diversi dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali hanno concorso in parti uguali alla costituzione del patrimonio iniziale con un fondo di € 750.000.

Fondo di dotazione disponibile

Il Fondo di dotazione disponibile è dal 2014 alimentato di anno in anno dagli Enti fondatori diversi dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Nel 2020 il Fondo si è ulteriormente incrementato di € 2.215.00.

Fondo di ristrutturazione

Il Fondo di ristrutturazione accoglie i fondi erogati dagli Enti fondatori (per un importo complessivo di 50 milioni di euro) per dotare la Fondazione dei mezzi necessari per effettuare la ristrutturazione e il riallestimento del Museo Egizio. Il Fondo è

stato completamente erogato e speso.

I decrementi relativi al Fondo di Ristrutturazione sono imputabili al trasferimento a Conto Economico, in proporzione all'entità complessiva degli apporti effettuati da ciascun Fondatore, del "rilascio" a copertura della quota di ammortamento stanziata in Bilancio e relativa ad investimenti a fronte dei quali la Fondazione ha maturato il diritto a ricevere tali erogazioni. Nel 2020 si è avuto un decremento contabile per € 2.463.759 a copertura della quota di ammortamento stanziata in Conto Economico e relativa agli investimenti effettuati.

Fondo di scopo

Nell'esercizio 2020, il Fondo di scopo per spese destinate alle finalità istituzionali ammontava ad € 876.990. A seguito dell'accantonamento dell'avanzo di gestione

2020, pari a € 1.292.408, ed agli utilizzi dell'anno di € 225.060, tale Fondo a fine esercizio risulta pari a € 1.944.339 e di seguito vengono riportate e analiticamente dettagliate le sue movimentazioni:

tab-4.6.5 Fondi vincolati

DESCRIZIONE	CONSISTENZA 01/01/2020	UTILIZZI	ACCANTONAMENTO	CONSISTENZA 31/12/2020
Fondo open data	€ 141.278	€ 82.737	-	€ 58.541
Fondo Torino 2024	€ 291.134	€ 125.401	€ 1.242.408	€ 1.408.141
Fondo Galleria dei Re	€ 435.237	€ 7.580	-	€ 427.657
Fondo Sicurezza	€ 9.342	€ 9.342	€ 50.000	€ 50.000
TOTALE	€ 876.991	€ 225.060	€ 1.292.408	€ 1.944.339

Fondo Open data

Tale fondo è stato istituito con l'obiettivo di digitalizzare la collezione museale dell'Ente al fine di poter consentire la visione a tutti tramite un apposito canale online e permettere la diffusione della conoscenza della collezione in un regime di assoluta apertura.

Fondo Torino 2024

In considerazione del fatto che il 2024 rappresenta per il Museo Egizio la data in cui festeggerà il proprio bicentenario, si è ritenuto necessario provvedere, con le dovute tempistiche, a preparare una serie di iniziative, tra cui (i) pubblicazioni, (ii) organizzazioni di simposi, (iii) conferenze internazionali, e (iv) il ripensamento degli spazi espositivi, al fine di sviluppare i contenuti connessi a questo evento per espandere quanto più la conoscenza della cultura materiale archeologica dell'Egitto.

Fondo Galleria dei Re

Tale stanziamento è stato previsto dall'Organo Amministrativo della Fondazione nell'ottica di riallestire temporaneamente, secondo una specifica sequenza cronologica e scientifica, questa struttura risalente ormai al 2006.

Fondo Sicurezza

Il fondo sicurezza è diventato indispensabile considerando gli ingenti investimenti che il Museo Egizio deve effettuare al fine di controllare gli accessi in aree sensibili, salvaguardare la sicurezza di uffici e sala regia, e definire procedure specifiche per gli accessi ai depositi, considerando l'espansione - in termini di spazi e di visitatori - che il Museo ha avuto negli ultimi anni, in particolare a seguito della ristrutturazione conclusa nel 2015.

Il Capitale Umano



**Sviluppo e condivisione
di know-how
tecnico specialistico**



- Collettività
- Clienti per eventi privati
- Committenti
- Concessionari
- Dipendenti e collaboratori
- Donatori e sostenitori
- Enti locali
- Fornitori
- Mezzi d'informazione
- MIC
- Musei e istituzioni internazionali
- Musei e istituzioni nazionali
- Organi sociali
- Organizzazioni del terzo settore
- Ricercatori
- Sistema scolastico nazionale
- Sponsor e partner commerciali
- Stagisti e borsisti
- Università e enti di ricerca
- Visitatori

sez-4.7

Il Museo Egizio considera i propri dipendenti come parte del patrimonio dell'impresa. Per questa ragione, si ritiene che valorizzare le competenze, curare la formazione professionale e tecnica del personale, garantire il benessere sul posto di lavoro corrisponda a un investimento strategico teso a capitalizzare le conoscenze e ad escludere dispersione o sprechi di capacità professionali.

La situazione emergenziale sanitaria ha influito fortemente sulla gestione del capitale umano obbligando a una modifica repentina delle modalità lavorative. Così come per tutto il mondo delle istituzioni culturali, anche per il Museo Egizio la pandemia ha portato con sé una filiera di mutamenti bruschi, ampi e profondi che stanno trasformando radicalmente i paradigmi di riferimento in ambito organizzativo. Sulla spinta degli accorgimenti adottati per far fronte all'emergenza imposta dal primo lockdown, le istituzioni culturali, così come le imprese, sono state costrette a una importante trasformazione strutturale che basa il

lavoro sulla tecnologia, sulla distanza fisica, sulla condivisione di idee, opinioni ed azioni filtrate da uno schermo. La nuova dimensione lavorativa si basa su minori costi per spostamenti e un maggiore equilibrio fra vita personale e professionale, potendo lavorare da qualunque postazione, con orari flessibili, dove la valutazione della prestazione è basata su obiettivi e risultati raggiunti.

Di seguito sono riportati i fattori chiave che hanno guidato il nuovo modello lavorativo:

1 Trasformazione digitale e smaterializzazione del lavoro e del suo luogo di esecuzione: il lavoro flessibile.

È nata una forma di ufficio - da casa - che porta con sé nuove sfide: la più importante è rivolta ai colleghi, chiamati a dover gestire maggiore autonomia. La seconda in termini di importanza è riuscire a unire le persone nonostante la distanza e creare connessioni, rivedendo e potenziando tutte le attività di team building atte a sostenere la «forza del gruppo».

2 Sicurezza dei lavoratori, business continuity e fiducia alla base della responsabilità del singolo. L'iniziale esigenza è stata quella di attrezzare, in tempi brevi, i colleghi con gli strumenti necessari per svolgere il lavoro da casa e rimanere «connessi». In parallelo nasce però la necessità, profonda e culturale, di traghettare l'istituzione verso un nuovo modello di gestione. È fondamentale che la metamorfosi sia accompagnata da una formazione adeguata rispetto alle nuove modalità di lavoro per garantire che tutti sappiano gestire i flussi informativi, essere motivati, e riflettere, nei propri atteggiamenti lavorativi, anche i valori istituzionali. Soprattutto, si tratta di saper accompagnare la squadra lungo un percorso di apprendimento emotivo del nuovo spazio lavorativo, il cosiddetto «phygital», che ripropone, in forma digitale, la dimensione in cui avviene l'incontro tra persone, idee, opinioni, emozioni, e dove si sviluppa la creatività, che è alla base della crescita.

3 Miglioramento dei processi interni per rendere la vita lavorativa a distanza meno fragile. Con il lavoro da casa si attenua la sensazione di appartenenza e viene a mancare la relazione interpersonale che è fonte di condivisione ed identificazione diretta. Per questo è necessario enfatizzare l'interscambio tra colleghi e il lavoro tra la squadra anche in una modalità mista.



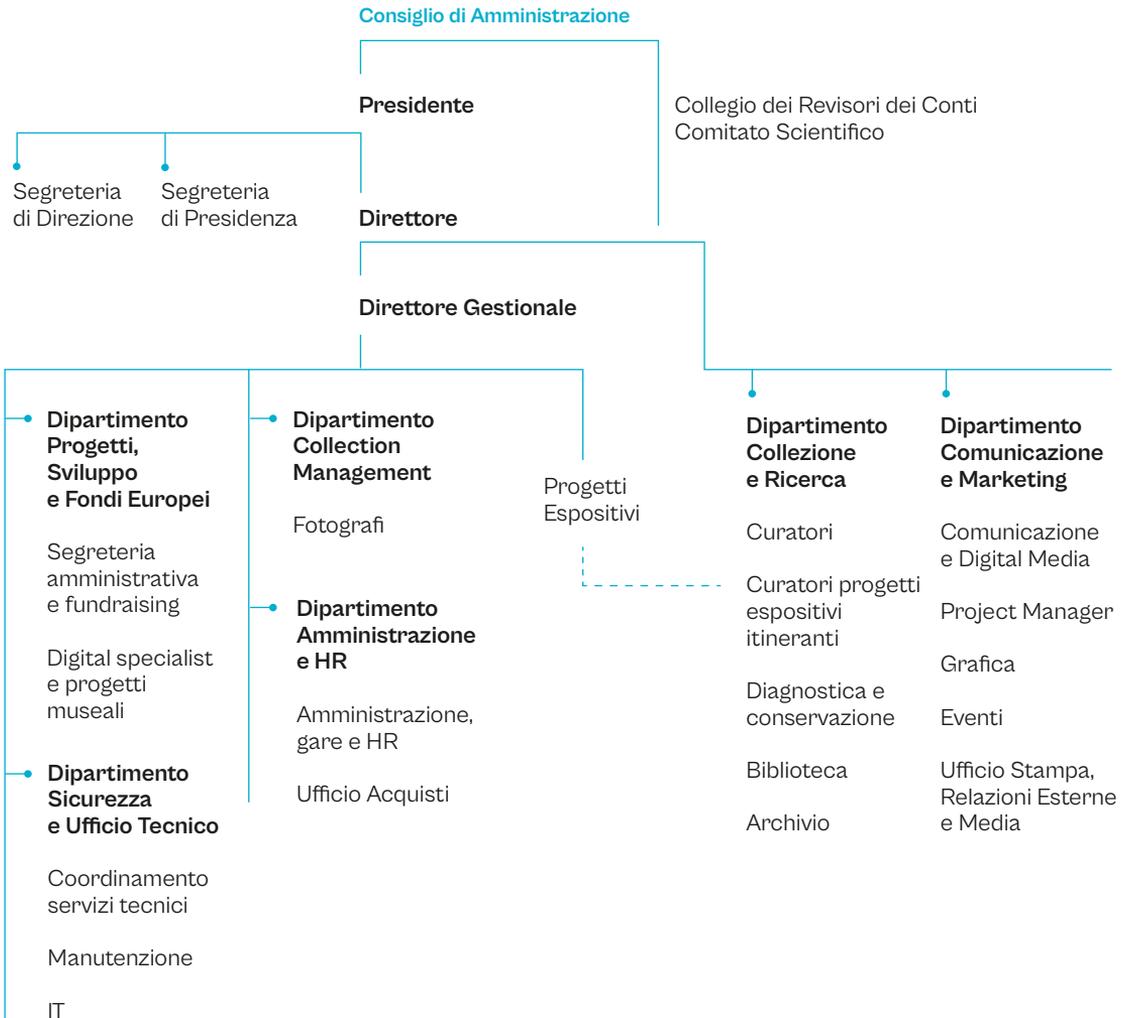
Ghirlanda di fiori. Fibre vegetali.
Nuovo Regno (1425 - 1353 a.C.) S. 8336

4.7.1 La struttura organizzativa

Le sfide nate con lo svilupparsi della situazione pandemica hanno comportato un aggiornamento dell'organigramma, ove è confermata la struttura di tipo orizzontale

a due livelli, che permette flessibilità e dinamicità, prevedendo la presenza di due dirigenti.

fig-4.7.1 Organigramma



- Gli **Organi Sociali** del Museo si compongono di un Collegio dei Fondatori, un Presidente, di un Consiglio di Amministrazione, di un Collegio dei Revisori, di un Comitato Scientifico e della figura del Presidente. Per maggiori informazioni consultare il capitolo [Governance](#) »
- Il **Presidente** vigila che la gestione del Museo avvenga in adempimento ai mandati statutari, cura i rapporti con il Ministero, informa i soci fondatori sulle attività intraprese dal Museo e costituisce l'interlocutore della Fondazione nei rapporti con le istituzioni locali, nazionali, internazionali e con i media.
- Il **Direttore** esercita le funzioni di amministrazione e svolge i compiti di gestione della Fondazione, rappresentando il punto di contatto tra gli organi statutari e la struttura operativa. Delinea l'identità scientifica e culturale dell'istituzione proponendo il piano strategico di sviluppo, propone i progetti e i temi dell'attività scientifica e attività culturale oltre a vigilare sulla gestione e la cura delle collezioni definendone i programmi di conservazione e catalogazione.
- Il **Direttore Gestionale** coordina l'attività in tutti i suoi aspetti organizzativi, gestionali, produttivi, amministrativi secondo le direttive del Presidente e del Direttore. È capo del personale e ne gestisce l'organizzazione, le politiche di sviluppo e di formazione.
- L'organizzazione si sviluppa in **sei Dipartimenti**: Dipartimento Collezione e Ricerca; Dipartimento Collection Management; Dipartimento Comunicazione e Marketing; Dipartimento Progetti, Sviluppo e Fondi Europei; Dipartimento Amministrazione e HR; Dipartimento Sicurezza e Ufficio Tecnico.

4.7.2 Il personale dipendente del Museo Egizio

Il contratto collettivo nazionale adottato è quello di Federculture. Rispetto alla retribuzione tabellare proposta, il Museo Egizio corrisponde stipendi più alti. Non essendo previsto il livello dirigenziale, per i dirigenti si applica il CCNL del commercio. Nel 2015, nel 2017 e nel 2019 sono stati riconosciuti dei premi di produttività, non legati ad accordi sindacali ma frutto di scelte discrezionali della direzione, volte a premiare e sostenere la passione, l'efficacia e l'entusiasmo che permea la quotidianità di lavoro. Nel 2020, a causa della forzata chiusura museale di 180 giorni, la Fondazione ha fatto ricorso al Fondo di Integrazione Salariale per un totale di 21.4 settimane.

Il personale viene assunto:

- Attraverso **bandi di selezione**, in applicazione del Regolamento interno e con l'obiettivo di individuare, nel mercato del lavoro nazionale e internazionale, le professionalità migliori disponibili.
- **In via diretta**, nei casi previsti dalla legislazione vigente nonché per la costituzione di un rapporto di lavoro per figure professionali inquadrabili nell'area A del contratto collettivo nazionale degli enti culturali e ricreativi, per rapporti di lavoro temporaneo o per apprendistati.

Assunzioni e turnover

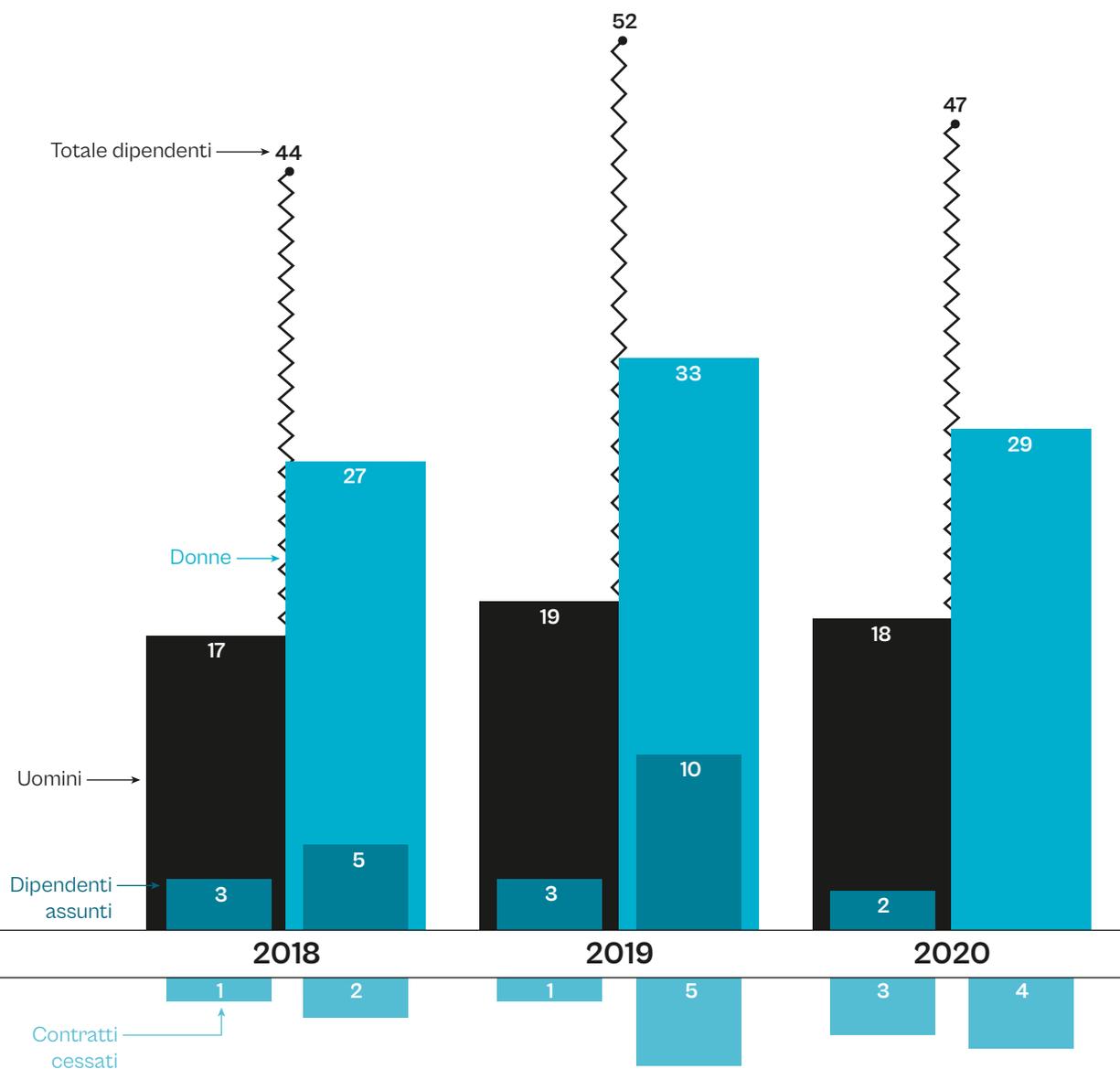
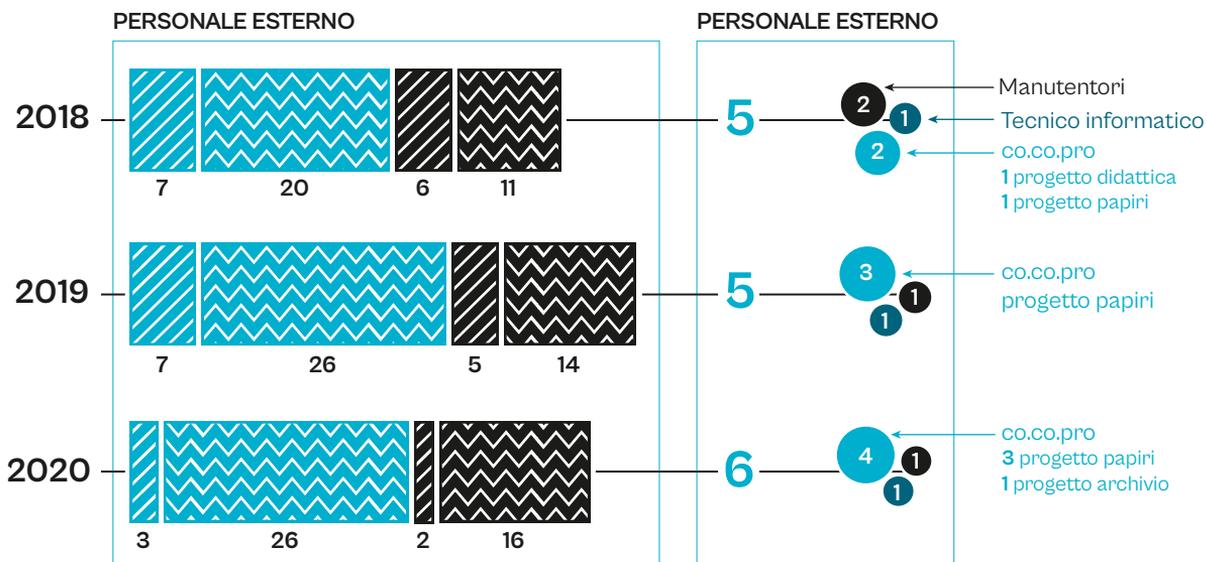


fig-4.7.3

Contratto e qualifiche



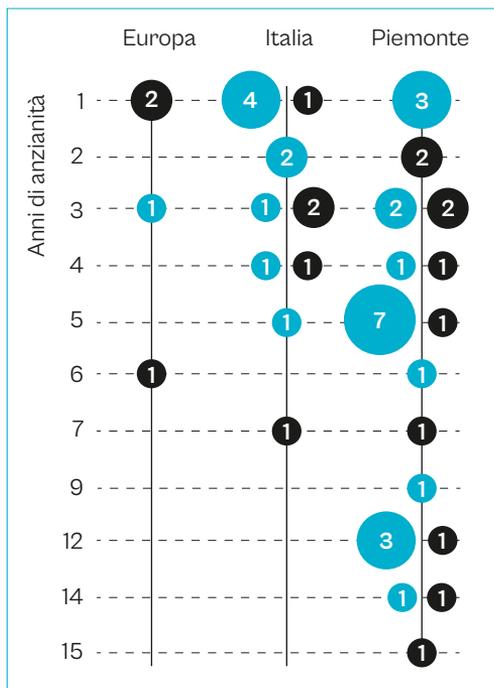
- Donne
- Uomini
- Contratto determinato
- Contratto indeterminato



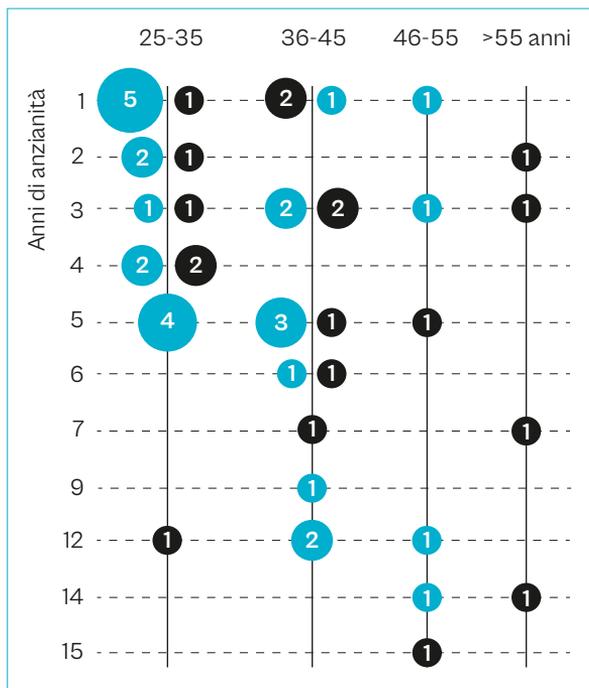
Amuleto raffigurante il cuore.
Oro, Epoca Tarda (722-332 a.C.) Cat. 670 5

Provenienza, età e anzianità di servizio

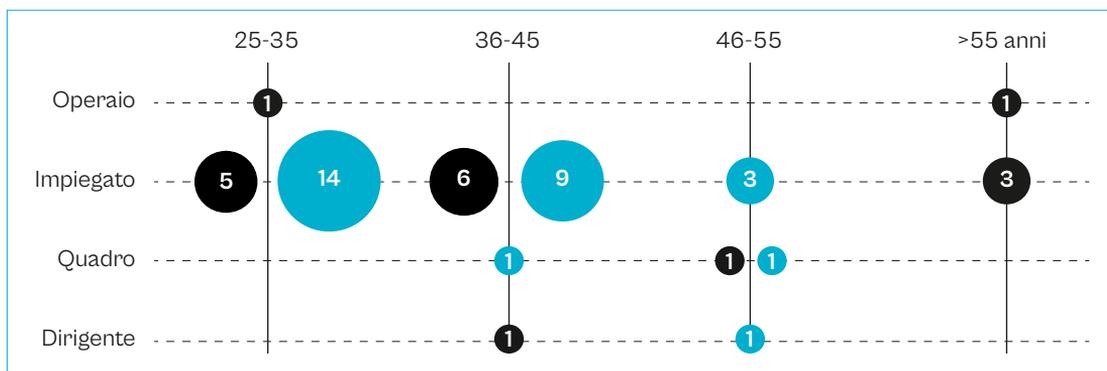
ANNI DI ANZIANITÀ PER AREA GEOGRAFICA



ANNI DI ANZIANITÀ PER FASCIA D'ETÀ



RUOLO PER FASCIA D'ETÀ



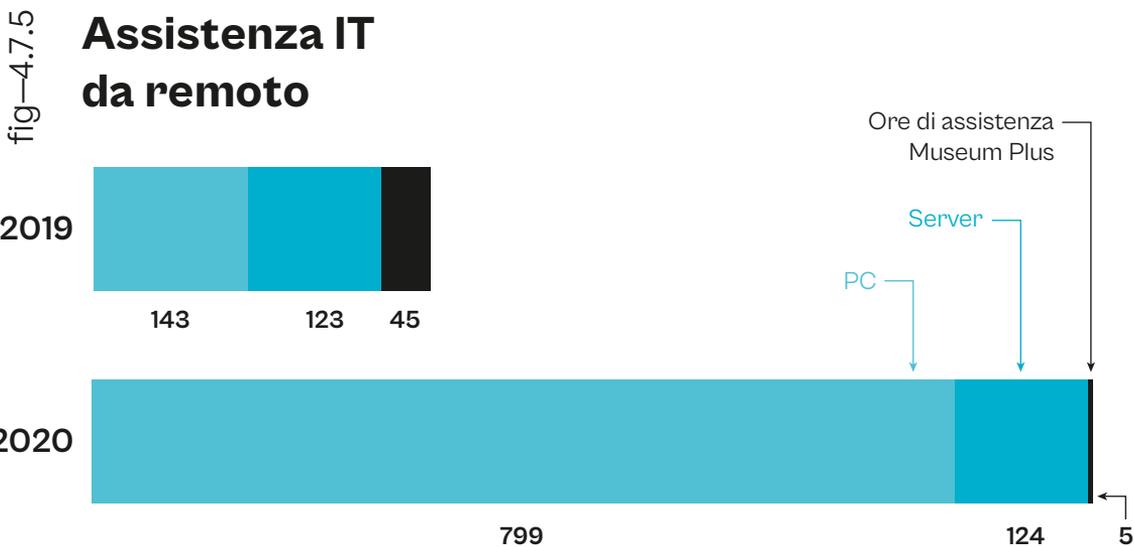
● Uomini ● Donne

Con il verificarsi dell'emergenza sanitaria e la modifica delle modalità lavorative è emersa la necessità di una stabilizzazione giuridico-contrattuale del lavoro a distanza per poter riorganizzare i flussi di lavoro, contestualizzare l'accelerazione della trasformazione digitale e reagire con maggiori investimenti in innovazione e formazione.

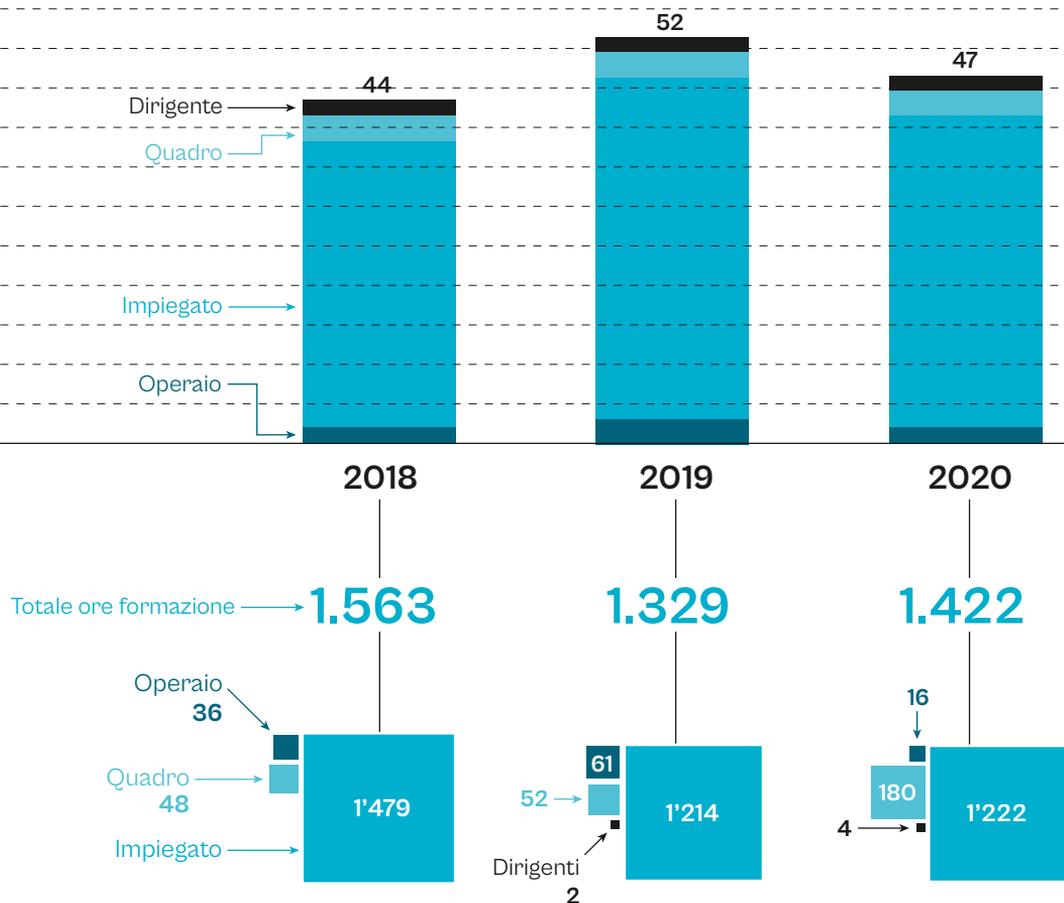
Il processo di transizione dal lavoro in presenza allo smartworking ha determinato una fase di iniziale assestamento, che ha coinvolto l'Ufficio IT. Le ore di assistenza dedicate ai PC nel 2020 sono infatti in netto aumento rispetto all'anno precedente: un dato significativo di quanto l'assistenza da remoto abbia accompagnato i dipendenti del Museo in questa fase transitoria.

Per il futuro il Museo Egizio sta riflettendo su un **modello organizzativo ibrido e flessibile** che prevede alcuni giorni in presenza e altri in lavoro a distanza: si ritiene che tale scelta aumenterà la produttività del lavoro individuale e consentirà allo stesso tempo di mantenere spazi e tempi di condivisione utili al raggiungimento dei risultati. La direzione è progettare ambienti di lavoro agile, in cui

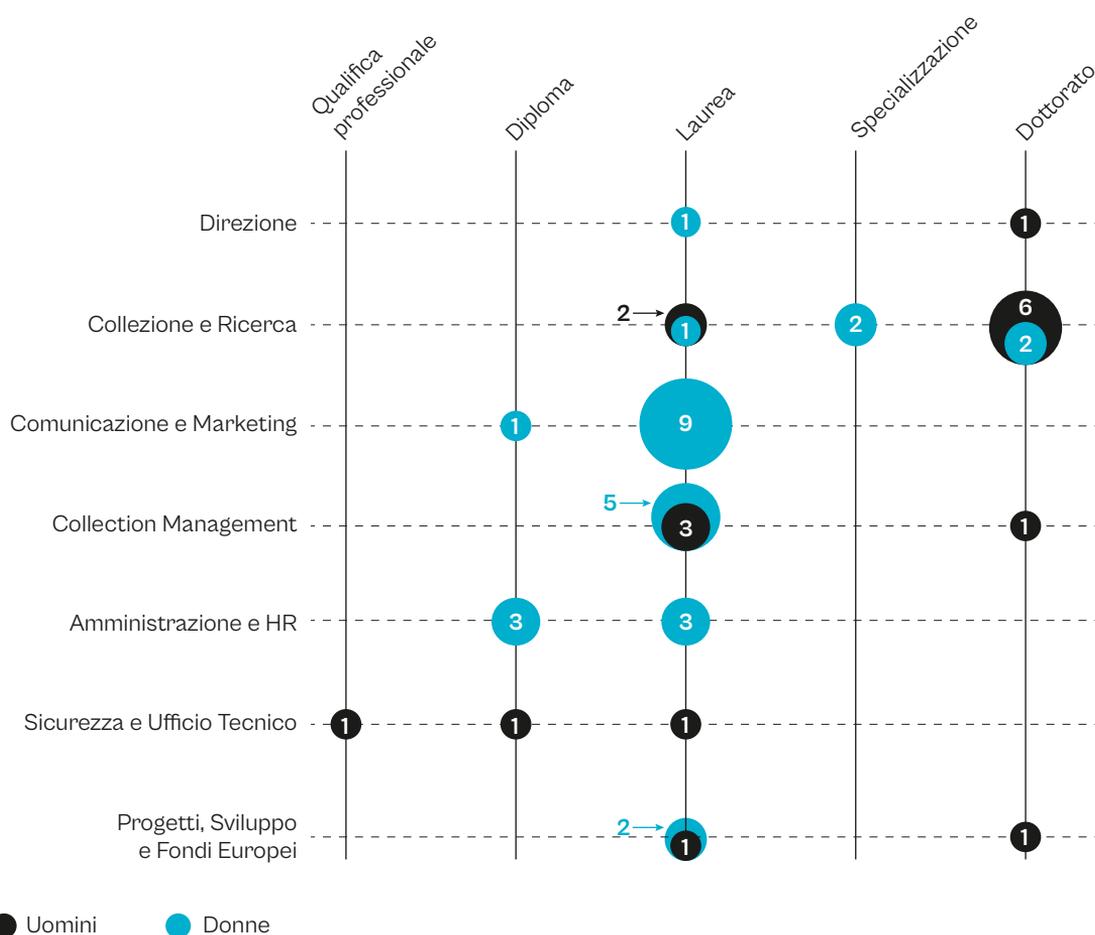
attività a distanza e in presenza si alternino in modo organizzato e proficuo, sulla base di poche regole generali. L'obiettivo è ricostruire il tessuto di relazioni in presenza indispensabile per assicurare innovazione, coesione culturale e socializzazione e che si nutre di rapporti affettivi di mentoring e coaching, mantenendo alla base l'equilibrio tra lavoro ed esigenze personali, facilitando i meccanismi del cambiamento con azioni di accompagnamento, senza disperdere abilità, energie e conoscenza. Proprio per questi motivi è già iniziato un processo di **trasformazione delle competenze** per arricchire vecchie professioni (upskilling), modificandone totalmente altre (reskilling) per mezzo di un focus formativo che allinei alle necessità digitali di oggi le professionalità di ieri. Oltre a questo nuovo orientamento di crescita professionale continua l'incentivazione a percorsi di formazione anche non strettamente collegati allo sviluppo professionale o all'adempimento di obblighi normativi e alla costruzione di gruppi di lavoro interni trasversali per apportare ai singoli progetti punti di vista diversi.



Formazione



Titolo di studio



4.7.3 L'attuazione di misure di contenimento del contagio da covid-19

Per comunicare ai colleghi l'adozione delle misure per il contenimento del contagio da covid-19 anche sul posto di lavoro, in particolar modo nel primo periodo di ripresa delle attività in presenza, sono state diffuse a tutti gli uffici le procedure operative di applicazione pratica giornaliera dei protocolli descritti all'interno dell'allegato al DVR **"Manuale Covid-19"**, che recepiscono tutta la specifica normativa emanata dall'avvio dell'emergenza sanitaria.

Le misure, in evoluzione in base alle direttive nazionali, prevedono puntuali indicazioni per i colleghi relativamente al tragitto casa-lavoro-casa; orario di accesso scagionato per evitare assembramenti; procedure di ingresso con misura della

temperatura corporea, adozione della mascherina di comunità, pulizia delle mani con detergente alcolico; capienze per l'utilizzo dell'ascensore; nuova capacità dei singoli uffici, con rispetto di una superficie libera a pavimento per occupante pari a 10 mq e della distanza minima tra postazioni di lavoro (terminale di scrivania) pari ad almeno m.2; attività in riunione sospesa o ridotta.

Inoltre, sono state fornite indicazioni riguardo l'aerazione dei locali tramite apertura delle finestre in ragione di dieci minuti ogni ora e predisposte una pulizia giornaliera potenziata e una sanificazione periodica.

4.7.4 Il rapporto con i concessionari

I concessionari sono dei **partner strategici** per il Museo, poiché svolgono tutte le funzioni dirette nel rapporto con il pubblico: prenotazioni, biglietteria, didattica, caffetteria, museumshop. Proprio per tale natura, i servizi forniti dai concessionari hanno risentito fortemente delle chiusure (180 giorni) imposte dall'emergenza sanitaria, variando il quadro economico entro il quale i contratti di concessione erano stati stipulati.

In questo nuovo contesto, è stata essenziale una revisione delle condizioni,

in particolare nell'entità dei canoni di concessione e nelle royalties; per quanto riguarda i contratti in scadenza, la scelta adottata ha previsto di posticipare le procedure di gara, in attesa di comprendere meglio quale sarà il calendario di apertura del prossimo futuro, per ipotizzare con più precisione i flussi di visitatori e i ricavi, considerando che il contratto concessorio per sua natura deve essere economicamente sostenibile.

Il rapporto di reale collaborazione tra il

Museo e i concessionari si è esplicitato nella grande elasticità con la quale sono stati predisposti i periodi di aperture e di chiusure, spesso gestiti con breve preavviso, e nella disponibilità all'abbattimento dei costi, ove possibile, garantendo comunque alta qualità dei servizi resi, in particolare per quanto concerne biglietteria e prenotazioni e nella gestione di annullamenti e rimborsi. Nel corso del secondo semestre 2020 sono state progettate, con l'utilizzo di strumenti digitali, alcune attività che prima del Covid erano effettuate in presenza: alcune modalità di fruizione didattica sono state completamente riviste in forza della nuova situazione pandemica.

Anche il bookshop ha saputo reagire alle chiusure obbligate, approfittando del momento per riorganizzare gli approvvigionamenti e implementando fortemente il servizio di vendita online con riscontri positivi sulle

performance.

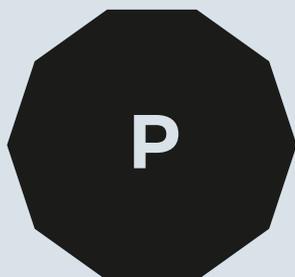
Per i dipendenti dei diversi concessionari è stato attivato, per alcuni periodi, il Fondo di Integrazione Salariale, per sopperire all'inattività determinata dalla chiusura obbligatoria del museo e/o la forte diminuzione del numero di visitatori mentre non è mancata la puntualità nei versamenti a favore del Museo di quanto rivisto e concordato contrattualmente.



Frammento di tavola d'offerta con cartiglio di Tutmosi III. Quarzite, Nuovo Regno (1479-1425 a.C.) S.2674

La cura del patrimonio

sez-4.8



Cura del patrimonio



- Collettività
- Clienti per eventi privati
- Committenti
- Concessionari
- Dipendenti e collaboratori
- Donatori e sostenitori
- Enti locali
- Fornitori
- Mezzi d'informazione

MIC

- Musei e istituzioni internazionali
- Musei e istituzioni nazionali
- Organi sociali
- Organizzazioni del terzo settore

Ricercatori

- Sistema scolastico nazionale
- Sponsor e partner commerciali
- Stagisti e borsisti
- Università e enti di ricerca
- Visitatori

Il Museo, esercitando le sue funzioni statutarie, garantisce una adeguata conservazione dei beni custoditi e promuove la ricerca, acquisizione, inventariazione, catalogazione, conservazione, organizzazione, esposizione, studio e pubblicazione del patrimonio.

Il Museo Egizio cura e assicura il mantenimento delle migliori condizioni di conservazione e accessibilità del patrimonio, agendo in dialogo con la Soprintendenza competente.

Nel corso del 2020 la prolungata chiusura al pubblico delle sale museali ha stravolto l'abituale programmazione delle attività: da un lato è stato possibile attuare interventi di piccola manutenzione e di riscontro inventariale, campagne fotografiche e progetti di digitalizzazione approfittando dell'assenza di pubblico e della possibilità di agire "a porte chiuse"; dall'altro, l'impossibilità di un contatto fisico con i reperti, ha sospinto lo sviluppo di attività da remoto, es. il monitoraggio, la post-produzione, l'affinamento delle procedure e dei protocolli.

4.5.2 LO SVILUPPO DELL'ISTITUZIONE ↗

4.8.1 **Riscontro inventariale, monitoraggio passivo dei reperti e riordino magazzini**

L'attività di riscontro inventariale consiste nella comparazione tra le informazioni riportate nel database in uso e la situazione effettiva dei reperti esposti o nei magazzini (collocazione, stato di conservazione etc). Si tratta di un lavoro svolto su base continuativa, contestualmente all'aggiornamento delle schede di conservazione, così da avere un dato coerente e completo per ciascun reperto.

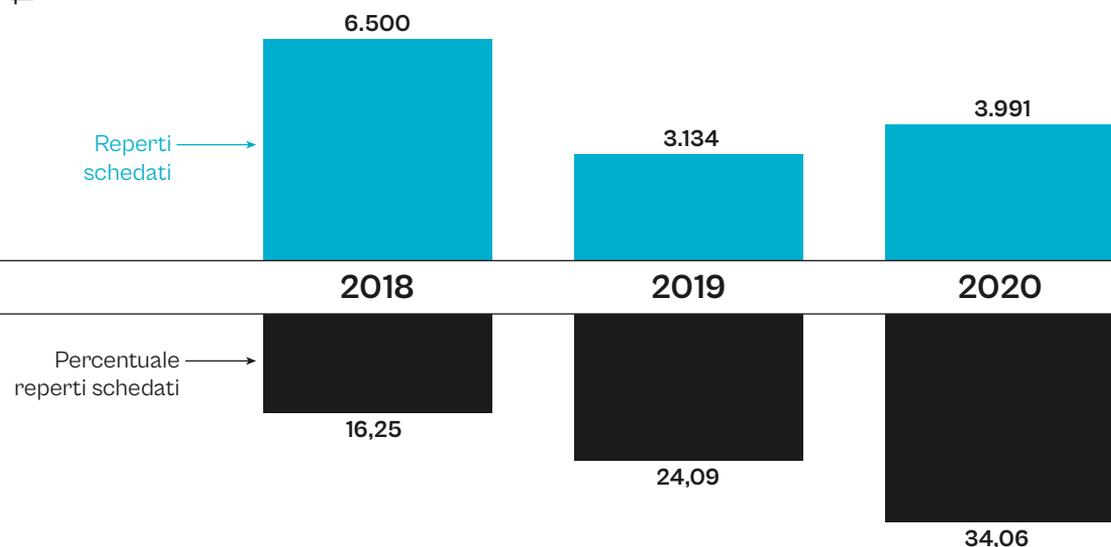
L'attività di **monitoraggio dei reperti**, avviata nel 2014, consiste nella redazione delle schede conservative di tutti i reperti della collezione per monitorarne in maniera ciclica e costante le condizioni conservative

e, ove necessario, pianificando gli interventi necessari. Le schede conservative confluiscono in un database di facile consultazione. Ciascuna scheda conservativa raccoglie i dati di un unico ciclo di monitoraggio, consentendo di avere molteplici schede per un solo reperto per evidenziare lo storico della sua conservazione.

Approfittando della chiusura al pubblico delle sale del Museo, l'attività si è concentrata sui **reperti esposti lungo il percorso**, difficilmente accessibili nei periodi di normale affluenza.

fig—4.8.1

Schede conservative



I progetti di ricerca che vertono su un corpus di oggetti ben definito offrono l'occasione di condurre attività di riscontro inventariale mirate, come nel caso del progetto Heliopolis, che ha

reso possibile la verifica dei reperti ceramici provenienti dal sito. Per approfondimenti, si rimanda alla Sezione [4.1.1 Progetti di ricerca](#) ➤

4.8.2 Monitoraggio ambienti e reperti

Il monitoraggio degli ambienti museali e delle vetrine è uno strumento per garantire il mantenimento dei reperti in uno stato di **equilibrio conservativo**, per evitare ogni tipo di stress ambientale o meccanico. I valori monitorati, tramite il controllo dei parametri di sala, sono quelli termoisometrici, le radiazioni luminose e gli inquinanti gassosi aero dispersi. Le vetrine sono in grado di garantire una diminuzione degli sbalzi di temperatura e umidità, la limitazione della penetrazione del particolato atmosferico e la diminuzione dei danni di natura antropica.

Anche ai reperti in viaggio è garantito un monitoraggio costante tramite l'installazione di **data logger** (sensori portatili) nelle casse, per il rilevamento delle condizioni termoisometriche e delle vibrazioni.

4.8.3 Conservazione

Le attività di conservazione dei reperti, svolte in stretta collaborazione con la Soprintendenza competente, sono oggetto di attente valutazioni tecniche, per garantire le migliori condizioni conservative dei reperti.

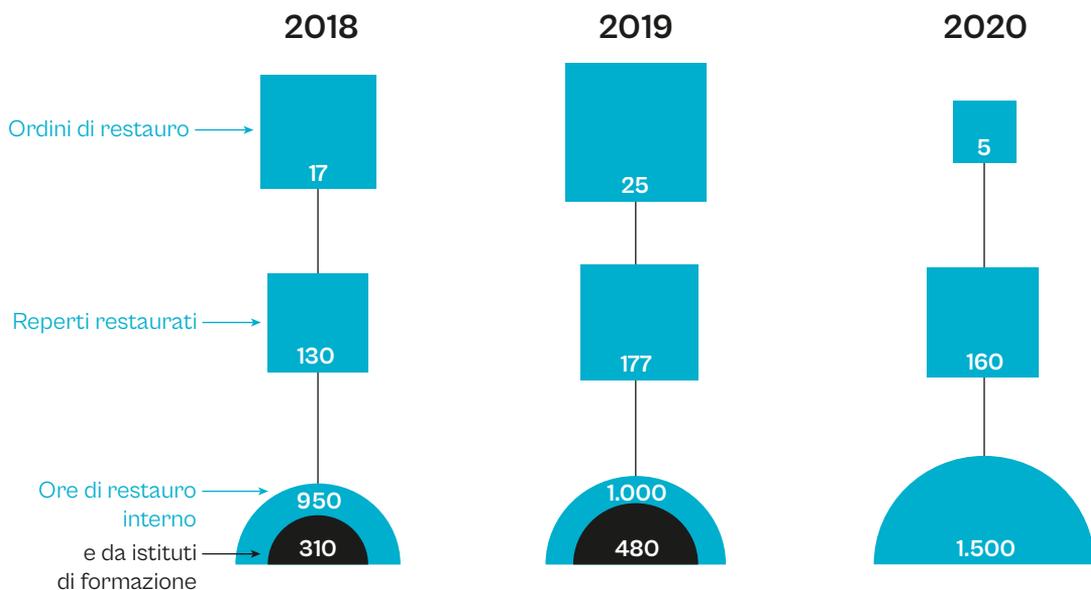
Dal punto di vista della conservazione preventiva, la prolungata chiusura del Museo ha consentito una efficiente programmazione di **piccoli interventi conservativi** eseguiti dal personale in staff (es. pulitura dello sporco incoerente), oltre che la **gestione del "riposo" dei reperti**: le luci delle sale

espositive sono state spente e alcune tipologie di reperti, come papiri, tessuti e tuniche, sono stati disallestiti, controllati e posizionati in orizzontale.

Nel 2020 le attività si sono concentrate sui reperti in partenza per la mostra "Egypt's Glory" di Helsinki e Tallinn.

fig-4.8.2

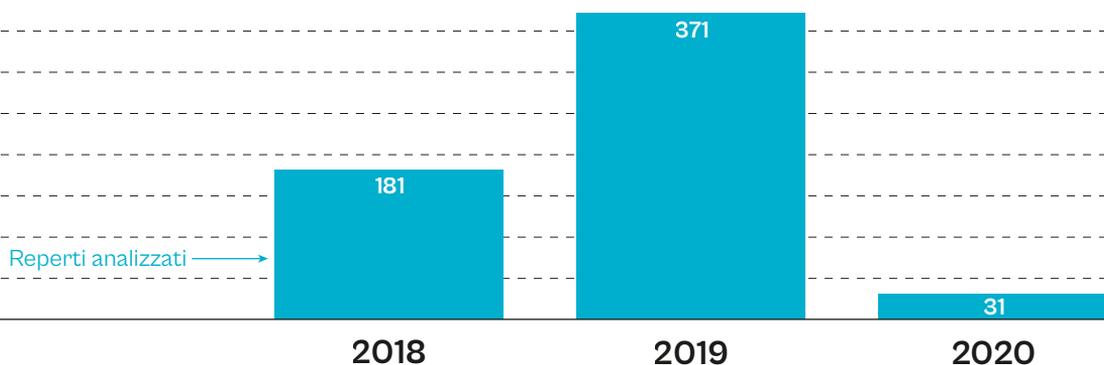
Le operazioni di restauro



4.8.4 Analisi e diagnostica

fig-4.8.3

Reperti analizzati



La maggior parte delle analisi (effettuate da centri di ricerca esterni) son state posticipate e/o annullate a causa della pandemia. L'apparente fermo causato dall'emergenza pandemica ha permesso di

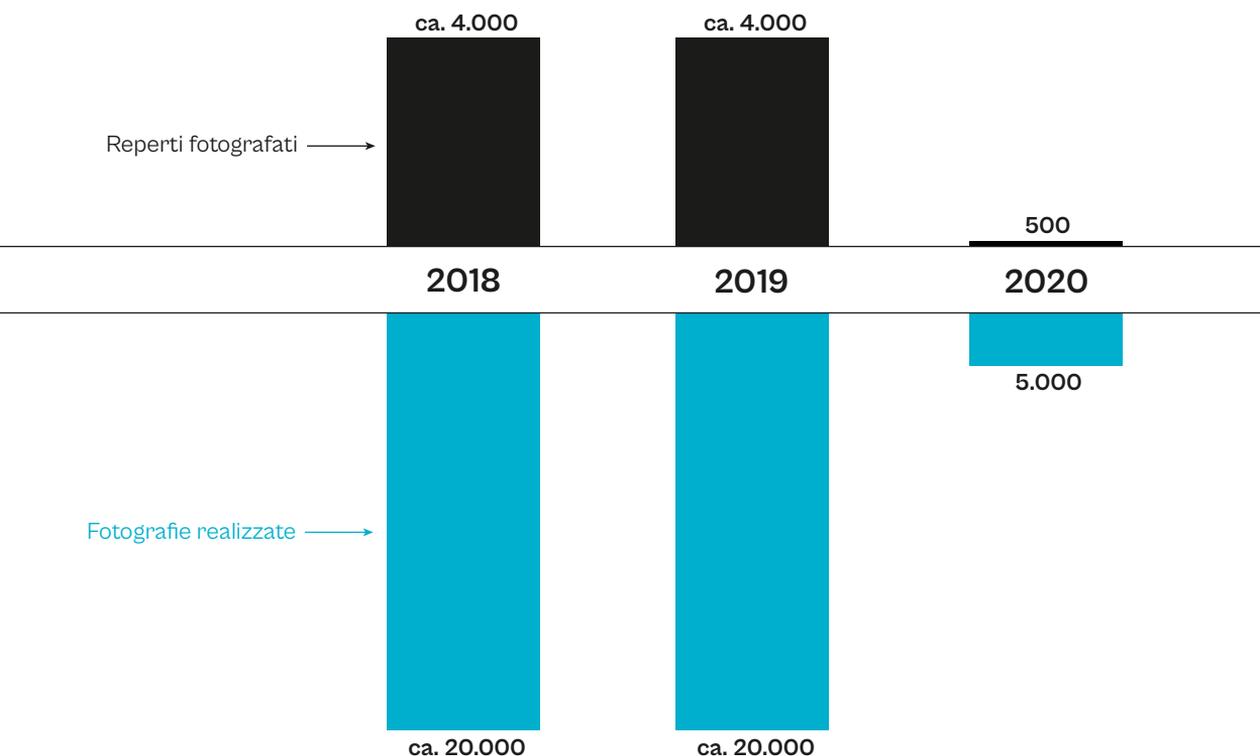
analizzare in maniera puntuale l'iter solitamente utilizzato per la realizzazione di progetti diagnostici strutturando un processo diagnostico più sistematico.

4.8.5 Digitalizzazione

L'attività di digitalizzazione dell'intera collezione di reperti del Museo Egizio ha avuto avvio nel 2016, con la costituzione del fondo vincolato

Open Data. Per approfondimenti, si rimanda alla Sezione [4.6 Sostenibilità economica](#) ↗

fig-4.8.4 La digitalizzazione della collezione



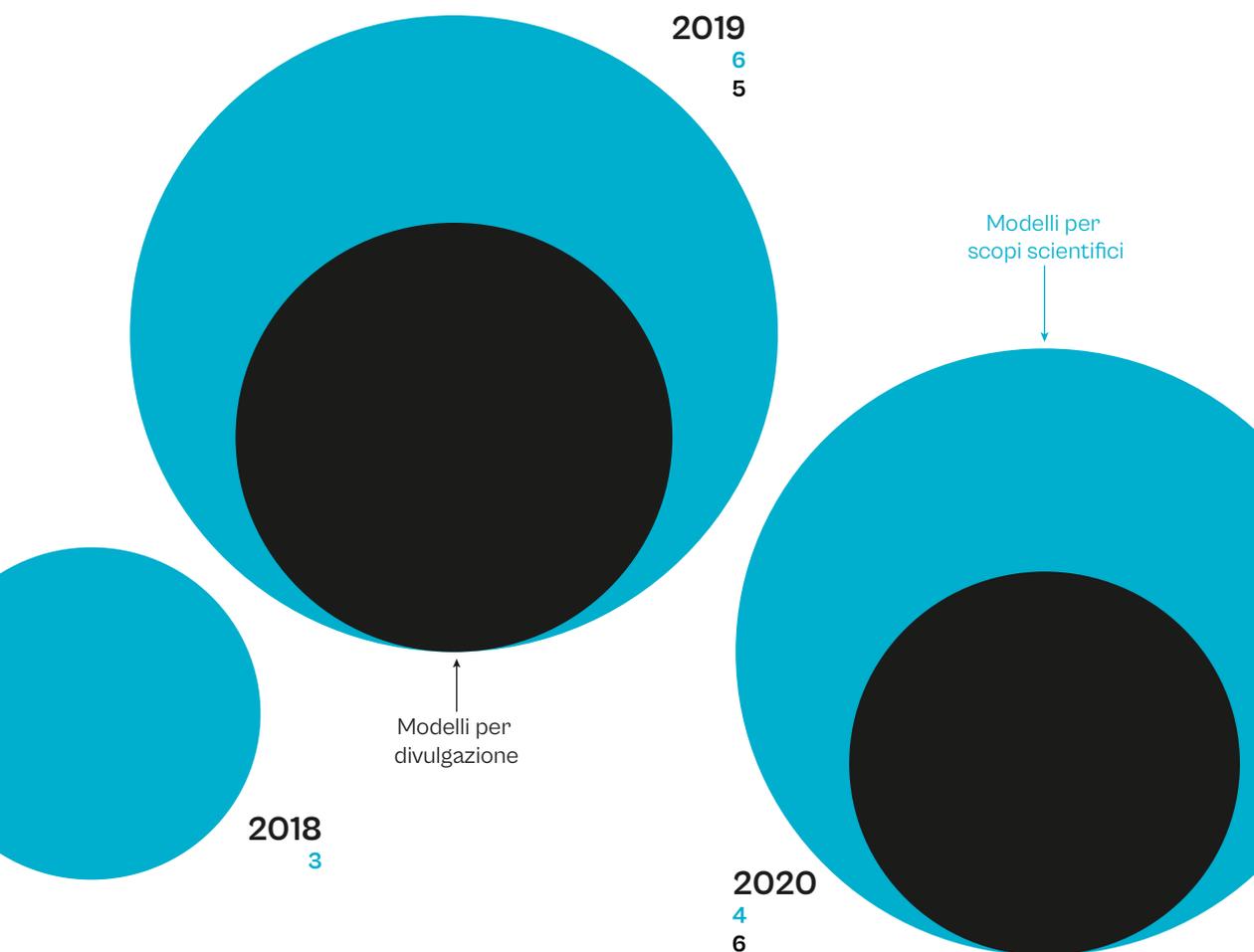
Nel 2020, l'inaccessibilità per molti mesi agli spazi museali ha comportato un rallentamento nel processo ma, al contempo, la possibilità di concentrarsi su attività complementari quali:

- La post-produzione del materiale fotografico per l'implementazione del database Collezioni;

- La realizzazione del Virtual Tour (pubblicato nel 2021) e dei contenuti multimediali (video di approfondimento, video-interviste e modelli 3D);
- Creazione dell'account SketchFab per raccogliere e condividere i modelli 3D.

fig—4.8.5

La digitalizzazione - la modellazione 3D



Oltre al lavoro ordinario, il processo di digitalizzazione implica l'organizzazione di campagne fotografiche, in ragione di esigenze di volta in volta diverse. Si citano a titolo di esempio:

- Campagna fotografica mummie umane, per il progetto di allestimento della sala **"Alla Ricerca della Vita"**
- Campagna fotografica amuleti (5.400 scatti per 1.800 reperti circa) per il progetto di riscontro inventariale e studio dei reperti
- Campagne fotografiche mostre itineranti, per la consegna del repertorio iconografico al committente / partner (es. per la mostra **"Egypt's Glory"** di Helsinki e Tallinn, 3.400 scatti per 560 reperti)



Pendente in forma di fiore di loto. Oro e smalto.
Nuovo Regno (1493 - 1482 a.C.) S. 5108

Sostenibilità ambientale



**Benessere
della collettività
e del pianeta**

sez-4.9



- ▲ Collettività
 - Clienci per eventi privati
 - Committenti
 - Concessionari
- ▲ Dipendenti e collaboratori
 - Donatori e sostenitori
 - Enti locali
 - Fornitori
 - Mezzi d'informazione
 - MIC
 - Musei e istituzioni internazionali
 - Musei e istituzioni nazionali
 - Organi sociali
 - Organizzazioni del terzo settore
 - Ricercatori
 - Sistema scolastico nazionale
 - Sponsor e partner commerciali
 - Stagisti e borsisti
 - Università e enti di ricerca
- ▲ Visitatori

Il Museo Egizio nel 2020 ha proseguito il percorso in materia di sviluppo sostenibile, ponendo maggiore attenzione e consapevolezza sul proprio impatto in termini di tutela ambientale.

L'obiettivo preposto è perseguire i Sustainable Development Goals delineati dall'Agenda 2030, documento sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU per lo sviluppo sostenibile, volti a migliorare le condizioni di vita a livello globale, diffondendo una visione integrata tra la dimensione sociale, economica ed ambientale.

Come riportato anche nella Dichiarazione UNESCO Sustainable Development Goals for Culture on the 2030 Agenda: “La cultura è chi siamo e cosa modella la nostra identità. La cultura contribuisce alla riduzione della povertà e apre la strada allo sviluppo incentrato sull'uomo, inclusivo ed equo. Nessuno sviluppo può essere sostenibile senza la cultura”.

Il Museo Egizio, perseguendo l'indirizzo strategico di Contribuire positivamente alla sostenibilità e allo sviluppo economico del territorio, ha preso sempre più consapevolezza del suo essere attore per lo sviluppo e, al contempo, cittadino tra i cittadini.

Nel 2020 le azioni programmate hanno subito dei rallentamenti a causa delle esigenze dettate dall'emergenza sanitaria, aprendo però la strada ad altre tematiche. Per esempio, i cambiamenti di metodologia di lavoro imposti dall'emergenza sanitaria e le numerose ore di lavoro da remoto svolte dai dipendenti del Museo Egizio hanno incentivato un'ulteriore riflessione in merito all'impatto ambientale della sede.

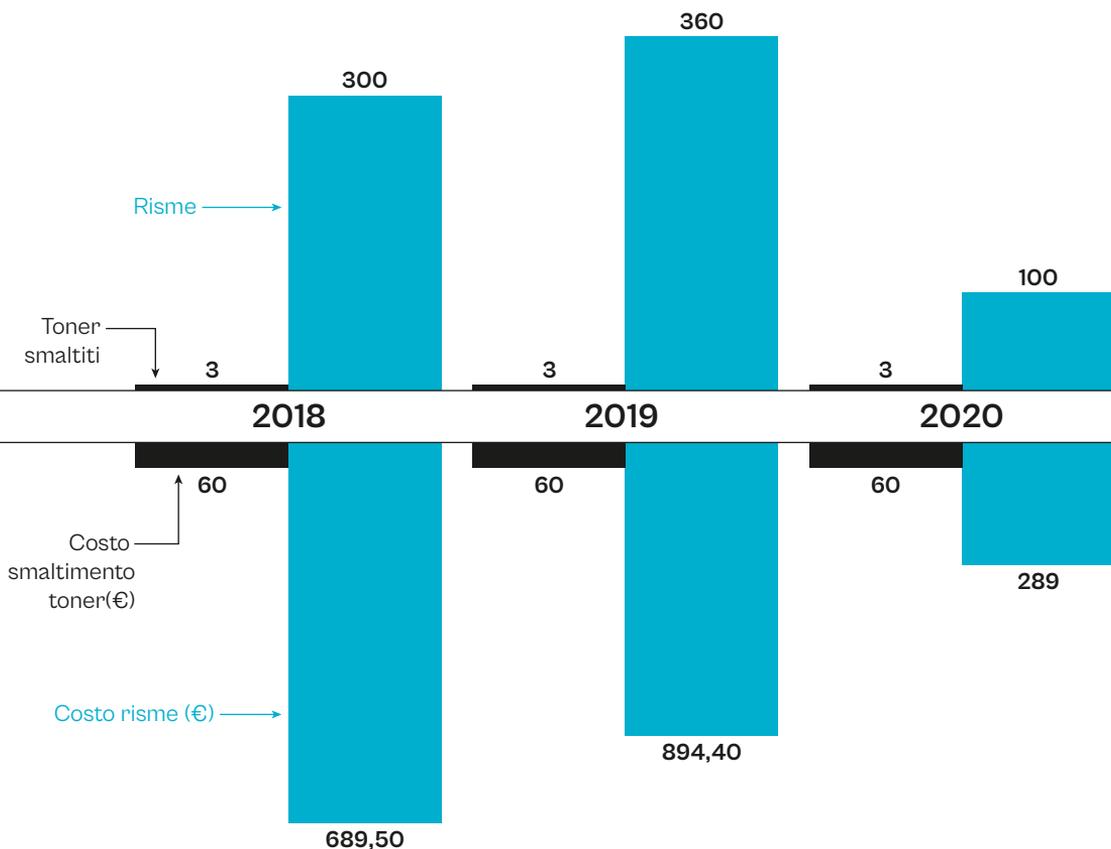
4.9.1 Gestione ambientale della sede

I dati relativi alla gestione ambientale della sede nel 2020 sono strettamente connessi e conseguenti ai periodi di chiusura imposti dallo stato di pandemia di Covid 19.

I valori che interessano i consumi da parte del personale dipendente all'interno degli uffici evidenziano un minor impiego di materie prime. Se nel 2019 i risultati in aumento sono

riconducibili a un accrescimento dell'organico, il dato del 2020 apre una riflessione sull'impatto positivo, dal punto di vista di sostenibilità, del lavoro agile e del percorso di digitalizzazione intrapreso dal Museo. Per approfondimenti sul progetto SiME, si rimanda alla Sezione [4.5 Lo Sviluppo dell'istituzione](#).

fig-4.9.1 Acquisti materiali e servizi per la stampa

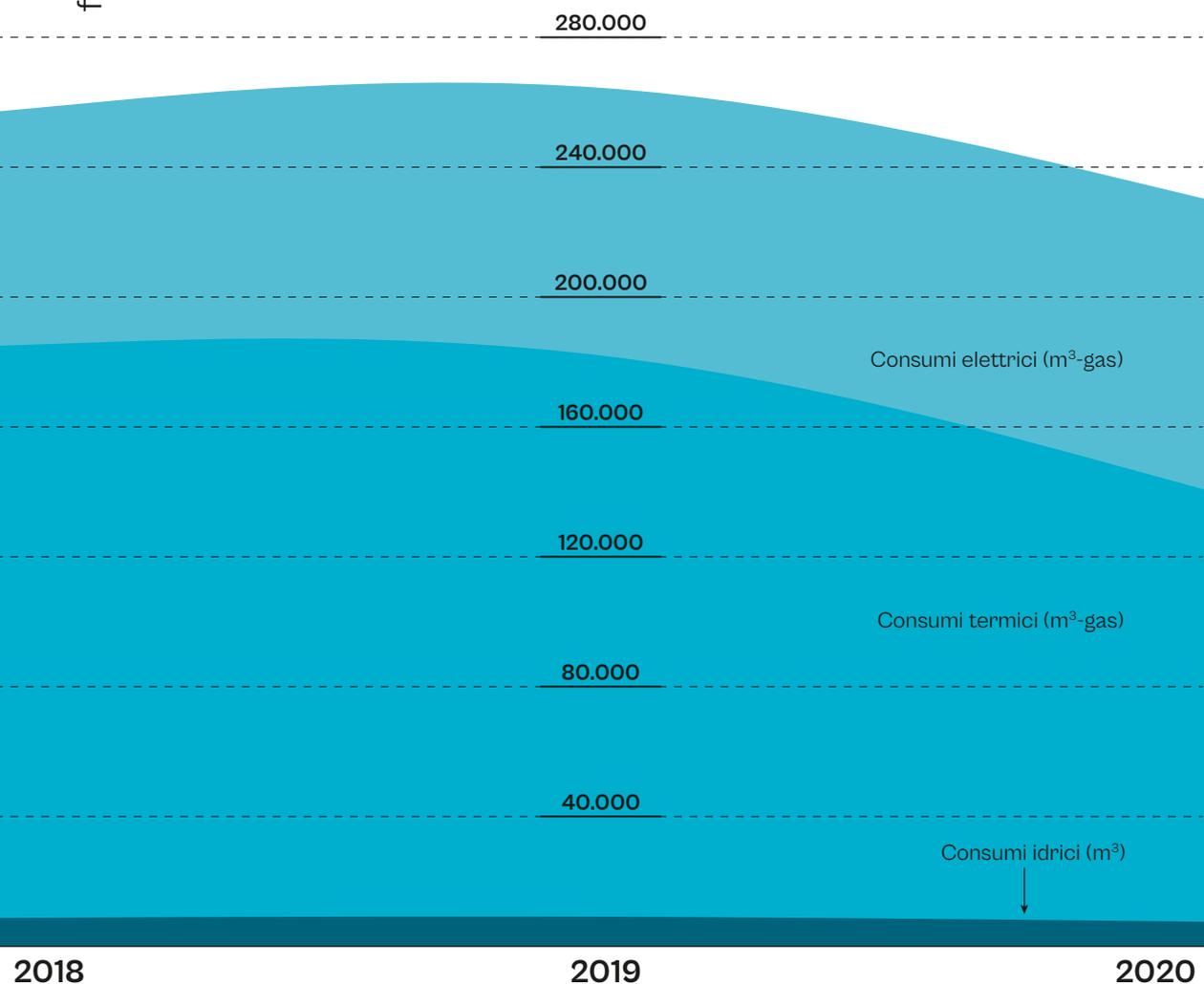


I numerosi giorni di chiusura della sede, sia per i dipendenti sia per il pubblico, hanno inoltre portato a **minori spese** in termini di **consumi energetici, idrici e termici**. Se gli aumenti del 2019 risultano come conseguenza del maggior afflusso da parte del pubblico rispetto all'anno precedente e l'incremento della metratura degli spazi climatizzati, i

dati del 2020 sono unicamente il riflesso di un anno fuori dall'ordinario. In ogni caso, si rileva che i perfezionamenti messi a punto dall'Ufficio Tecnico negli anni passati hanno permesso di contenere i valori di consumo delle risorse energetiche, necessarie ai fini della conservazione dei beni esposti, grazie alle operazioni di monitoraggio sviluppate.

fig-4.9.2

Andamento dei consumi energetici



Il Museo Egizio nel 2020 ha proseguito i progetti di collaborazione tecnologica avviate nel corso del 2019, al fine di incentivare l'utilizzo di impiantistica avanzata all'interno della propria sede.

È proseguito il **“Progetto Navigator”**, sviluppato in collaborazione con Siemens, finalizzato a dotare l'edificio di una piattaforma informatica integrata in cui far confluire tutti i dati tecnico gestionali di controllo (climatizzazione, consumi, afflussi, condizioni di vetrina) e ottimizzarne i dati energetici.

È proseguita la collaborazione con la Divisione Sustainability, Institutions and Regulation di Edison, con l'obiettivo di sviluppare progettazioni di sostenibilità ambientale. Il Museo Egizio, già fortemente posizionato rispetto alla sostenibilità economica e sociale, prosegue così un percorso di costruzione di una sostenibilità integrata, capace cioè di coniugare pienamente le sue tre dimensioni.

4.9.2 Il Museo Egizio per una mobilità sostenibile

Il Museo Egizio nel 2020 ha perseguito il progetto di mobilità sostenibile iniziato negli anni precedenti, volto a diminuire le emissioni causate dagli spostamenti dal pubblico non residente nel territorio di Torino e Provincia e a incentivare la visita in Museo tramite una scontistica dedicata.

Sono quindi continuate le collaborazioni con le società operanti nel **settore dei trasporti** per l'attivazione di scontistiche riservate.

Convenzione con Trenitalia Servizio

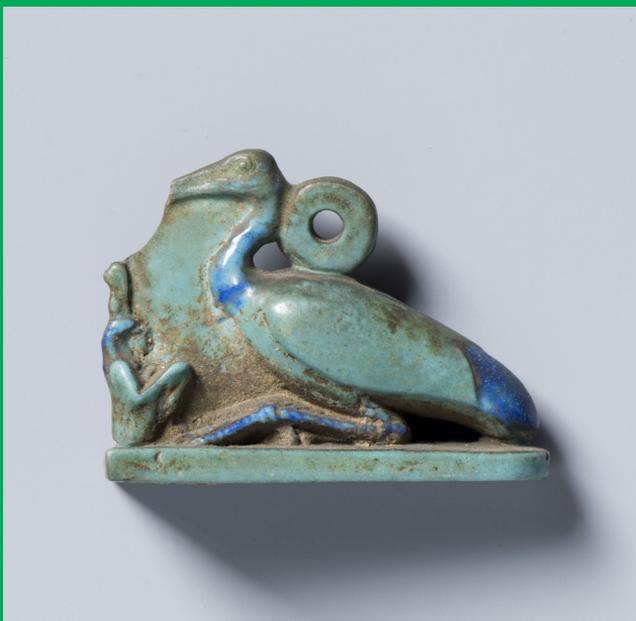
Regionale: ingresso ridotto al Museo per tutti coloro che viaggiano da o per Torino tramite servizio regionale Trenitalia.

Le persone che hanno beneficiato della tariffa scontata esibendo il biglietto Trenitalia Servizio Regionale sono state 1575, dal 1° gennaio al 29 febbraio. La collaborazione è stata interrotta a causa dell'emergenza sanitaria.

Appendice

A–Pubblicazioni scientifiche 2020

B–GRI standard



Amuleto raffigurante il dio Thot. Faience, Terzo Periodo Intermedio – Epoca Tarda (722-332 a.C.) Cat. 1022

A–Publicazioni Scientifiche 2020

- Auenmüller, J.**, "Nubisches Gold und ägyptische Präsenz: Pharaonische Goldgewinnung in der Nubischen Wüste", in M. Kasper, R. Rollinger, A. Rudigier, K. Ruffing (a cura di), *Wirtschaften in den Bergen. Von Bergleuten, Hirten, Bauern, Künstlern, Händlern und Unternehmern*, Montafoner Gipfeltreffen 4, Vienna: Böhlau 2020, pp. 37-54
- Auenmüller, J.**, "Ein Beitrag zur regionalen Prosopografie des Neuen Reiches (I): Die provinzielle Elite von Tuna el-Gebel und Hermopolis", in M. C. Flossmann-Schütze, F. Hoffmann, A. Schütze (a cura di), *Tuna el-Gebel - eine ferne Welt: Tagungsband zur Konferenz der Graduate School "Distant Worlds" vom 16. bis 19.1.2014 in München*, Vaterstetten: Patrick Brose, 2020, pp. 27-50
- Auenmüller, J.**, "Chapter 6: People on Sai: Prosopographical contributions to the 'social fabric' of Sai in the New Kingdom" in J. Budka, *AcrossBorders 2: Living in New Kingdom Sai (Archaeology of Egypt, Sudan and the Levant 1)*, Vienna: Austrian Academy of Sciences Press, 2020, pp. 366-394
- Auenmüller, J.**, "'Social Media' für die Ewigkeit: Zur Erinnerung an den Bruder", in A. Lichtenberger, A. Lohwasser, H.-H. Nieswandt, E. Rehm (a cura di), *WeltWeit Unverzichtbar. Kleine Fächer für Große Themen: Migration, Kommunikation, Nachhaltigkeit* (Veröffentlichungen des Archäologischen Museums der Westfälischen Wilhelms-Universität Münster), Münster 2020, pp. 48-49
- Betrò, M., **Del Vesco, P.**, Mancini, M., Taccola, E., "Two New Tombs in the Forecourt of M.I.D.A.N. 05 at Dra Abu el-Naga. Preliminary Report of the 2018 Season", *Egitto e Vicino Oriente XLIII* (2020), pp. 63-84
- Cavaleri, T., Buscaglia, P., Caliri, C., **Ferraris, E.**, Nervo, M., Romano F.P., "Below the Surface of the Coffin Lid of Neskhonsuennekhy in the Museo Egizio Collection", *X-Ray Spectrom 4* (2020), pp. 279-292
- Del Vesco, P.**, **Greco, C.**, Soliman, D., Weiss, L., "The Leiden-Turin Archaeological Expedition to Saqqara: Preliminary Results of the 2019 Fieldwork Season", *Rivista del Museo Egizio 4* (2020)
- Del Vesco, P.**, **Greco, C.**, Rossi, C., Soliman, D., Weiss, L., "Saqqara away from Saqqara. Research in Troubled Times", *Saqqara Newsletter 18* (2020)
- Facchetti, F.**, "Egitto", in C. Casali, V. Mazzotti (a cura di), *Guida alla sezione del Vicino Oriente ed Egitto antichi*, Nuvolera 2020, pp. 18-40

- Fassone, A.**, "Wooden models, casts and 3D prints in the Museo Egizio: Between educational and spectacular approaches", in M. Lo Turco (a cura di), Documentazione & Digitale Vol. 2 – Strategie digitali per il Patrimonio Culturale, Torino 2020
- Ferraris, E.**, "Il mito osiriano e il tema della scomparsa", in S. Ceruti, A. Provenzali, Sotto il Cielo di Nut, Milano 2020
- Gobeil, C.**, "Preliminary Report for the Mission of Deir el-Medina", Bulletin des Ecoles Françaises à l'Etranger (2020)
- Gobeil, C.**, "Preliminary report for the Mission of Coptos", Bulletin des Ecoles Françaises à l'Etranger (2020)
- Greco, C.**, Rossi, C., Della Torre, S., "Digitalizzazione e patrimonio culturale tra crisi e opportunità: l'esperienza del Museo Egizio di Torino / Digitalization and Cultural Heritage between Crisis and Opportunities: The Experience of the Egyptian Museum in Turin", in Il capitale culturale (Supplementi 11), Università degli Studi di Macerata, Macerata 2020, pp. 197-212
- Greco, C.**, voce "Museo" in X Appendice dell'Enciclopedia Italiana di Lettere, Scienze e Arti, Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani, Roma 2020, pp. 141-147
- Marini, P.**, "Egiptuse Kunsti aastatuhanded püsivuse ja muutust vahel", in J. Anderson, I. Jaagus, Egiptuse Hiilgus. Niiluse oru Kunst, Tallinn 2020, pp. 35-50
- Polis, S., Gabler, K., **Greco, C.**, Hertel, E., Loprieno, A., Müller, M., Pietri, R., Sojic, N., **Töpfer, S.**, Unter, S., "Crossing Boundaries: Understanding Complex Scribal Practices in Ancient Egypt (with a 2019 Progress Report)", Rivista del Museo Egizio 4 (2020)
- Ragazzoli, C., **Gobeil, C.**, "La chapelle à trois loges (n° 1211) à Deir el-Médina. Épigraphie secondaire et construction d'un espace rituel", BIFAO 120, 2020, p. 305-355
- Rademakers, F.W., Verly, G., Tereygeol, F., **Auenmüller, J.**, (a cura di), Special issue "Contributions of Experimental Archaeology to Excavation and Material Studies", Journal of Archaeological Science: Reports 33-36, 2020-2021
- Seymour, L.M., Nicola, M., Kessler, M.I., Yost, C.L., Bazzacco, A., Marelllo, A., **Ferraris E.**, Gobetto, R., Masic, A., "On the Production of Ancient Egyptian Blue: Multi-Modal Characterization and Micron-Scale Luminescence Mapping", PLOS ONE 15(11) (2020)
- Töpfer, S.**, "Fragments of Hieratic Lexical Lists from Tebtunis (P. Carlsberg 215 and P. Carlsberg 889 vs.)", in K. Ryholt (a cura di), Hieratic Texts from the Collection, II (CNI Publications 45, The Carlsberg Papyri 15), Copenhagen 2020, p. 111-127
- Töpfer, S.**, "Das Balsamierungsritual", in B. Janowski e D. Schwemer (a cura di), Texte zur Wissenskultur, (TUAT Neue Folge), Gütersloh 2020, pp. 392-417

B–GRI Content Index

La tabella seguente riporta l'[elenco degli indicatori GRI](#) rendicontati. In corrispondenza di ogni indicatore è riportato il riferimento alla sezione in cui viene trattato all'interno del documento.

UNIVERSAL STANDARD		RIFERIMENTO	
GRI 102 Informativa generale		102-1 nome dell'organizzazione	Introduzione
		102-2 attività, marchi, prodotti e servizi	Introduzione
		102-3 luogo luogo della sede principale	Introduzione
		102-4 luogo delle attività	Introduzione
		102-7 dimensione dell'organizzazione	Sezione 2.2
		102-8 informazione sui dipendenti e gli altri lavoratori	Sezione 4.7
		102-14 dichiarazione di un alto dirigente	Lettera
		102-15 impatti chiave, rischi e opportunità	Sezione 2.3
		102-18 struttura della governance	Sezione 1.2
		102-23 Presidente del massimo organo di governo	Sezione 1.2
		102-24 Nomina e selezione del massimo organo di governo	Sezione 1.2
		102-40 elenco dei gruppi di stakeholder	Sezione 3
		102-46 definizione del contenuto del report e perimetro dei temi	Nota metodologica
		102-47 elenco dei temi materiali	Sezione 4
		102-48 revisione delle informazioni	Nota metodologica
		102-50 periodo di rendicontazione	Nota metodologica
	102-53 contatti per richiedere informazioni riguardanti il report	Colophon	
	102-54 dichiarazione sulla rendicontazione in conformità ai GRI Standards	Nota metodologica	
	102-55 indice dei contenuti GRI	Tabella	
GRI 404	Formazione e istruzione	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	Sezione 4.7
GRI 405	Diversità e pari opportunità	405-1 diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Sezione 4.7
GRI 403	Salute e sicurezza sul lavoro	403-7 prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Sezione 4.7
GRI 401	Occupazione	401-1 nuove assunzioni e turnover	Sezione 4.7
GRI 204	Pratiche di approvvigionamento	204-1 proporzione di spesa verso fornitori locali	Sezione 4.6

Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino

Via Accademia delle Scienze 6, 10123 Torino
Pubblicato a luglio 2021



Contatti

Per informazioni
o osservazioni:
Telefono **011-5617776**
Email **accesso.civico@
museoegizio.it**

Crediti fotografici
© Museo Egizio

Gruppo di lavoro

**Silvia Cendron, Francesca
Guercilena, Michele Drocco**
Dipartimento Progetti,
Sviluppo e Fondi Europei

Alice Dinegro Dipartimento
Gestione, Amministrazione
e HR

Elisa Fanetti Dipartimento
Comunicazione, Marketing
e Relazioni Esterne

Accurat Progetto grafico
e Data visualization

Con il contributo di
integrated thinking di **Paolo
Bersani** Partner PwC